

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", la Giunta regionale deve presentare all'Assemblea legislativa nel corso della Sessione annuale per la partecipazione una Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione contenente la proposta di Programma delle iniziative per la partecipazione;
- che il Nucleo Tecnico di integrazione con le autonomie locali, previsto dall'art.7 della citata l.r. n.3/2010 - presieduto dal Tecnico di garanzia in materia di partecipazione e al quale partecipa il Direttore generale agli Affari Istituzionali e Legislativi della Giunta regionale e la sua delegata Responsabile del Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa - si è riunito per definire le linee di sostegno allo sviluppo coordinato dei processi di inclusione partecipativa, dovendone fare oggetto del Programma di iniziative per la partecipazione da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale per la partecipazione;

Dato atto:

- che la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale contiene l'analisi dei processi partecipativi in Emilia-Romagna alla data del 31 dicembre 2014, la cui fonte di dati è costituita dall'Osservatorio della partecipazione realizzato da Ervet nell'ambito del Programma annuale di attività, con il coordinamento del Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa della Giunta regionale;
- che, per la elaborazione del Programma di iniziative per la partecipazione, il sopracitato Servizio si è avvalso della collaborazione delle strutture della Giunta regionale, in particolare del contributo offerto dal Gruppo Comunicazione di cittadinanza, coordinato dal Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione;

Viste le disposizioni di principio contenute nella l.r. n.3/2010 sulla cui base è stato redatto l'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale e la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33" e n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13/12/2010;
- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1179 del 21 luglio 2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di proporre all'Assemblea Legislativa il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta Regionale contenuto nella Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna (Allegato 1);

2. di trasmettere l'Allegato 1 all'Assemblea Legislativa ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. n.3/2010.

I processi partecipativi in Emilia-Romagna (l.r. n.3/2010)

Relazione annuale 2014 e
Programma di iniziative per il 2015

Crediti

Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali

Leonardo Draghetti – Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna Direttore Generale - Tecnico di garanzia

Alberto Allegretti – Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna - Tecnico di garanzia sino al 16-11-2014

Filomena Terzini – Giunta regione Emilia-Romagna, Direttore generale Affari Istituzionali e Legislativi

Francesco Tentoni – Città Metropolitana di Bologna, Responsabile Servizio Innovazione istituzionale e amministrativa

Daniele Rumpianesi – Direttore Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Francesca Paron – Giunta Regione Emilia-Romagna, Dirigente Responsabile del Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa

Per il capitolo 3, paragrafo 2 dedicato all'analisi sullo stato di avvio dei progetti finanziati dalla Regione nel 2014, si ringrazia l'Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia:

Rossana Mengozzi –Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia

Giorgio Passarelli – Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia

Alessandro Mengozzi – Ricercatore Università di Bologna

Per il capitolo 4 dedicato ai processi partecipativi in Emilia-Romagna, si ringraziano per la collaborazione:

Luca Ballico – Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa

Sabrina Franceschini – Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione e il gruppo “Comunicazione di cittadinanza” (Determinazione n° 6949/2014), da lei coordinato, che ha curato le rilevazioni sui processi partecipativi regionali e del quale fanno parte Patrizia Ercoli (Direzione Generale Ambiente, e difesa del suolo e della costa), Annamaria Linsalata (Direzione generale Attività produttive), Paolo Pirani, Lamoretti Claudio (Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie); Nicoli Maria Augusta (Agenzia sanitaria e sociale regionale); Barbieri Marzio, Ragazzini Francesca, Vanti Annamaria (Direzione generale Sanità e politiche sociali); Rossi Elena, Altizio Rosanna (Direzione generale Cultura, formazione e lavoro); Sblendorio Teresa Valentina (Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità); Bacchini Cristina, Capelli Manuela (Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali); Biagi Annalisa (Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio); Carvelli Francesca (Agenzia regionale di protezione civile); Gianni Varani, Giuliana Venturi, Fabio Campisi (Direzione generale Organizzazione, Personale, sistemi informativi e telematica).

Per la gestione, sviluppo dell'Osservatorio e per le elaborazioni statistiche, si ringraziano per la collaborazione Paola Maccani e lo staff di Ervet spa, in particolare Silvia Ringolfi, Francesca D'Eliseo D'Alessandro e Francesco Trapani.

INDICE

1	Relazione annuale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna.....	7
2	Osservatorio della Partecipazione.....	8
3	Valutazione dell’impatto della legge regionale n.3/2010 sui processi partecipativi	10
3.1	I progetti finanziati dai Bandi regionali nel 2014 e nel triennio 2012-2013.....	10
3.2	Analisi del Tecnico di garanzia sui progetti finanziati dalla Regione nel 2014	24
3.3	Obiettivi e risultati attesi dei progetti finanziati nel 2014.....	27
3.4	I progetti certificati dal Tecnico di garanzia ma non finanziati (2012-2014).....	32
4	La partecipazione non correlata ai bandi regionali (2012-2014)	34
5	Le esperienze partecipative promosse dalla Regione	42
5.1	Caratteristiche dei progetti regionali 2014	42
5.2	Un’esperienza in evidenza: il progetto SelnOnda	59
5.3	Una visione di insieme.....	62
6	Programma di iniziative regionali per la partecipazione 2015	62
6.1	I Processi partecipativi promossi dalla Regione Emilia-Romagna	62
6.2	Principali criteri per la formulazione del Bando 2015	66
6.3	Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione	67
7	Allegati.....	69
7.1	Elenco dei progetti finanziati dalla Regione nel triennio 2012-2014	69
7.2	Esito della misurazione della qualità dei siti web dei processi partecipativi	73
7.3	Elenco dei progetti certificati dal Tecnico di Garanzia non finanziati nel triennio 2012-2014	79
7.4	Elenco dei processi partecipativi avviati nel triennio 2012-2014, non correlati ai bandi regionali	87
7.5	Graduatoria Bando 2014 (determina dirigenziale 14281/2014)	96
8	Allegati statistici.....	106

1 Relazione annuale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna

La presente Relazione, prevista dall'articolo 6 della legge regionale n.3/2010, contiene l'analisi dello stato dei processi partecipativi in Emilia-Romagna e il programma di iniziative della Giunta regionale per la partecipazione. Essa viene predisposta per consentire all'Assemblea legislativa di conoscere gli elementi salienti del fenomeno, come si sviluppa ed evolve nel territorio emiliano-romagnolo, e di dibattere in merito ai risultati prodotti dalla legge regionale sulla partecipazione.

La Giunta regionale, in collaborazione con il Tecnico di garanzia in materia di partecipazione dell'Assemblea legislativa e il Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali, propone con la presente Relazione una lettura delle esperienze attraverso l'analisi di dati aggregati relativi ai processi partecipativi concepiti in conformità alle specifiche tecniche contenute nei bandi regionali con riferimento all'annualità 2014 e al triennio 2012-2014 (capitolo 3). La Relazione propone inoltre dati riferiti a progetti di partecipazione non correlati ai bandi regionali (capitolo 4), nonché le esperienze partecipative promosse dall'amministrazione regionale (capitolo 5) offrendo un focus specifico dedicato ad un processo partecipativo di significativo impatto. Per completezza di informazione sulle fonti e i metodi alla base della presente analisi, la Relazione si sofferma brevemente sulla descrizione dell'Osservatorio della partecipazione, strumento per la raccolta sistematica dei dati ideato nel 2008 dalla Giunta regionale ed oggi principale fonte cui si attinge per la lettura e comprensione del fenomeno (capitolo 2). Il programma di iniziative che la Giunta propone all'Assemblea legislativa viene illustrato nel capitolo 6.

Prima di esaminare le caratteristiche d'insieme dei progetti finanziati dalla Regione, appare utile richiamare in sintesi i principi e gli obiettivi della legge regionale n.3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" ai quali si ispirano strettamente i bandi regionali annuali per la concessione dei contributi.

Nell'intento di contribuire a dare una concreta rilevanza alla democrazia rappresentativa – quale ideale fondativo sui cui poggiano il Trattato dell'Unione Europea, la Carta costituzionale italiana e lo Statuto regionale – sul quale poggia il Trattato dell'Unione Europea, la Carta costituzionale italiana e lo Statuto regionale –vale a dire la democrazia rappresentativa- la legge regionale 3/2010 rappresenta lo strumento attraverso il quale si sostiene lo sviluppo della democrazia partecipativa volta a promuovere l'inclusione dei cittadini e dei soggetti organizzati nei processi decisionali pubblici, di livello locale e regionale.

Merita in questa sede ricordare il punto di partenza e di approdo dell'intenso lavoro preparatorio che ha portato il legislatore all'approvazione della legge regionale 3/2010; perciò pare utile, a nostro parere, richiamare un breve passaggio contenuto nella Prima Relazione (2011) della Giunta regionale all'Assemblea legislativa (documento al quale comunque si rimanda per intero, così come ai successi riferiti agli anni 2012 e 2013, in quanto in essi si rinvencono elementi interessanti in chiave evolutiva del fenomeno partecipativo in Emilia-Romagna¹). Nella Relazione 2011 della Giunta si legge: "dall'analisi del fenomeno della partecipazione a livello regionale, locale e internazionale, con l'attenzione rivolta congiuntamente da un lato alla definizione delle più adeguate e moderne soluzioni volte a definire la qualità democratica delle scelte operate dal governo regionale e locale e, dall'altro, a incrementare la coesione sociale attraverso il confronto costante ed inclusivo di tutti gli attori destinatari delle decisioni pubbliche, si è andata definendo con chiarezza nel corso degli anni l'esigenza di adottare una normativa che potesse conferire corpo e sostanza alla partecipazione, cornice di

¹ Le Relazioni sono pubblicate a cura del Tecnico di garanzia per la partecipazione, in collaborazione con il Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa che ne ha redatto i testi, al seguente indirizzo web: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/legge-regionale-n.-3-2010/sessione-annuale-della-partecipazione>

sistema, opportunità alla politica, spazio e ruolo alla collettività, occasioni di semplificazione amministrativa. La legge regionale n.3/2010 ha questo obiettivo che esplicita nei principi e nel modello che propone”.

Gli obiettivi della legge appaiono al contempo ambiziosi e necessari; essi si orientano verso il tentativo di superare i diffusi fenomeni di sfiducia dei cittadini nelle istituzioni, di rinuncia al confronto critico sulle scelte di politica pubblica, di limitato interesse nella cura dei beni comuni, di insoddisfazione nei confronti della pubblica amministrazione. La legge si pone l'obiettivo dell'inclusione dei cittadini, affinché essi possano tornare ad essere cittadini attivi e consapevoli, partecipi e più vicini alle scelte di sviluppo e gestione dei contesti sociali nei quali vivono. La posta in gioco è alta e parte dal contesto locale, in quanto evidente dimensione di prossimità; la sfida è rivolta dunque alle amministrazioni locali che la legge incentiva con finanziamenti pubblici messi a disposizione dalla Regione, ma anche con altri strumenti di sostegno sia di natura formativa -offrendo supporto metodologico all'elaborazione e alla conduzione dei processi partecipativi- che informativa e di mediazione finalizzata alla partecipazione e alla promozione del confronto democratico e inclusivo.

Negli anni precedenti all'approvazione della legge², durante i quali si avvia la discussione sul tema della democrazia partecipativa, anche nel contesto emiliano-romagnolo si avverte l'esigenza di intervenire rapidamente per accrescere le opportunità di condivisione partecipata dei cittadini alle decisioni pubbliche; si riteneva che la legge dovesse produrre un impatto politico-culturale nelle amministrazioni pubbliche. Come vedremo nei capitoli del presente rapporto, si può ad oggi affermare che, nonostante restino spazi di miglioramento qualitativo e quantitativo nelle esperienze locali e regionali di partecipazione, così come di più intenso supporto alle iniziative di partecipazione (sia finanziario che formativo e informativo), la sfida è stata colta sia dalle amministrazioni, sia dai cittadini.

2 Osservatorio della Partecipazione

La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha realizzato a partire dal 2008 l'Osservatorio della Partecipazione, affidando ad Ervet il compito di predisporre uno strumento in grado di assicurare una ricognizione costante delle esperienze diffuse sul territorio a fini conoscitivi, di analisi e di interazione/confronto dei diversi attori regionali. L'Osservatorio della Partecipazione si è dotato di uno spazio web nel quale sono rinvenibili tutti i dati sulle esperienze partecipative, rispondendo in tal modo anche alle esigenze informative e di comunicazione previste dalla Legge Regionale n. 3/2010 “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”.

Nel corso del 2011 l'Osservatorio ha evoluto alcune sue funzionalità mettendo in rete una mappa geo-referenziata delle esperienze che potenzia il sistema di ricognizione e di rappresentazione dei casi. Il passaggio dell'Osservatorio da strumento statico a mezzo dinamico, interattivo e partecipato (web 2.0), tende allo sviluppo di un “sistema di auto posizionamento” degli Enti Locali rispetto ai processi partecipativi promossi sul proprio territorio. L'evoluzione complessiva della politica regionale sulla partecipazione, di cui si dà ampio conto nella Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 5 giugno 2012, e la collocazione dell'Osservatorio in ottica 2.0 nel Piano Telematico regionale hanno condotto alla necessità di rivedere completamente lo strumento, sia dal punto di vista della classificazione delle

² “L'interesse della Regione verso il tema della democrazia partecipativa trova un'organica sistematizzazione nel documento approvato dalla Giunta regionale nel settembre 2009 “Linee di indirizzo sui processi di partecipazione nella Regione Emilia-Romagna”. Le Linee di indirizzo rappresentano il documento attraverso il quale la Regione indica la strada di una nuova cultura amministrativa e politica della partecipazione, da condividere in special modo con gli Enti locali. L'obiettivo che il documento si prefigge è di “porre le basi per lo sviluppo dei processi di partecipazione, per la creazione di un sistema amministrativo regionale e locale coeso, finalizzato a garantire ai cittadini, agli operatori economici, alle parti sociali ed alle altre espressioni della società civile un livello elevato di coinvolgimento e al contempo di tempestività, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa” Si veda Primo Rapporto sulla partecipazione, Sessione di Partecipazione, seduta Assemblea legislativa N. 86, Deliberazione A.L. n. 77 del 5 giugno 2012, in: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/nucleo-tecnico/relazione-annuale-2011/documenti/relazione-annuale-2011>

informazioni sui processi partecipati, sia nella sua dimensione on line, pur mantenendo il patrimonio conoscitivo esistente.

I criteri seguiti nella nuova progettazione tendono, in generale, a fare dell'Osservatorio sia uno strumento a supporto delle decisioni della Regione (Giunta ed Assemblea Legislativa), sia uno strumento di conoscenza per gli Enti Locali, che intendono attivare processi partecipativi, o per i cittadini e le loro aggregazioni, che possono così trovare informazioni ed interagire sulle politiche partecipative (complessivamente intese).

Sin dal suo esordio, l'Osservatorio della Partecipazione ha avuto i seguenti obiettivi:

- Creazione di uno spazio comune di interazione ed interscambio tra i diversi attori coinvolti nei processi partecipativi, in grado di valorizzare i saperi e l'impegno di gruppi, organizzazioni, rappresentanze diffuse nella società;
- Analisi, sistematizzazione e gestione delle informazioni relative allo sviluppo delle diverse esperienze partecipative;
- Democratizzazione delle informazioni per renderle accessibili e leggibili a tutti gli attori;
- Valorizzazione delle esperienze che permettono uno sviluppo della democrazia partecipativa;
- Impostazione di un nuovo approccio al tema della partecipazione che renda possibile un flusso continuo di confronto;
- Scambio e messa in valore delle buone pratiche.

Note metodologiche sulla raccolta dei dati

Il monitoraggio dei dati contenuti nell'Osservatorio avviene secondo le seguenti fasi temporali:

- Ricognizione generale nei siti web della PA locale in Emilia-Romagna: semestrale per individuare nuovi processi partecipativi
- Aggiornamento dei processi inseriti: una volta all'anno, in corrispondenza all'inserimento dei processi certificati e finanziati dalla Regione
- Inserimento dei progetti certificati e finanziati: una volta all'anno, a seguito dell'approvazione della graduatoria regionale
- Aggiornamento dei progetti finanziati: periodicità costante, ad opera diretta della Regione
- Processi regionali: una volta all'anno

Le fonti utilizzate per la raccolta dei dati che confluiscono nell'Osservatorio sono:

- Siti web sui processi partecipativi
- Segnalazione / aggiornamento dei processi da parte dei titolari dei processi partecipativi: per i progetti i cui soggetti titolari hanno chiesto l'accesso riservato all'Osservatorio
- Monitoraggio telefonico per i processi certificati non finanziati
- Questionari specifici rivolti ai titolari dei progetti partecipativi certificati dal Tecnico di garanzia, ma non finanziati
- Schede progetto e altri documenti ufficiali: progetti finanziati dalla Regione (sia Giunta che Assemblea)
- Schede progetto del monitoraggio a cura della Giunta per i progetti a titolarità regionale.

Il tema della fonti costituisce, ad oggi, un aspetto critico che si ritiene opportuno segnalare; infatti, mentre per i processi partecipativi connessi ai Bandi regionali della l.r. 3/2010 le informazioni sono reperite da puntuali schede progetto conservate agli atti della Giunta regionale e successivamente verificate anche attraverso un'azione di contatto diretto mediante il coinvolgimento dei referenti dei progetti, per quanto attiene invece tutti gli altri processi partecipativi contenuti nell'Osservatorio –frutto di una ricognizione pluriennale che ha interessato un grande numero di esperienze a partire dal 1994- le fonti sono di secondo livello e quindi relativamente "fragili". Un esempio fra tanti, utile a comprendere i profili problematici di natura metodologica, è costituito dal reperimento dei dati attraverso i siti web degli enti titolari dei processi partecipativi qualora si tratti di progetti in alcun modo correlati ai bandi regionali; in questi casi può determinarsi l'assenza di alcune informazioni tecniche e di dettaglio sull'esperienza realizzata in quanto i diversi soggetti non hanno ritenuto necessario renderla pubblica tramite il proprio sito.

Per queste ragioni, a partire dal presente Rapporto si è ritenuto opportuno focalizzare l'analisi principalmente sull'ultimo triennio (2012-2014), a partire cioè dalla concreta attuazione della legge regionale sulla partecipazione avendo per tale periodo un livello informativo qualitativamente elevato e la possibilità di verifica e certificazione dei dati. Per offrire comunque un quadro completo delle esperienze, si fornisce un compendio statistico allegato al Rapporto dal quale è possibile evincere l'intero contenuto dei dati disponibili nell'Osservatorio e al quale si rimanda per ogni eventuale necessità di approfondimento e dettaglio.

Al momento della redazione del presente Rapporto (dicembre 2014), l'Osservatorio contiene **707** processi partecipativi. **Di questi, solo 577 rappresentano processi effettivamente avviati o conclusi**, mentre i **restanti 130 sono progetti mai avviati o in attesa di avvio**. Fra questi ultimi si rinvencono percorsi partecipativi progettati dagli enti locali e certificati dal Tecnico di garanzia regionale, e progetti a titolarità regionale.

3 Valutazione dell'impatto della legge regionale n.3/2010 sui processi partecipativi

3.1 I progetti finanziati dai Bandi regionali nel 2014 e nel triennio 2012-2013

Le caratteristiche sostanziali dei Bandi regionali scaturiscono da un confronto collaborativo nell'ambito del Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali (previsto dall'art. 7 della più volte citata legge regionale n.3/2010), costituito da un dirigente della Giunta regionale competente per materia, da due esperti appartenenti all'amministrazione degli enti locali designati dal Consiglio delle autonomie locali e presieduto dal Tecnico di Garanzia, Direttore generale dell'Assemblea Legislativa. A seguito della Sessione di partecipazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna n. 180 del 10 giugno 2014 (deliberazione AL n. 162/2014) la Giunta ha approvato e pubblicato il Bando annuale per il sostegno ai processi partecipativi (deliberazione G.R. n. 943 del 30 giugno 2014). Anche l'Assemblea Legislativa ha emanato un proprio Bando approvato con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 80 del 22 luglio 2014, dedicato a processi partecipativi aventi ad oggetto le Fusioni di Comuni.

I progetti presentati nel 2014 riferiti al Bando della sola Giunta regionale sono stati in totale 88, numerosità che evidenzia un considerevole aumento di interesse rispetto al 2013 (68 progetti presentati) da parte delle comunità locali. Il primo riscontro che la legge impone e che merita di essere qui ricordato riguarda la presenza di alcuni elementi di qualità dei progetti; elementi che vengono individuati sostanzialmente con richiamo alla legge. Vengono in particolare considerate:

- le modalità di sollecitazione delle realtà sociali, con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
- le modalità per l'inclusione di soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati già presenti sul territorio oppure sorti in relazione all'avvio del processo partecipativo;
- le modalità di selezione dei partecipanti al Tavolo di negoziazione, il suo ruolo nella condivisione e nello svolgimento del processo partecipativo, nonché i metodi di conduzione del Tavolo stesso;
- i metodi previsti per la mediazione delle eventuali divergenze e per la valutazione di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti al processo;
- le forme con le quali si rende accessibile la documentazione del processo partecipativo in tutte le sue fasi.

Sulla base di questi elementi spetta al Tecnico di garanzia valutare la presenza e coerenza degli elementi di qualità contenuti nei progetti, attribuendo ad essi un punteggio e rilasciando successivamente la certificazione di qualità ai progetti, condizione essenziale affinché possa essere svolta la successiva attività istruttoria dei progetti e predisposta la graduatoria per la concessione dei contributi.

Progetti certificati e finanziati

Nel 2014 la percentuale di progetti che hanno ottenuto la certificazione di qualità è stata dell'87,5% (77 certificati su 88 domande inoltrate nei termini previsti dal Bando), evidenziando un aumento seppur lieve rispetto all'anno precedente (86,8%). Viene confermato l'ampio divario tra i progetti certificati e quelli finanziati, forbice determinata dalle limitate disponibilità finanziarie previste dal Bilancio regionale. Come si evince dal dato presentato nella sottostante tabella, nel 2014 sono stati finanziati dalla Giunta regionale 11 progetti (pari al 14,3% del totale dei progetti certificati) confermando l'andamento degli anni precedenti. Considerando l'andamento del fenomeno con riferimento all'ultimo triennio 2012-2014, i processi partecipativi sono in totale 53, di cui 34 finanziati dalla Giunta regionale e 19 dall'Assemblea Legislativa (di cui tre finanziati direttamente tramite convenzione ad hoc)³.

	Progetti finanziati	
	Giunta regionale	Assemblea legislativa
2012	12	3
2013	11	15
2014	11	1
TOTALE	34	19

L'impatto istituzionale dei processi partecipativi

I progetti finanziati hanno quasi sempre un impatto di livello comunale (72%), mentre quelli realizzati a scala diversa sono decisamente minori; su 53 progetti finanziati in tre anni, solo 15 si sono svolti in contesti inter o infra comunali e infra provinciali. Il dato conferma, da un lato, la centralità e l'attenzione delle amministrazioni comunali rispetto a processi partecipativi che coinvolgono i cittadini e le istanze organizzate dei propri territori; d'altro lato emerge una limitata attenzione (quanto meno rispetto a percorsi di democrazia partecipativa) circa la possibilità di considerare il territorio (e i servizi che contribuiscono ad arricchire i contesti locali) come spazio vissuto oltre i confini amministrativi. Eccezioni interessanti, ancorché misurate su numeri assoluti di non eccessivo impatto, si notano dalla lettura dell'impatto in correlazione con gli ambiti tematici rispetto ai quali hanno avuto avvio i processi partecipativi: negli ambiti tematici Ambiente (3 processi di valenza ultra comunale su 6), Assetto Istituzionale (4 su 6 e si tratta dei progetti partecipativi sulle fusioni di comuni), Welfare (6 su 13) si riscontra la maggiore diffusione percentuale di processi a valenza sovra-comunale.

Impatto	Numero progetti finanziati (2012-2014)	% sul totale (53)
Inter-comunale	8	15%
Comunale	38	72%
Infra-comunale	3	6%
Infra-provinciale	4	8%
Totale	53	100%

³ L'elenco dei processi finanziati con indicazione dei principali elementi, ivi compresi i dati sui costi dei progetti e sui finanziamenti regionali, è disponibile nell'Allegato Elenco dei progetti finanziati dalla Regione nel triennio 2012-2014. Per ulteriori approfondimenti sulle caratteristiche dei processi partecipativi e per uno studio di dettaglio sui relativi contenuti, obiettivi e risultati è disponibile una completa documentazione nel data base dell'Osservatorio della Partecipazione <http://osservatoriopartecipazioneerervet.it/#>

		Ambiente	Assetto Istituzionale	Società dell'informazione	Sviluppo economico	Territorio	Welfare	Totale
2012	Inter-comunale	0	0	0	0	0	1	1
	Comunale	0	1	0	1	6	2	10
	Infra-comunale	0	0	0	0	1	2	3
	Infra-provinciale	0	0	0	0	0	1	1
2013	Inter-comunale	1	2	0	0	0	1	4
	Comunale	2	1	1	1	14	2	21
	Infra-comunale	0	0	0	0	0	0	0
	Infra-provinciale	0	1	0	0	0	0	1
2014	Inter-comunale	2	0	0	0	1	0	3
	Comunale	1	0	0	1	2	3	7
	Infra-comunale	0	0	0	0	0	0	0
	Infra-provinciale	0	1	0	0	0	1	2
Totale		6	6	1	3	24	13	53

L'ambito di politica pubblica

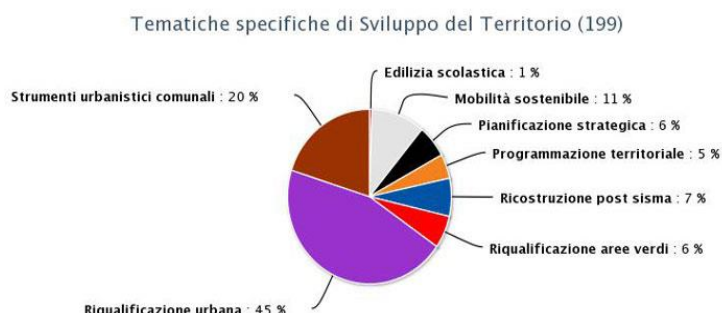
L'ambito di politica pubblica rispetto al quale si notano maggiori esperienze partecipative certificate e finanziate dalla Regione è quello del **Territorio** (45% del totale dei processi), seguito da **Welfare** (25%). Tutti gli altri (Ambiente, Assetto istituzionale, Società dell'informazione, Sviluppo economico) presentano rilevanze molto minori. Questa polarizzazione può essere letta come effetto prodotto dalla previsione di specifici coefficienti di premialità contenute nei Bandi regionali. E' bene ricordare che la scelta di introdurre punteggi da assegnare a specifiche politiche pubbliche (territorio, welfare e coesione sociale), si è basata, da un lato, sull'osservazione, in serie storica, del fenomeno partecipativo in Emilia-Romagna da cui emergevano settori meno supportati da processi di democrazia deliberativa e, dall'altro lato, sulla valorizzazione di fattori di coerenza in relazione a specifiche politiche regionali volte allo sviluppo di puntuali ambiti strategici di intervento pubblico. In generale –e all'opposto– si osserva che i percorsi partecipativi non connessi ai bandi regionali spaziano comunque nei diversi ambiti di intervento ivi compresi l'Ambiente e l'Assetto istituzionale, testimoniando un interesse diffuso delle amministrazioni locali all'utilizzo di percorsi e metodi partecipativi connessi ad un più ampio spettro di interventi pubblici corrispondenti ad esigenze puntuali di condivisione con la cittadinanza e con le sue forme organizzate sul territorio.

Ambito	Totale processi finanziati nei tre anni (2012-2014)	% sul totale dei finanziati (53)	Totale processi effettivamente avviati non connessi a bandi regionali (2012-2014)	% sul totale dei processi effettivamente avviati non connessi a bandi regionali (178)
Ambiente	6	11%	34	19%
Assetto Istituzionale	6	11%	32	18%
Società dell'informazione	1	2%	22	12%
Sviluppo economico	3	6%	8	4%
Territorio	24	45%	50	28%
Welfare	13	25%	32	18%
Totale	53	100%	178	100%

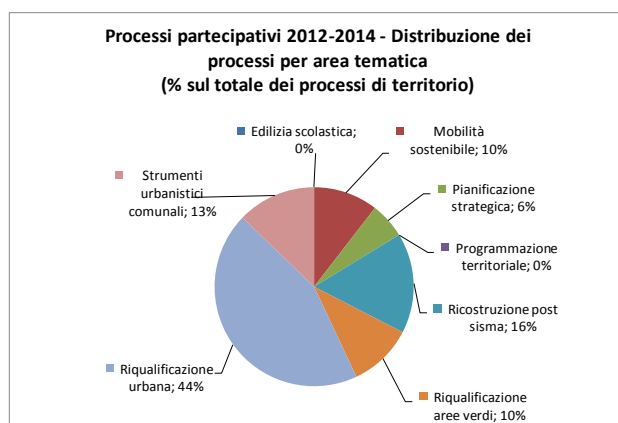
Oltre ad una analisi condotta per macro settori, è possibile valutare le aree tematiche specifiche rispetto alle quali sono stati avviati processi partecipativi di iniziativa degli enti locali emiliano-romagnoli. Con riferimento all'insieme dei processi partecipativi contenuti nell'Osservatorio (707) sono prevalenti quelli svoltisi negli ambiti dello Sviluppo del Territorio e del Welfare-Coesione sociale: dato che conferma la strategicità di queste policies e la necessità percepita dalle amministrazioni locali di intervenire sulla base di una condivisione partecipata delle comunità e degli operatori.

Si contano nel settore Sviluppo del territorio ben 199 processi partecipativi negli ultimi vent'anni che possono essere suddivisi in ambiti specifici come mostra il grafico sottostante e su cui riteniamo utile soffermare l'attenzione.

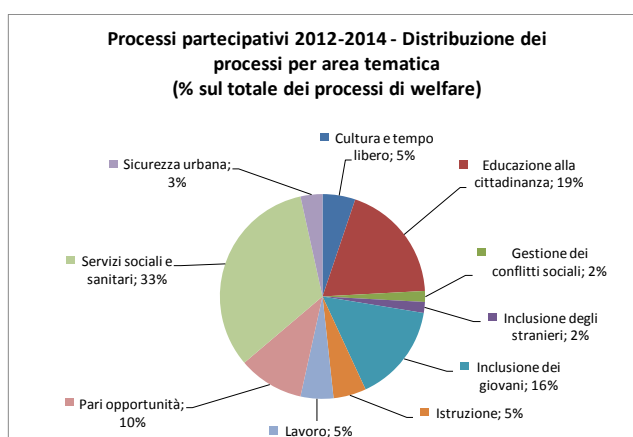
Processi partecipativi riferiti alla riqualificazione urbana (45%) e alla elaborazione di Strumenti urbanistici comunali (20%) costituiscono la quota maggiore di esperienze. A determinare questo risultato contribuiscono non soltanto la legge regionale n.3, ma anche altri importanti strumenti legislativi di settore precedenti al 2010 che introducono percorsi partecipativi.



Nel triennio considerato 2012-2014 vengono confermate le proporzioni riferite alle aree tematiche dei processi partecipativi legati a politiche di sviluppo del territorio: riqualificazione urbana (44%) e Strumenti urbanistici comunali (13%), cui si aggiunge un buon numero di processi partecipativi attinenti la ricostruzione post sisma (16%, finanziati dallo specifico Bando dell'Assemblea legislativa attivo nel 2013).



Merita infine considerare l'ambito Welfare-Coesione sociale, in quanto ad esso i bandi regionali hanno conferito rilevanza mediante l'attribuzione di uno specifico coefficiente, utile al posizionamento nella graduatoria per la concessione dei contributi. La prevalenza dei progetti nel triennio ha interessato l'area tematica dei servizi sociali e sanitari (33%), quella dell'educazione alla cittadinanza (19%) e dell'inclusione dei giovani (16%). Interessante osservare la modesta rilevanza dei processi partecipativi riferibili alla gestione dei conflitti sociali (2%).



Il costo dei progetti

L'impegno regionale per il sostegno ai processi partecipativi posti in essere dagli enti locali si sostanzia in larga parte nella messa a disposizione di risorse economiche programmate annualmente in bilancio.

Il primo finanziamento della legge regionale 3/2010 risale al 2012 e, allo scopo di sostenere il più ampio numero di progetti, viene stabilita la soglia massima di contributo in 20.000,00 per ciascun progetto. Nel triennio considerato 2012-2013, alle risorse della Giunta regionale si aggiungono quelle dell'Assemblea Legislativa che predispone nel 2013 due bandi tematici denominati Fusioni di Comuni (DAL 141/2013) e Ricostruzione post sisma (DAL 142/2013). Ciò determina un aumento molto consistente delle risorse regionali a favore dei processi partecipativi: si passa da 247.500,00 euro di finanziamento nel 2012 a 426.942,00 euro nel 2013. Nell'anno successivo (2014) si registra una flessione dei finanziamenti erogati (220.950,00 euro) dovuta alla mancata adozione del Bando Ricostruzione post sisma, ambito ritenuto non più prioritario in ragione del relativo superamento della fase emergenziale.

La previsione di un fattore di premialità collegato all'esistenza di un co-finanziamento del progetto, contenuta in tutti i bandi, stimola un interessante coinvolgimento nella ricerca di sponsor disposti a sostenere le iniziative da parte degli enti titolari del processo partecipativo. Il principale effetto che si viene a determinare consiste in progetti realizzati a costi relativamente "contenuti" garantendo buoni livelli di qualità.

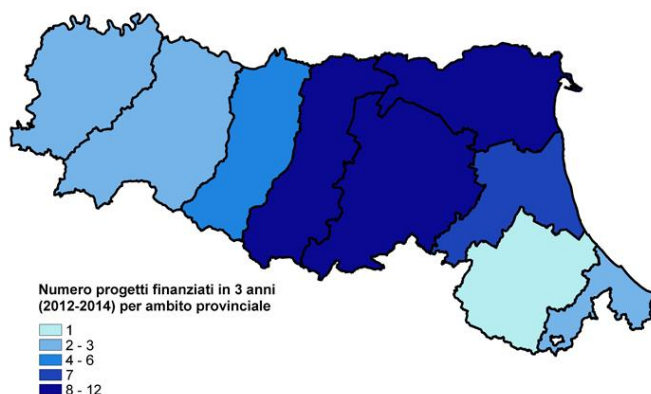
Anno	2012	2013	2014
Totale progetti finanziati per anno	15	26	12
Costo medio dei progetti	€ 20.128,80	€ 18.150,31	€ 28.158,33
Somma dei costi dei progetti	€ 301.932,00	€ 471.908,00	€ 337.900,00
Somma degli importi finanziati dalla Regione	€ 247.500,00	€ 426.942,00	€ 220.950,00

I dati di dettaglio riguardanti il costo dei singoli progetti e le somme erogate dalla Regione nel periodo 2012-2014 sono illustrati nell'allegato 6.1.

Gli ambiti territoriali di riferimento

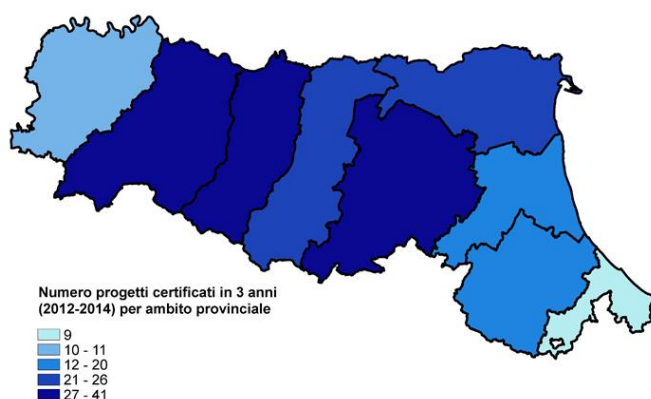
Nel presentare l'analisi sulla distribuzione provinciale dei progetti finanziati è bene ricordare che il Bando non contiene alcun margine di discrezionalità rispetto alla localizzazione dei processi partecipativi. La mappa delle esperienze viene mano a mano creandosi in relazione a scelte autonome degli enti territoriali, alcuni più interessati di altri a sviluppare processi di democrazia deliberativa; interesse fondato sulle più disparate ragioni: per mature sensibilità, per esperienze consolidate e positive, per valutazioni legate al possibile emergere di conflitti su determinate aree tematiche, per interesse a consolidare un rapporto collaborativo e di dialogo con le comunità, per la complessità e delicatezza di taluni interventi. La legge regionale, come più volte ricordato, non impone percorsi partecipativi ma li stimola e li accompagna; questa è la caratteristica fondante della politica regionale in materia.

Dall'analisi della distribuzione provinciale del finanziamento regionale, nel periodo 2012-2013, emerge una interessante articolazione: una forte concentrazione nei territori di Bologna, Modena e Ferrara, che va fatta in parte risalire anche alla presenza di bandi dedicati alla Ricostruzione post sisma. Si nota infatti dalla lettura dei dati sotto riportati che soprattutto con riferimento al 2013 nelle tre province citate si ha il maggior numero di progetti finanziati. Osservando le altre due annualità (2012 e 2014) la distribuzione è sensibilmente più omogenea rispetto ai diversi territori.



	totale	%	2012	2013	2014
PC	2	4%	0	0	2
PR	2	4%	1	1	0
RE	6	11%	1	3	2
MO	10	19%	2	8	0
BO	10	19%	4	4	2
FE	12	23%	2	7	3
RA	7	13%	3	2	2
FC	1	2%	1	0	0
RN	3	6%	1	1	1
TOTALE	53	100%	15	26	12

L'analisi mette anche in relazione i processi finanziati e quelli certificati. Tale misurazione è stata effettuata per singolo anno procedendo successivamente alla somma sui tre anni, per ambito provinciale di riferimento. Successivamente è stata calcolato il rapporto percentuale dei progetti finanziati sui certificati totali, ponderata sulla quantità dei processi certificati (è naturale presupporre che ad esempio 3 progetti su 9 presentati, che corrispondono al 33% di Rimini, abbiano oggettivamente comunque un peso minore dei 10 su 41 – 24% - di Bologna). Il risultato della misurazione è il seguente.



	certificati	finanziati	%
PC	11	2	1%
PR	34	2	1%
RE	34	6	3%
MO	26	10	5%
BO	41	10	5%
FE	26	12	6%
RA	20	7	3%
FC	16	1	0%
RN	9	3	1%
TOTALE	217	53	

Il confronto fra le due rappresentazioni evidenzia come solo per Bologna vi sia una stretta relazione fra numero di progetti certificati e numero di progetti finanziati, mentre per gli altri ambiti tale relazione non si riscontra. Per quanto riguarda Modena e Ferrara la spiegazione è data, come detto, dal fatto che sia per il 2012 che per il 2013 vi erano premialità o bandi ad hoc legati alla ricostruzione post sisma. Negli altri casi vi è una distribuzione dei casi che dipende fortemente dalla valutazione di qualità dei progetti proposti. Questo è molto evidente per Parma, che ha 34 progetti certificati e solo 2 finanziati nei tre anni di riferimento. Risulta particolare anche il caso di Rimini e Piacenza, che hanno meno progetti presentati di Forlì-Cesena, ma un numero in proporzione maggiore di progetti finanziati.

Su 53 processi, 16 hanno avuto luogo in territori nei quali non sono stati realizzati altri processi di partecipazione, pari al 30% del totale. Ciò consente di affermare -con buon margine di approssimazione- che la legge regionale 3/2010 ha stimolato l'avvio di processi partecipativi in territori nei quali mai si era sperimentata una esperienza simile. Di converso è altresì possibile osservare che comunque gli enti locali, nonostante l'assenza di finanziamenti regionali, avviano in buon numero processi partecipativi in modo autonomo e determinato. I casi più eclatanti sono quelli dei Comuni di Bologna, Ferrara, Modena, San Lazzaro di Savena, ma anche Parma, Faenza, Rimini, Cervia, Bagnacavallo.

Per poter disegnare in futuro una geografia dei processi di deliberazione partecipata diversa da quella odierna, che possa dilatare maggiormente le esperienze su più ambiti territoriali, sarebbero necessari due elementi: da un lato una più incisiva azione di divulgazione delle prerogative e dei vantaggi della partecipazione dei cittadini alle scelte di politica pubblica –e si tratta in questo caso di un’azione da porre in capo anche agli amministratori regionali il cui obiettivo è la massima resa qualitativa e quantitativa di tali processi e della stessa legge regionale; d’altro lato – ma a nostro avviso meno importante- una maggiore disponibilità di risorse incentivanti.

Enti titolari della decisione / territorio di riferimento	Numero processi finanziati per singolo ente titolare della decisione	Numero processi effettivamente avviati per singolo ente titolare della decisione, indipendentemente dal finanziamento ricevuto	Differenza
ASC InSieme (Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia)	1	1	0
Comune di Brisighella	1	1	0
Comune di Camposanto	1	1	0
Comune di Mirabello	2	2	0
Comune di Predappio	1	1	0
Comune di Sant'Agostino	1	1	0
Comune di Ziano Piacentino	1	1	0
Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia	1	1	0
Comuni di Sant'Ilario D'Enza, Campegine e Gattatico	1	1	0
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	1	1	0
Unione di Comuni Valmarecchia	1	1	0
Unione Granaglione-Porretta Terme	1	1	0
Unione Montana Appennino Parma Est	1	1	0
Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice	1	1	0
Unione Valli e Delizie	1	1	0
Comune di Agazzano	1	2	1
Comune di Argenta	1	4	3
Comune di Bagnacavallo	2	7	5
Comune di Bologna	3	39	36
Comune di Castel San Pietro Terme	1	3	2
Comune di Cento	1	3	2
Comune di Cervia	2	7	5
Comune di Comacchio	1	3	2
Comune di Concordia Sulla Secchia	1	2	1
Comune di Crevalcore	1	2	1
Comune di Faenza	2	9	7
Comune di Ferrara	4	18	14
Comune di Finale Emilia	1	2	1
Comune di Mirandola	1	3	2
Comune di Modena	1	15	14
Comune di Nonantola	2	5	3
Comune di Novi Di Modena	1	3	2
Comune di Parma	1	9	8
Comune di Reggiolo	1	2	1
Comune di Rimini	2	7	5
Comune di San Felice Sul Panaro	1	2	1
Comune di San Lazzaro Di Savena	1	12	11
Comune di Sant'Ilario D'Enza	1	3	2
Comune di Scandiano	1	3	2
Distretto di Casalecchio di Reno	1	2	1
Unione Bassa Reggiana	1	2	1
Unione delle Terre d'argine	1	3	2

I criteri di premialità

Un ulteriore elemento che la presente relazione presenta, attiene ai criteri di premialità. Come è noto, tali criteri sono stati introdotti nei bandi regionali con l'obiettivo di gestire nel modo migliore possibile la graduatoria per la concessione dei contributi ma anche -e soprattutto- per dirigere l'attenzione delle amministrazioni e dei loro progettisti verso elementi ritenuti importanti per la qualità delle esperienze da avviare.

I criteri premianti previsti nei vari bandi regionali (Giunta, Assemblea) sono stati così selezionati:

- Caratteristiche del progetto finalizzate al rilascio della Certificazione del Tecnico di Garanzia. In particolare ci si riferisce alla qualità tecnica basata sulla presenza di 1. specifiche modalità di sollecitazione delle realtà sociali con riferimento alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di culture; 2. modalità di inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti o sorti in conseguenza all'attivazione del processo partecipativo; 3. caratteristiche e componenti del Tavolo di negoziazione; 4. metodi per la mediazione di eventuali divergenze e metodi di valutazione di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti; 5. forme di comunicazione del processo partecipativo
- Settore premiante. Nel triennio considerato sono stati selezionati ambiti di priorità quali lo sviluppo del territorio, l'ambiente e il welfare
- Progetti per la Fusione di comuni
- Progetti in zone colpite dal sisma
- Progetti presentati da Unioni di Comuni
- Progetti presentati da Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti
- Presenza dell'Accordo formale
- Progetto stimolato da Istanze o Petizioni
- Progetto co-finanziato

Nel sottostante riquadro sono presentati i punteggi attribuiti a ciascun criterio contenuto nei bandi:

Criterio	Punti nel bando 2012 (Del. G.R. 753/2012)	Punti nel bando 2013 (Del. G.R. 1294/2013)	Punti nel bando 2014 (Del. G.R.R 943/2014)
Settore premiante	2 o 3 a seconda del settore	2	1
Presentato da Unione di Comuni	1	1	1
Presentato da Comune inferiore a 5000 ab.	-	1	1
Accordo formale	3	1 o 3 a seconda delle caratteristiche dell'accordo	2
Istanze	2	1	1
Petizioni	3	2	2
Cofinanziamento	0,5 per ogni 20% di somma cofinanziata (max 2,5)	0,5 per ogni 15,0% di somma co-finanziata (max 2,5)	0,5 per ogni 15,0% di somma co-finanziata (max 2,5)

Come si evince dai dati contenuti nella tabella sottostante, tutti i progetti presentati rientrano in uno dei settori ai quali la Regione ha attribuito un punteggio specifico; ne discende il forte impulso regionale ad avviare specifici percorsi partecipati nelle aree, ambiti, settori individuati come prioritari. .

Il numero di Unioni di Comuni che hanno presentato domanda di finanziamento presenta un aumento in percentuale significativo (dal 7% nel 2012 al 33% nel 2014).

L'accordo formale ha mantenuto un buon riscontro, con una flessione registrata nel 2013.

Istanze e petizioni, hanno avuto un andamento in diminuzione nel triennio, ma comunque la presenza appare sempre di livello significativo.

Infine, il cofinanziamento ha un andamento particolare: ha avuto un buon risultato nel 2012; è drasticamente sceso nel 2013 ed è molto aumentato nel 2014.

	2012	2013	2014
Totale progetti	15	26	12
Settore (il progetto afferisce ad uno dei settori premianti)	100%	100%	100%
Presentato da Unione di Comuni / Comune inferiore a 5000 ab.	7%	8%	33%
Accordo formale	93%	73%	92%
Istanze	47%	27%	42%
Petizioni	67%	42%	58%
Cofinanziamento	53%	35%	83%

Per completezza, si offrono i medesimi dati anche nel confronto fra progetti solo certificati e progetti finanziati. Due aspetti rilevanti meritano di essere evidenziati e precisamente la presentazione da parte di Unioni o Comuni di piccole dimensioni nel 2012 e 2013, e il cofinanziamento nel 2013.

	2012		2013		2014	
	solo certificati	finanziati	solo certificati	finanziati	solo certificati	finanziati
Totale progetti	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Settore (il progetto afferisce ad uno dei settori premianti)	98%	100%	100%	100%	95%	100%
Presentato da Unione di Comuni / Comune inferiore a 5000 ab.	14%	7%	15%	12%	15%	33%
Accordo formale	56%	93%	69%	73%	65%	92%
Istanze	26%	47%	19%	27%	14%	42%
Petizioni	0%	67%	0%	42%	6%	58%
Cofinanziamento	0%	53%	40%	35%	45%	83%

I metodi della partecipazione

In questa sezione si presenta una rassegna sintetica sui metodi di partecipazione e una valutazione del loro utilizzo da parte delle amministrazioni, con riferimento ai progetti finanziati dalla Regione.

Fra le varie tecniche, in tutti i processi partecipativi inseriti nell'Osservatorio, sono state individuate le seguenti metodologie, che qui si presentano corredate della descrizione breve della loro natura e consistenza.

Metodo	Descrizione
Focus Group	Un focus group è una discussione informale su un tema o argomento specifico, fra soggetti scelti. Tecnica di rilevazione per la ricerca sociale, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità. I componenti del gruppo possono essere scelti in modo mirato o casuale.
OST (Open Space Technology)	È uno strumento, adatto a coinvolgere 100-300 persone in eventi pubblici di partecipazione che ha lo scopo di far emergere liberamente temi, problemi e soluzioni. Non ci sono relatori invitati a parlare e programmi predefiniti. L'incontro è organizzato sul principio che siano i partecipanti, seduti in un ampio cerchio e informati di alcune semplici regole, a creare l'agenda della giornata. I partecipanti che lo desiderano propongono temi di discussione e si riuniscono a discuterli con chi lo desidera. Al termine della giornata viene consegnato un instant report che presenta i temi affrontati e una sintesi delle discussioni svolte nei gruppi. È un metodo particolarmente adatto per esplorare le criticità di una situazione all'avvio del processo partecipativo
Ricerca-azione partecipata	La ricerca-azione partecipata (RAP) integra il metodo indagativo, il metodo operativo e il metodo partecipativo nel lavoro di ricerca, formazione e cooperazione per lo sviluppo planetario/locale. La ricerca – azione è una metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore. Viene definita “catalizzatore del cambiamento”(Pourtois 1981) Le procedure della ricerca-azione furono teorizzate da Lewin (1946) secondo il noto paradigma: PIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE per poi RIPIANIFICARE - AGIRE – OSSERVARE, quindi riflettere di nuovo. Operativamente queste fasi richiedono un momento di VALUTAZIONE dopo ciascuna di esse per decidere se si può passare alla fase successiva.
EASW (European Awareness Scenario)	La metodologia European Awareness Scenario Workshop (EASW) nasce in Danimarca all'inizio degli anni '90. Nel 1994 è stata adottata ufficialmente, promossa e diffusa dal programma Innovazione della

Metodo	Descrizione
Workshop)	Commissione Europea per stimolare la progettualità partecipata, negoziata, consensuale e dal basso tra grandi gruppi di attori locali. L'EASW è una metodologia che pone una particolare attenzione al ruolo dello sviluppo tecnologico, invitando gli attori di una comunità a interrogarsi sui possibili obiettivi cui indirizzarlo e sulle concrete modalità di azione da mettere in campo a tal fine. A livello pratico la metodologia EASW si articola in tre fasi fondamentali: lo sviluppo di scenari; la mappatura degli stakeholder e organizzazione locale; il workshop EASW – sviluppo delle visioni ed elaborazione di idee. Le prime due fasi sono preparatorie al workshop e coinvolgono generalmente un gruppo ristretto di partecipanti per lo più tecnici ed esperti sul tema trattato: in sostanza da un lato si tratta di elaborare scenari ipotetici tenendo conto di due principali dimensioni relative a “come” saranno risolte le situazioni locali e su “chi” dovrà occuparsene, dall'altro identificare gli attori chiave che prenderanno parte al workshop, all'interno di quattro categorie: amministratori/politici; tecnici/esperti; settore economico; società civile. Il workshop può durare uno o più giornate ed è coordinato da uno specifico team di facilitazione. Si articola in due fasi: l'elaborazione di visioni future e lo sviluppo di idee e azioni. Nella prima fase, a ciascuna delle quattro categorie di attori partecipanti è chiesto di sviluppare visioni relative ad un futuro possibile da qui a dieci anni. Nella fase plenaria di discussione ci si confronta sugli scenari avanzati dalle diverse categorie e si individuano i temi più significativi su cui concentrare l'attenzione nel corso della seconda fase. A questo punto si individuano quattro gruppi tematici e a composizione mista tra le diverse categorie di attori. Ricorrendo a sessioni successive di brainstorming e a tecniche di negoziazione ciascun gruppo giunge a elaborare un numero rilevante di idee e di possibili modalità di realizzazione, tra cui ne seleziona un massimo di cinque da presentare nella sessione plenaria di chiusura del workshop. Durante tale sessione, dopo la presentazione di ciascuna idea, una votazione finale di tutti i partecipanti individua le cinque idee più significative, da realizzare attraverso piani di azione congiunti.
Consensus Building	Con il termine Consensus Building (o anche Trasformazione dei conflitti), si ricomprende una famiglia di metodologie inizialmente proposte dall'Harvard Negotiation Project e riprese da altri centri di ricerca, che consentono di affrontare situazioni di conflitto. L'obiettivo è affrontare queste situazioni con l'intento di trasformarle, portando le persone ad assumere un punto di vista comune cercando di raggiungere un accordo che offra vantaggi a tutte le parti in causa (mutual gains). La base teorica è costituita dall'idea che la negoziazione possa essere svolta in modo integrativo o creativo, lavorando sugli interessi anziché sulle posizioni delle parti, spesso con l'assistenza di un mediatore.
World Cafè	Il World Cafè è una metodologia che permette la discussione in piccoli gruppi su tematiche proposte dal facilitatore. I partecipanti possono spostarsi da un tavolo all'altro per ascoltare le idee che sono state discusse anche ad altri tavoli. Ciò permette una reale contaminazione e condivisione di idee e proposte e favorisce lo sviluppo di idee creative ed innovative.
Planning for real	È una tecnica che consente ai cittadini di partecipare a un processo di riqualificazione urbana lavorando su un plastico del quartiere e di esprimere le loro preferenze giocando delle carte. Ciò consente loro di simulare le trasformazioni in modo facilmente comprensibile per tutti.
21th Century Town Meeting	Il 21th Century Town Meeting è uno strumento, inventato dall'associazione America Speaks (Gastil e Levine 2005), che permette di svolgere una discussione e di prendere decisioni a un vasto gruppo di persone (alcune centinaia o alcune migliaia). I partecipanti si raccolgono in un'unica sede e si riuniscono in piccoli gruppi (10-12 persone) assistiti da un facilitatore. Ogni gruppo ha a disposizione un computer collegato in rete che trasmette i contenuti della propria discussione a un'istanza centrale che li rielabora e li ripropone all'intera platea. È possibile conoscere in tempo reale le opinioni dei partecipanti mediante lo strumento del televoto. La selezione dei partecipanti può essere fondata sul sorteggio, su inviti o può essere volontaria.
Passeggiata / camminata di quartiere	La camminata di quartiere è un appuntamento di grande importanza nell'ambito di processi attivati sul territorio di tipo partecipativo. L'idea portante di questa metodologia è la valorizzazione delle competenze degli abitanti in relazione al particolare ambiente di vita in cui essi vivono o lavorano abitualmente. In questo sopralluogo vengono coinvolti sia coloro che quotidianamente abitano il contesto territoriale in esame, che i professionisti e amministratori che operano su di esso, permettendo di creare una stretta relazione tra le reciproche competenze. Durante il percorso i partecipanti si scambiano osservazioni, problemi, idee, ricordi, speranze, creando un flusso di informazioni continuo, ricco di spunti e confronti.
Ascolto attivo	L'ascolto attivo è una metodologia teorizzata in Italia da Marianella Sclavi, docente di Etnografia urbana presso il Politecnico di Milano. L'idea alla base di questa teoria è la seguente: se si vuole capire ciò che un altro sta dicendo, bisogna cambiare l'atteggiamento "io ho ragione - lui ha torto", accettando la validità del punto di vista dell'interlocutore e impegnandosi a capire come mai comportamenti e azioni che sembrano insensati da una parte, dall'altra appaiono ragionevoli e intelligenti.
Action Planning	È uno strumento di progettazione partecipata di origine anglosassone, utilizzato per individuare i problemi e le necessità di un particolare territorio attraverso il coinvolgimento della comunità locale. Questa metodologia favorisce il coinvolgimento di tutti i partecipanti e consente ad ognuno di esprimere le proprie idee in maniera anonima e libera. La Action Planning si articola in diverse fasi: 1) si rivolgono a

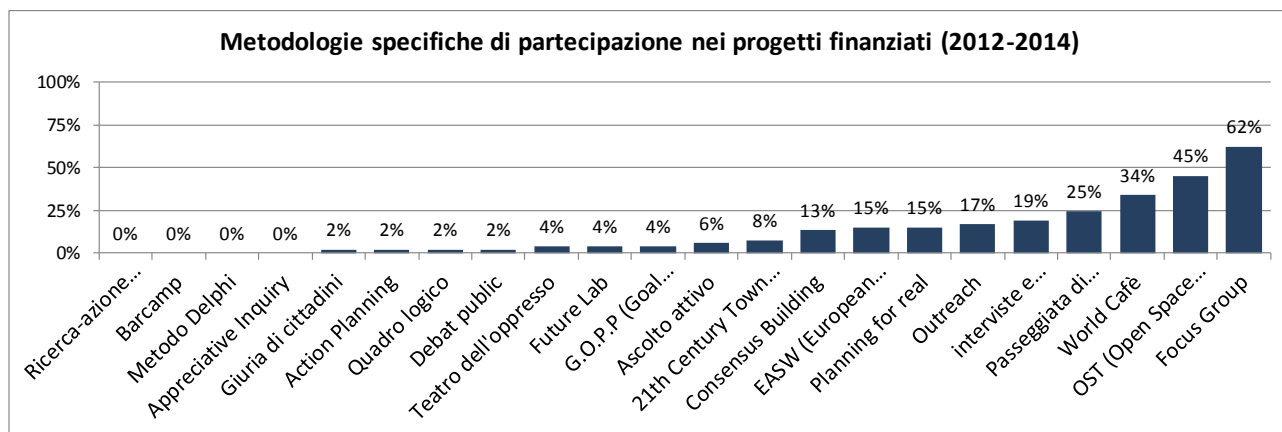
Metodo	Descrizione
	tutti i partecipanti domande di carattere generale in merito all'ambito territoriale in esame e si procede all'elenco degli aspetti positivi e negativi; 2) Si invitano gli abitanti ad esprimere delle previsioni relative ai cambiamenti programmati nel prossimo futuro; 3) la fase conclusiva mira alla definizione di alcuni principi guida volti ad assicurare una conclusione propositiva e costruttiva del processo
Barcamp	"Nonconferenza", i cui contenuti sono proposti dai partecipanti stessi, che nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi discussi.
Teatro dell'oppresso	Il Teatro dell'Oppresso (TdO) è una tecnica teatrale elaborata da Augusto Boal in Brasile a partire dagli anni '60, in continuità con il teatro di Berthold Brecht e con la pedagogia della liberazione di Paulo Freire. Le tecniche del teatro dell'Oppresso sono utilizzate per incoraggiare le persone alla cittadinanza attiva e per partecipare attivamente alla vita politica e sociale. Il teatro ha il fine di rappresentare le oppressioni quotidiane con l'intento di trovare strategie per affrontarle e possibilmente trasformarle.
Outreach	Termine di origine anglosassone che indica, nei processi di partecipazione, una metodologia che consiste "nell'andare a consultare le persone piuttosto che aspettare che esse vengano da noi". Si tratta di una forma di consultazione informale, diretta, che si svolge nell'ambiente di vita delle persone che vengono incontrate per discutere ma anche per ascoltare i loro suggerimenti. Tale metodo è talvolta in grado di entrare in rapporto con soggetti altrimenti difficilmente coinvolgibili.
Quadro logico	La metodologia del quadro logico è un processo partecipativo, che richiede numerose riunioni di gruppi di lavoro, comprendenti un facilitatore. In questo approccio metodologico si riconoscono due fasi: una di analisi ed una di progettazione. La prima fase prevede quattro tipi di analisi: dei portatori d'interesse, dei problemi, delle soluzioni e delle strategie. La seconda fase prevede la formulazione di tre documenti: la matrice del quadro logico (<i>Logframe</i> = <i>LF</i> , in italiano <i>QL</i>), la tabella delle attività (cronogramma) e le schede di spesa (risorse e budget).
Interviste e questionari strutturati	L'intervista e il questionario, sono strumenti di raccolta dati. L'intervista è una conversazione in cui domande preparate in precedenza vengono rivolte a un gruppo di persone o a un singolo individuo. Nell'ambito di processi partecipati è utile per raccogliere informazioni in fase di impostazione delle attività.. Il questionario è uno strumento per la raccolta dei dati, le cui modalità di risposta possono essere aperte o chiuse. La modalità di risposta aperta: si ha quando non ci sono alternative fisse, ed è usata quando si indaga su argomenti complessi per i quali non abbia senso alcuna schematizzazione. La modalità di risposta chiusa: in questo caso il rispondente può scegliere tra le alternative proposte quella per lui più appropriata.
Appreciative Inquiry	È un approccio alla costruzione dei percorsi partecipati che segue un'impostazione diversa da quelle tradizionali. Il percorso partecipato secondo questo approccio si sviluppa in quattro fasi: discovery ; dream ; design ; destiny . Nella fase di discovery (scoperta) le persone sono impegnate, normalmente attraverso un'indagine sul campo che si sviluppa in una serie di interviste volte ad apprezzare ciò che di buono e positivo c'è nella comunità su cui si sta lavorando. Nella fase dream (sogno) i partecipanti sono chiamati a sognare ciò che intendono realizzare a partire dagli aspetti positivi identificati. Con il design (realizzato) si programmano le azioni necessarie ad implementare il tutto. Attraverso queste quattro fasi la comunità locale partecipa alla costruzione ed allo sviluppo del progetto attraverso un percorso di apprendimento basato sull'apprezzamento di ciò che di buono la caratterizza.
Metodo Delphi	Il Delphi standard è una tecnica di comunicazione che consiste nel rilevare e mettere a confronto pareri soggettivi e valutazioni espresse all'interno di un gruppo di consultazione (panel) composto da un gruppo di persone che possono essere degli esperti o attori sociali e decisionali ed il cui obiettivo è l'esplorazione di idee creative ed attendibili (suitable), o l'elaborazione di informazioni utili al processo decisionale.
Future Lab	Il Future Lab è una modalità di democrazia partecipata orientata a far emergere e progettare una visione collettiva di futuro. Esso mira, nella prima fase di critica e catarsi, a far emergere i limiti del presente, per poi ri-legittimare una visione utopica su un futuro desiderato. L'utopia viene poi rielaborata e riformulata, affinché dalla visione si possano costruire strategie e progettualità che permettano di affrontare, partendo dal presente, la strada verso l'orizzonte auspicato.
Giuria di cittadini	La citizen jury, sviluppata sin dagli anni '70 da N. Crosby (Crosby e Nethercut 2005, 112; Smith e Wales 2000), è una pratica deliberativa molto diffusa. Si tratta di un processo che consente ai decisori di conoscere l'opinione informata dei cittadini su una questione controversa. A questo scopo viene selezionato casualmente, mediante un campione stratificato, rappresentativo della popolazione di riferimento riguardo ad una serie di caratteristiche (ad es. età, genere, istruzione) rilevanti rispetto alla specifica questione dibattuta. I giurati sono esposti a informazioni attraverso vari canali (documentazione fornita dagli organizzatori, testimonianze delle parti interessate e/o di esperti), nonché a interazioni discorsive (analogamente a quanto avviene prima in aula e poi in camera di consiglio in un vero procedimento giudiziario statunitense). In quanto 'tecnica' deliberativa, il valore della giuria di cittadini sta nella sua capacità di produrre un 'verdetto', ovvero una risoluzione condivisa, relativamente al quesito cui è chiamata a dare risposta (charge). Il verdetto, di solito basato sul consenso di tutti i membri, costituisce il documento finale. Adatto per questioni conflittuali, richiede una buona

Metodo	Descrizione
	preparazione (nella governance) costituita da Advisory Board e Comitati di Garanzia (TdN e/o CdP) che ne negoziano le impostazioni e ne controllano lo svolgimento. Metodo che consente di raccogliere il parere e i contributi di cittadini, preventivamente informati (attraverso materiale e con la testimonianza di esperti), in merito a decisioni di carattere pubblico.
Debat public	In seguito alle virulenti proteste delle popolazioni locali contro il tracciato della linea ad alta velocità del TGV Lione-Marsiglia, il governo francese decise che la progettazione delle grandi opere dovesse essere sottoposta preventivamente a un dibattito pubblico tra tutti i soggetti interessati. Con la legge Barnier del 1994, parzialmente modificata nel 2002, fu istituita un'autorità indipendente denominata Commission Nationale du Débat Public, che ha il compito di aprire il dibattito pubblico su tutti i progetti preliminari di grandi infrastrutture che posseggono determinati requisiti. Il dibattito dura quattro mesi e concerne non solo le caratteristiche del progetto, ma anche l'opportunità di realizzare l'opera. Il Dibattito pubblico è preceduto da un'ampia campagna informativa tra la popolazione coinvolta; ad esso partecipano tutte le associazioni e i gruppi che lo desiderano. Al termine del dibattito pubblico il presidente della commissione redige un rapporto in cui illustra gli argomenti pro e contro emersi nel corso dei quattro mesi. Entro tre mesi dalla pubblicazione del rapporto, il proponente dell'opera deve comunicare se intende mandare avanti il suo progetto, modificarlo o ritirarlo.
G.O.P.P (Goal Oriented Project Planning)	Il metodo GOPP (Goal Oriented Project Planning), così come altri approcci o strumenti ispirati al Quadro Logico, nasce a partire dagli anni '60 da un insieme di tecniche e di strumenti elaborati nel quadro delle attività di progettazione di enti e agenzie dedite alla cooperazione allo sviluppo. Il GOPP è un metodo che facilita la pianificazione e il coordinamento di progetti attraverso una chiara definizione degli obiettivi e si inquadra in un approccio integrato denominato PCM (Project Cycle Management) e diffuso nel 1993 dalla Commissione Europea come standard di qualità nelle fasi di programmazione, gestione e valutazione di interventi complessi. Durante il ciclo di vita di un progetto il GOPP può essere utilizzato: - nella fase di identificazione e definizione, per analizzare i problemi, stabilire possibili soluzioni, obiettivi, risultati, attività e indicatori di monitoraggio e valutazione (costruzione dell'albero dei problemi e dell'albero delle soluzioni); - nella fase di attivazione e progettazione esecutiva, per chiarire la suddivisione dei compiti tra i vari attori coinvolti e per fare eventuali adattamenti (costruzione del logical framework); - nella fase di valutazione e verifica del progetto in corso d'opera, per condividere eventuali adattamenti qualora siano emersi problemi o nuove opportunità - nella fase di valutazione finale, per verificare il raggiungimento degli obiettivi e individuare eventuali suggerimenti per successivi miglioramenti e progetti futuri. Da un punto di vista organizzativo un workshop GOPP prevede il coinvolgimento di circa una decina di persone, individuate tra gli attori-chiave che hanno un ruolo cruciale per il successo di un progetto, e di un facilitatore, e può avere una durata di uno o più giorni. È una metodologia che fa largo utilizzo delle tecniche di visualizzazione: si utilizzano grandi fogli di carta adesiva affiancati su una parete e i partecipanti, seduti a semicerchio, lavorano, dall'analisi dei problemi alla proposta di soluzioni, con dei cartoncini colorati nei quali possono scrivere i loro suggerimenti secondo le fasi della metodologia. Tali idee una volta inserite sulla parete adesiva possono essere visualizzate da tutto il gruppo che può spostarle o aggregarle secondo le esigenze. L'utilizzo di tale tecnica può portare a rafforzare la comunicazione e la convergenza di gruppi di lavoro, ed è particolarmente efficace per analizzare i problemi, suggerire proposte, evidenziare rischi, ed elaborare soluzioni in tempi relativamente ristretti.

Su un totale di 53 processi finanziati nel triennio 2012-2014, solo uno non prevede metodologie specifiche di partecipazione; se si considerano invece i 178 processi partecipati avviati negli ultimi tre anni non correlati ai bandi regionali, solo 44 prevedono metodologie specifiche di partecipazione.

La valutazione delle metodologie adottate nei processi partecipativi finanziati dalla Regione nei tre anni di riferimento evidenzia che i processi si concentrano sempre sui 5 strumenti / tecniche più diffuse e note:

- interviste e questionari strutturati (quasi 1/5 dei processi)
- passeggiate di quartiere (1/4 dei processi)
- world café (più di 1/3 dei processi)
- OST – open space technology (poco meno della metà dei processi)
- Focus group (più del 60% dei processi)



La netta prevalenza di talune metodologie rispetto ad altre si riscontra in moltissimi processi partecipativi effettivamente avviati e censiti nell'Osservatorio (229 processi totali). La distribuzione dei processi effettivamente avviati in base a settore e metodologia specifica di partecipazione adottata nel processo partecipativo, nella loro totalità, evidenzia che Focus group, OST, world café, passeggiata di quartiere, interviste e questionari strutturati sono le metodologie più diffuse nei processi partecipativi in Emilia-Romagna; EASW è diffuso, ma solo nei processi relativi all'ambiente; Barcamp è diffuso solo nei processi afferenti a Assetto istituzionale e Società dell'informazione; Outreach è diffuso solo nei processi afferenti ad assetto istituzionale e G.O.P.P (Goal Oriented Project Planning) solo in quelli del Territorio.

I processi di Welfare, Territorio e Assetto istituzionale, essendo i più numerosi, hanno anche una gamma di metodologie specifiche di partecipazione più estesa rispetto agli altri.

Metodologie	Ambiente	Assetto Istituzionale	Società dell'informazione	Sviluppo economico	Territorio	Welfare
Focus Group	15%	55%	38%	44%	44%	56%
OST (Open Space Technology)	8%	18%	23%	22%	35%	51%
ricerca-azione partecipata	0%	0%	0%	0%	1%	2%
EASW (European Awareness Scenario Workshop)	72%	0%	0%	11%	16%	2%
Consensus Building	3%	9%	0%	0%	6%	4%
World Café	9%	36%	0%	11%	12%	24%
Planning for real	2%	0%	0%	0%	10%	7%
21th Century Town Meeting	0%	9%	0%	0%	2%	2%
Passeggiata di quartiere	5%	18%	8%	11%	17%	9%
Ascolto attivo	3%	0%	0%	0%	5%	0%
Action Planning	2%	0%	0%	0%	1%	0%
Barcamp	0%	9%	8%	11%	3%	0%
Teatro dell'oppresso	0%	0%	0%	0%	0%	9%
Outreach	0%	18%	0%	11%	6%	4%
Quadro logico	0%	0%	0%	11%	0%	2%
Interviste e questionari strutturati	11%	0%	46%	44%	27%	7%
Appreciative Inquiry	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Metodo Delphi	0%	0%	0%	0%	0%	2%
Future Lab	0%	0%	0%	11%	0%	4%
Giuria di cittadini	0%	0%	0%	0%	2%	4%
Debat public	0%	0%	0%	0%	1%	2%
G.O.P.P (Goal Oriented Project Planning)	0%	0%	0%	22%	1%	2%

Analisi dei siti web

Si è realizzata una misurazione di qualità dei siti dei processi partecipativi finanziati dalla Regione. Come previsto dal bando, infatti, i processi partecipativi devono attivare siti o sezioni dedicati al processo partecipativo nei quali collocare i materiali e dare le informazioni sul processo partecipativo.

Prima di procedere occorre evidenziare che tale misurazione è stata svolta solo sui processi finanziati nel 2012 e nel 2013, dal momento che il finanziamento dei processi nel 2014 è avvenuto a fine anno e non tutti gli enti si sono ancora attivati per aprire i siti di processo. In secondo luogo, è bene precisare che alcuni processi partecipativi non hanno più il sito o la sezione aperta essendo passato del tempo dalla loro

conclusione e quindi non è stato possibile procedere alla misurazione: su 41 processi, solo 6 non hanno più un sito/sezione disponibile e quindi la misurazione effettiva è avvenuta per 35 siti web.

Tutti i dati della misurazione sono disponibili nell'Allegato Esito della misurazione della qualità dei siti web dei processi partecipativi.

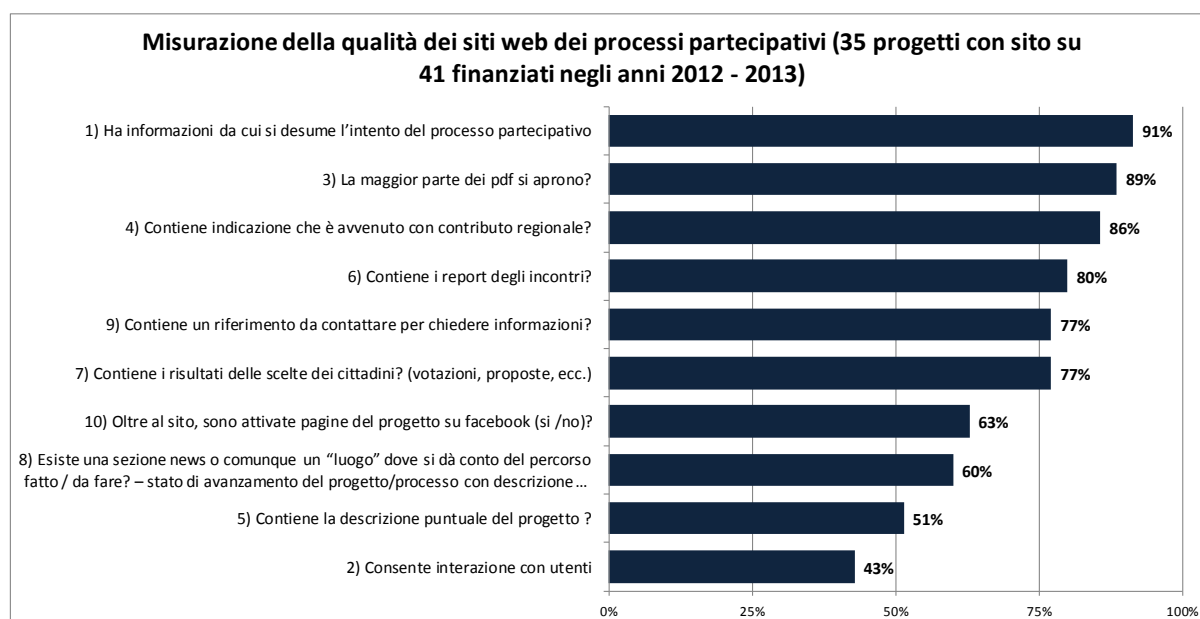
Gli indicatori sono stati individuati al fine di comprendere tre principali elementi dei siti:

- Garantiscono un buon livello di informazione sul processo e sul progetto, anche dal punto di vista dell'accesso effettivo alle informazioni ed ai materiali;
- Illustrano i risultati raggiunti ed è data visibilità adeguata al supporto regionale ricevuto;
- Garantiscono l'interazione con l'utente, anche attraverso social network (in particolare Facebook).

A tale scopo, si è misurato se il sito del processo partecipato finanziato:

- Contiene informazioni da cui si desume l'intento del processo partecipativo
- Consente l'interazione con utenti
- Consente di aprire i documenti pdf
- Contiene indicazione del contributo regionale
- Contiene la descrizione puntuale del progetto
- Contiene i report degli incontri
- Contiene i risultati delle scelte dei cittadini (votazioni, proposte, ecc.)
- Esiste una sezione news o comunque un "luogo" dove si dà conto del percorso fatto / da fare – stato di avanzamento del progetto/processo con descrizione delle sue fasi
- Contiene un riferimento da contattare per chiedere informazioni
- Oltre al sito, sono attivate pagine del progetto su Facebook (si /no)

Dalla misurazione emerge chiaramente come i siti web dei processi partecipativi finanziati della Regione siano orientati soprattutto a dare informazioni o a garantire l'accesso dei cittadini alla migliore conoscenza del processo partecipativo, mentre sono carenti dal punto di vista dell'offerta di sistemi di interazione a distanza con l'utente, anche attraverso una semplice mail. Allo stesso modo, risulta carente la descrizione puntuale del progetto, anche se viene spiegato quasi sempre in maniera esauriente come avviene la partecipazione. Contrariamente a quello che si riscontra nella maggior parte dei casi, nei siti dei progetti finanziati viene dato largo spazio ai risultati ottenuti, al documento di proposta partecipata ed in generale alla "rendicontazione" finale delle attività, anche perché è espressamente richiesto dalla Regione in sede di monitoraggio dei progetti.



A livello territoriale, la cura dei siti istituzionali dei processi partecipativi finanziati dalla Regione è molto alta nel ferrarese (3 dei 6 migliori sono processi del Comune di Ferrara) mentre le altre esperienze sono più distribuite.

100% qualità sui 10 indicatori rilevati		media inferiore a 50% sui 10 indicatori rilevati	
<i>Titolo del progetto</i>	<i>Ente titolare della decisione</i>	<i>Titolo del progetto</i>	<i>Ente titolare della decisione</i>
Laboratori partecipativi di prevenzione del danno sismico	Comune di Ferrara	Uno più uno uguale a tre	Comune di Argenta
Nuove idee per vivere gli spazi della città	Comune di Castel San Pietro Terme	I like my bike. I giovani di Rimini per una nuova città mobile senz'auto	Comune di Rimini
Ricostruiamo l'Aquilone – la sicurezza come bene comune	Comune di Ferrara	Il commercio al centro. Progetto partecipato di valorizzazione commerciale a Nonantola.	Comune di Nonantola
Ri-muoversi in centro!	Comune di Ferrara - ASCOM	VERSO LA FUSIONE - Creazione del nuovo Comune unico	Unione Granaglione / Porretta
Scandiano sbilanciati! Il bilancio partecipativo a Scandiano	Comune di Scandiano	<i>Tutti gli altri processi si pongono in una posizione mediana fra il 50% ed il 90% di media raggiunta sui 10 indicatori rilevati.</i>	
Sicurezza partecipata e ricostruzione per Mirandola	Comune di Mirandola		

3.2 Analisi del Tecnico di garanzia sui progetti finanziati dalla Regione nel 2014

Il Tecnico di garanzia, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge regionale 3/2010, art. 8, comma 1, lettera i), ha monitorato i progetti finanziati, verificandone l'avvio e la loro corretta gestione. A tale fine, si è svolta un'indagine conoscitiva ad hoc sullo stato di avvio dei progetti del Bando 2014⁴. La ricognizione è stata effettuata utilizzando un questionario, inviato ai referenti dei progetti, riguardante:

- l'avvio del progetto (data di avvio);
- la pubblicizzazione del processo partecipativo (attività di comunicazione, in particolare l'attivazione di un sito web o di pagine dedicate, sia sul sito del soggetto proponente, sia sui siti dei soggetti aderenti o partner, nonché l'eventuale attivazione di profili dedicati al percorso sui social media);
- il Tavolo di Negoziazione (convocazione e componenti ed in particolare l'eventuale mancanza di attori del territorio ritenuti rilevanti per il percorso);
- il Comitato di Pilotaggio (se previsto, convocazione e componenti);
- gli eventi/incontri che sono stati effettivamente svolti (date e modalità utilizzate, la presenza di verbali o report e la messa in atto di strumenti per favorire la presenza di genere).

Sulla base della ricognizione e del monitoraggio dei siti di progetto,⁵ è stato possibile elaborare un'analisi relativa allo stato di avvio e alla prima fase dei processi partecipativi finanziati dal bando 2014. Tutti i progetti sono stati avviati entro il 31 dicembre 2014 (requisito richiesto dal Bando), anche se in alcuni casi si è trattato di un avvio puramente formale, formalizzato mediante deliberazione della Giunta comunale che "dichiara" aperto il percorso partecipativo. In taluni casi, l'avvio è stato "certificato" sulla base di incontri del Tavolo di Negoziazione e/o eventi aperti al pubblico.

Il Tavolo di Negoziazione

Si rileva un primo fattore critico: il Tavolo di Negoziazione (TdN) non sempre viene convocato sin dalle prime fasi del percorso, anche se le Linee Guida alla progettazione, pubblicate sul sito del Tecnico di garanzia⁶, consigliano di convocare il TdN nella prima fase del percorso, pur mantenendo la possibilità di

⁴ L'indagine svolta dal Tecnico di garanzia sui progetti relativi al Bando 2014 è stata avviata nei primi mesi del 2015

⁵ I dati sono riferiti al 30 aprile 2015

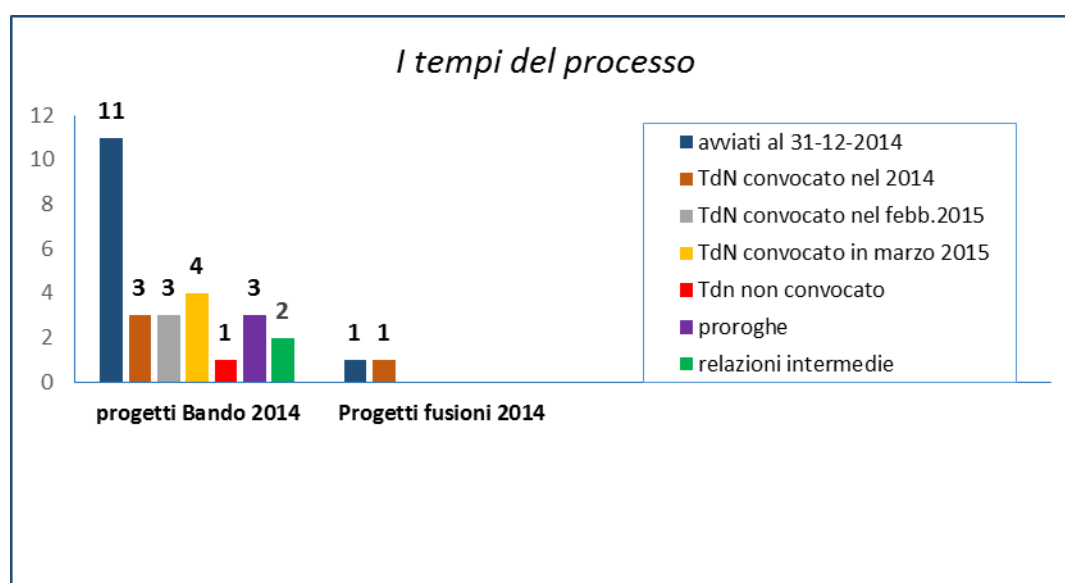
⁶ <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/linee-guida-per-la-progettazione>

includere nuovi attori del territorio anche in fasi successive. Infatti, su 11 progetti del Bando 2014 il TdN è stato convocato nei mesi di novembre e dicembre 2014 solo in 3 casi (Associazione Gruppo culturale Civiltà salinara di Cervia, Unione Comuni Valmarecchia, Comune di Cervia); in 3 casi nel mese di febbraio (Comune di Agazzano (PC), Comune di Reggiolo (RE) e Unione dei Comuni Savena Idice). In un caso il TdN non è stato convocato (Comune di Ziano piacentino).

Nella maggioranza dei casi si ritiene che la composizione sia adeguata al percorso e comunque il gruppo di progetto ha già individuato gli attori che potrebbero essere inclusi nel TdN, mettendo in campo attività di sollecito adeguate.

La proroga dei termini e le Relazioni intermedie

La possibilità, prevista dai bandi regionali, di richiedere al Tecnico di garanzia una proroga dei termini di conclusione del percorso partecipativo è stata sfruttata da tre Enti (Comune di Ferrara, Comune di Ziano piacentino, Unione Valmarecchia) e sono già state presentate due Relazioni intermedia (Azienda consortile Insieme – Distretto di Casalecchio di Reno e Unione dei Comuni Savena-Idice).



La pubblicizzazione web dei processi partecipativi

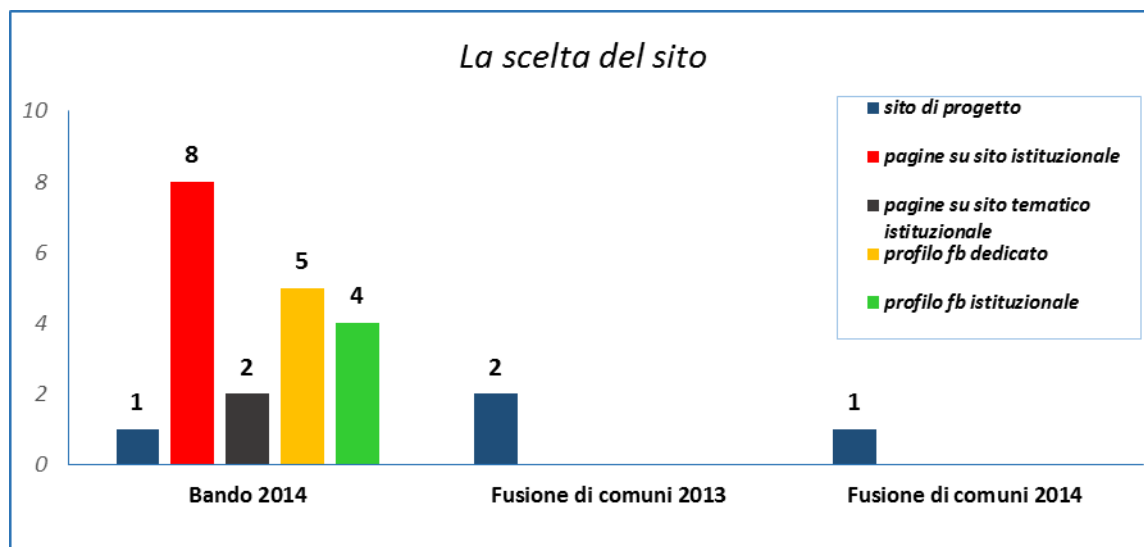
L'accessibilità via web di tutta la documentazione del processo, locandine ed inviti, verbali e report degli incontri, fotografie e video riveste un ruolo importante in tutti i progetti finanziati. Da rilevare come la pubblicazione di tutti i materiali del processo sia determinante ai fini del percorso tanto da essere espressamente prevista dalla legge regionale oltre ad essere anche un elemento che rientra nella valutazione del Tecnico di garanzia ai fini della certificazione di qualità.

Per quanto riguarda il Bando 2014 solo in un caso (Comune di Mirabello) è stato attivato un sito dedicato, mentre la maggior parte degli enti ha preferito creare una sezione dedicata al progetto sul sito istituzionale oppure una sezione dedicata su siti tematici, come ad esempio quello dell'Urban Center di Ferrara o quello del Fiume Marecchia per l'Unione Comuni Valmarecchia. Anche nel 2014 si ripresenta quindi la stessa situazione del 2013, dove per un unico progetto (Oplà di Faenza) era stato attivato un sito dedicato.

Quando la scelta ricade sul sito tematico sono presenti news di rilancio degli eventi o banner sul sito istituzionale. In due casi (Comune di Ziano Piacentino e Comune di Agazzano) è stata attivata una sezione dedicata sul sito, ma non sono ancora stati inseriti i materiali del progetto, né alcuna documentazione.

Nel bando 2013 "Fusione di comuni", i due progetti ancora in corso (Comune Porretta Terme e Comune di Granaglione e i Comuni dell'Unione Alto Appennino Reggiano) hanno attivato un sito dedicato che comprende naturalmente sia i materiali specifici relativi alla eventuale fusione, come il progetto di fattibilità o il percorso istituzionale, sia gli eventi e i materiali del processo partecipativo che accompagnerà la comunità verso il referendum.

Mentre per l'unico progetto finanziato dal Bando "Fusione di Comuni" 2014 (Comuni di Sant'Ilario d'Enza, Gattatico e Campegine) è stata attivata una sezione dedicata sul sito del Comune di Campegine con link nei siti istituzionali degli altri due comuni.



Per quanto riguarda l'utilizzo dei social media il più utilizzato è facebook; in 4 casi su 11 viene utilizzata la pagina istituzionale del Comune, dove vengono caricati news di rilancio degli eventi, fotografie, video, mentre sono stati creati 5 profili specifici di progetto (Mirabello collabora, Facciamo Centro, Bike Marecchia, Agazzano partecipazione, Percorso partecipativo regolamento fonti rinnovabili – Unione Savena Idice). Da segnalare che, mentre in 3 casi il numero dei "mi piace" è relativamente basso (da 30 a 60), il profilo del progetto "Facciamo Centro" di Reggiolo ha ben 431 "mi piace"; lo possiamo confrontare, ad esempio, con il profilo fb dell'Urban Center di Ferrara che ne rilancia tutte le attività e che può contare su 732 "mi piace". Anche i "mi piace" del percorso sul Regolamento delle Fonti rinnovabili promosso dall'Unione dei Comuni Savena Idice sono numerosi (225).

Sul sito del Tecnico di garanzia è stata creata una sezione Progetti⁷, dove è pubblicata una scheda di sintesi per tutti i progetti finanziati attualmente in corso, con link di rilancio al sito di progetto o al sito istituzionale e alla scheda sull'Osservatorio della Partecipazione. Lo scorso anno questa scheda di sintesi era stata attivata solo per i progetti che, in fase di avvio, avevano avuto difficoltà a pubblicare la documentazione di progetti. A questa sezione è stata affiancata un'ulteriore sezione contenente l'elenco di tutti i progetti finanziati e conclusi, con link alla scheda corrispondente nell'Osservatorio della Partecipazione.

In tutti i progetti vi è una sovrapposizione di strumenti di comunicazione "tradizionali", come comunicati stampa, articoli e interviste, volantini, manifesti, locandine e comunicazione via web. Risultano utilizzati anche strumenti come i notiziari o giornalini comunali, recapitati presso tutte le famiglie del Comune e bacheche o spazi espositivi presso la sede comunale.

Nella maggior parte dei progetti si è scelto di definire un'immagine coordinata, con lo studio di un logo di progetto che connota il sito o la sezione di sito e tutti i materiali a stampa.

Il Comitato di pilotaggio

Per il Comitato di Pilotaggio si ripresenta la situazione dello scorso anno, infatti non è previsto in nessuno dei progetti finanziati. Solo in due casi è prevista una "cabina di regia" composta da un rappresentante per ogni realtà presente al Tavolo.

Modalità utili a favorire la presenza femminile agli incontri

⁷ <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/formazione/progetti-in-corso>

Come nella ricognizione dello scorso anno è stata inserita una specifica richiesta relativa alla presenza di modalità utili a favorire la presenza femminile agli incontri/eventi, nonché una richiesta in merito alla misurazione delle presenze di uomini e donne agli incontri. Solo in pochi casi sono state previste modalità specifiche per agevolare la presenza femminile, (ad esempio servizio animazione bambini gratuito) ma in molti casi gli orari sono stati pensati e condivisi nel TdN in fasce orarie ritenute compatibili con la partecipazione femminile. Per quanto riguarda le presenze agli incontri in quasi tutti i casi sono stati predisposti dei registri, dai quali è possibile la rilevazione del genere dei partecipanti.

3.3 Obiettivi e risultati attesi dei progetti finanziati nel 2014

Progetto ed ente titolare della decisione	Obiettivi	Risultati Attesi
Facciamo centro <i>Comune di Reggiolo (RE)</i>	Definire azioni innovative per la rigenerazione urbana, commerciale e sociale del Centro storico e per la creazione di una rete di servizi commerciali attrattiva e che risponda ai bisogni dei cittadini. Favorire il dialogo tra cittadini, commercianti e realtà associativa favorendo la ricomposizione del conflitto attualmente esistente tra loro e nei confronti dell'amministrazione comunale, relativamente alla viabilità del Centro storico. Valorizzare il ruolo propositivo e attivo agli operatori economici e delle associazioni nella rigenerazione dello spazio pubblico. Far crescere la consapevolezza del ruolo sociale degli esercizi commerciali nella prevenzione e nel miglioramento del Centro Storico anche sotto il profilo della fruibilità da parte di persone con disabilità.	Elaborazione di un Piano condiviso di ricostruzione, rigenerazione, rilancio del centro storico, sia dal punto di vista delle attività produttive sia dal punto di vista strategico di luogo dell'identità e delle relazioni comunitarie. Acquisizione di competenze e metodi sulla promozione della partecipazione pubblica alle scelte dell'ente locale e sulla gestione dei conflitti. Riduzione della conflittualità tra cittadini, Comune ed esercenti.
Superare le barriere mentali: l'accessibilità come chiave della qualità del turismo sulle colline piacentine <i>Comune di Ziano Piacentino (PC)</i>	Individuare soluzioni condivise per la creazione di LINEE GUIDA SPECIFICHE PER LA COLLINA PIACENTINA, mirate a favorire la fruibilità a turisti e cittadini con disabilità cognitiva, motoria, sensoriale e con problemi di alimentazione (derivanti sia da fattori medici, che da scelte personali/religiose), diabete, allergie ed asma. Attivazione di una rete di cittadini e soggetti economici locali che costituiranno gruppi di lavoro, gruppi di discussione sui social network e momenti di approfondimento sui contenuti delle LINEE GUIDA, mirati a: 1. considerare il turismo accessibile come un nuovo target di mercato dalle buone opportunità commerciali; 2. considerare l'accessibilità non solo in termini di adeguamento normativo, ma come elemento di qualità, per le strutture e il territorio, secondo il principio che "ciò che è accessibile è più comodo per tutti "; 3. considerare la persona con disabilità come "turista" con il pieno diritto di scoprire e vivere pienamente e con soddisfazione il territorio, indipendentemente dalle specifiche esigenze; 4. agire sul turismo accessibile in termini di catena dell'Accessibilità, garantendo a tutti i turisti con esigenze specifiche la possibilità di fruire del territorio e non solo di "pernottare"; 5. essere consapevoli che oggi l'accessibilità non è più definibile con il semplice simbolo "disabili", ma con dettagli tecnici che consentono al turista di scegliere autonomamente la soluzione che meglio risponde alle proprie esigenze e aspettative; 6. essere	1. Porre le premesse per la costituzione di una vera e propria rete di tracciati, fruibili dal viaggiatore/turista/pellegrino anche come veri e propri "musei all'aperto" che, attraverso la partecipazione dei suoi abitanti, siano in continua evoluzione e si migliorino con ricerche, attività di promozione e interventi di tutela; 2. Proporre una serie di interventi sul territorio che, sulla base delle emergenze ambientali e storiche, individuino forme di sviluppo compatibili e capaci di sostenere e incrementare la qualità della vita e la fruizione di questi luoghi, con la collaborazione di tutti gli attori che sul territorio interagiscono e vivono; 3. Individuare in modo condiviso soluzioni da inserire nelle linee guida per il turismo accessibile sulle colline piacentine, in modo da rendere fruibili tutti i percorsi storico-culturali e paesaggistici insistenti sull'area interessata dal progetto; 4. Costruire in modo condiviso linee guida per la costruzione o sistemazione di arredi e plateatici accessibili e sicuri agli esercizi commerciali (esercizio pubblici, strutture di accoglienza, ristoranti , ecc.) che favoriscano l'accessibilità interna, la riconoscibilità dei luoghi, dei percorsi e delle principali vie di fuga. Tali risultati porterebbero a ulteriori positive conseguenze: a) un incremento della ricettività turistica; b) la creazione di una rete locale fra operatori dell'ospitalità turistica (alberghi, B&B, agriturismi, locande, ristoranti, centri sportivi, centri benessere, servizi turistici, ecc.) che condividono

Progetto ed ente titolare della decisione	Obiettivi	Risultati Attesi
	convinti che l'accessibilità deve essere "trasparente e inclusiva", "gradevole" e "per tutti", senza limitarsi alla sola persona con disabilità motoria, ma considerando le diverse esigenze di tutti i potenziali turisti (disabilità sensoriali, intellettive, psichiche, relazionali, intolleranze alimentari, anziani, ecc.). 7. tali considerazioni favoriranno la creazione di una comunità inclusiva, che aspira sempre più alla qualità diffusa e a una crescita economica e sociale sostenibile.	una strategia di offerta coordinata e integrata mirata all'organizzazione di servizi in forma associata (ad esempio, booking di accoglienza e prenotazione centralizzato, carta dei servizi condivisa, ecc.) per migliorare la qualità delle prestazioni verso tutte le tipologie di ospiti; c) la creazione di una rete di amministrazioni comunali che adotti in forma condivisa le linee guida per il turismo accessibile, in modo da rendere sempre più vasta l'area interessata da un 'accoglienza di qualità e all'avanguardia, pronta, nel breve termine, ad affrontare le sfide che un territorio così vicino a Milano (poco più di 50 chilometri) dovrà affrontare in vista di EXPO 2015.
Mapa di paesaggio. Un nuovo strumento di comunità per un sostenibile sviluppo del territorio <i>Comune di Cervia (RA)</i>	Definire strumenti di analisi/valutazione condivisa e modalità concertate per l'implementazione /sviluppo dell'Ecomuseo del Sale e del Mare. Progettare con le associazioni del territorio piattaforme condivise per la raccolta e valorizzazione dei saperi locali, capaci di dare forma alla mappa del paesaggio. Valorizzare le realtà organizzate attive sui temi affini al progetto, incoraggiando il punto di vista e la presenza di generazioni e culture differenti. Utilizzare strumenti di progettazione partecipata adatti a rendere la comunità cervese parte attivante nella proposta di un nuovo modello di sviluppo del territorio attraverso un turismo sostenibile, attento alla tradizione e all'identità locale. Dare continuità alle esperienze di partecipazione intraprese dall'Amministrazione promuovendo il dialogo e il confronto tra le parti.	Comporre una piattaforma (analogica, digitale e/o web 2.0).conoscitiva e propositiva, che aggregi dati, racconti, saperi, competenze, proposte. Redigere il Documento programmatico o Piano d'azione (definizione di: obiettivi, criteri, azioni, strumenti) per l'implementazione e sviluppo dell'Ecomuseo del Sale e del Mare. Definire (poi rappresentare) la struttura e i contenuti di una mappa del paesaggio "tipo", attraverso il contributo della comunità (realtà organizzate e singolo cittadino). Formare un gruppo di facilitatori eco-museali capaci di utilizzare metodi e tecniche partecipative per la formulazione di proposte progettuali, operative e gestionali delle mappe di paesaggio.
Percorso partecipato per un futuro ambientalmente sostenibile <i>Comune di Agazzano (PC)</i>	Coinvolgere tutti gli attori presenti sul territorio come soggetti attivi nelle fasi di ideazione e progettazione "bottom-up" degli interventi finalizzati alla tutela ambientale e paesaggistica, allo sviluppo sostenibile e all'aumento della qualità urbana, mediante il recepimento di tali azioni nei nuovi strumenti urbanistici comunali.	Definire le principali priorità di intervento sul territorio che, sulla base delle emergenze ambientali, paesaggistiche e storiche, individuino forme di tutela ambientale e di sviluppo territoriale compatibili e capaci di sostenere ed incrementare la qualità della vita e la fruizione di questi luoghi, con la collaborazione di tutti gli attori che sul territorio interagiscono e vivono. Tali priorità di intervento saranno recepite nel Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale.
Welfare dell'aggancio. Pratiche partecipative per l'attivazione delle competenze delle sentinelle di comunità. <i>Comune di Cervia (RA)</i>	Creare il sistema "sportello Sociale Diffuso" attraverso l'attivazione di sentinelle competenti e in sinergia con i servizi istituzionali. Attivare nella comunità la sensibilità all'ascolto e alla percezione di situazioni di fragilità o di criticità affinché il welfare sia una responsabilità condivisa .	- costruire un patto condiviso con i cittadini sul welfare partecipato che sia il punto di riferimento per la programmazione sociale dell'Ente Locale, per la costruzione del Piano di Zona, per le linee d'azione del terzo settore e del volontariato e per l'impegno competente dei cittadini; - creare un comitato per il welfare partecipato costituito da cittadini ed operatori; - formare/informare almeno 40 cittadini sulla cittadinanza attiva, sul welfare dell'aggancio e sulla rete di sportello sociale dematerializzato; - formare almeno 5 operatori quali agenti di cambiamento della comunità e di attivazione di sentinella; - promuovere un approccio proattivo verso il concetto di salute, intesa come benessere olistico e complessivo, sia nei singoli che nei gruppi; - autodeterminare la comunità verso un impegno competente ed un'attivazione responsabile sul welfare dell'aggancio.
Ferrara mia.	1. Conoscere le motivazioni e gli interessi dei	1. Conoscenza e promozione delle pratiche di

Progetto ed ente titolare della decisione	Obiettivi	Risultati Attesi
Insieme per la cura della città (ex Giardini condivisi. Insieme per la cura del verde pubblico) Comune di Ferrara (FE)	cittadini: Conoscere e coinvolgere il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati, a partire dalle periferie e dalle reti sociali no-profit; Comprendere le ricadute positive e le problematiche legate alle diverse esperienze di cittadinanza attiva; Formulare delle proposte su modalità innovative di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione. 2. Diffondere la cultura dei beni comuni: Infondere nei cittadini la consapevolezza che il mantenimento e la conservazione dei beni comuni rappresenta un'attività di pubblico interesse; Promuovere e consolidare una rete di cooperazione tra i soggetti presenti nel territorio al tema della cura dei beni comuni urbani. 3. Contribuire ad un miglioramento della macchina amministrativa: Condividere il percorso e attivare una rete interna di uffici comunali competenti sul tema della gestione condivisa dei beni comuni urbani; Collaborare con l'Istituzione Servizi Educativi per la sperimentazione di modalità di coinvolgimento dei genitori per la cura partecipata dei giardini scolastici; Approfondire e consolidare la metodologia istituzionale di coinvolgimento dei cittadini sviluppata grazie al percorso partecipato Ricostruiamo l'Aquilone, che vede nella comunità scolastica un soggetto strategico da attivare per la costruzione di relazioni e collaborazioni con il territorio circostante; Contribuire ad una possibile revisione del Regolamento per l'adozione delle aree di verde pubblico e all'elaborazione di nuove modalità di collaborazione tra PA e cittadini attivi per la gestione condivisa dei beni comuni urbani. Diffondere la pratica.	cittadinanza attiva: Promozione e consolidamento di gruppi di cittadini per la co-gestione di beni comuni urbani; Definizione di una prima mappatura delle realtà attive esistenti nel territorio ferrarese nella gestione dei beni comuni urbani; Promozione e valorizzazione di gruppi di cittadini interessati ad adottare un'area di verde pubblico. 2. Revisione dei regolamenti amministrativi: Definizione di un elenco di priorità e considerazioni utili a un'analisi del Regolamento per l'adozione delle aree di verde pubblico; Predisposizione degli uffici coinvolti della PA a proseguire il percorso partecipato estendendo il suo oggetto ai beni comuni urbani. 3. Raggiungimento requisiti tecnici per la qualità della partecipazione: Progettazione condivisa del percorso partecipato in tutti i suoi livelli e sviluppi, tra i partecipanti ai laboratori e ai tavoli di negoziazione; Partecipazione attiva di alcuni esponenti delle realtà sociali presenti a livello cittadino e nelle aree individuate, con l'auspicio di renderli veicolo di diffusione, contribuendo ad un proseguimento e ad uno sviluppo autonomo della pratica; Diffusione capillare dei temi oggetto del percorso partecipato attraverso un'efficace comunicazione diretta e indiretta volta a non penalizzare le fasce deboli e più emarginate della popolazione; Documentazione del percorso svolto attraverso il sito istituzionale, il sito del progetto, i social network e la pubblicazione di materiale informativo digitale e cartaceo.
BIKE MARECCHIA! Progettazione partecipata di una ciclovia integrata lungo la valle del fiume Marecchia. Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	Delineare in maniera condivisa un progetto di valorizzazione del fiume Marecchia e del suo territorio capace di aiutare il rafforzamento di una identità comune di vallata facendo leva su un segno identitario riconosciuto e su una modalità di fruizione lenta e compatibile.	Coinvolgimento e messa in rete degli <i>stakeholders</i> del territorio (associazioni ciclistiche ed escursionistiche, operatori dell'ospitalità, popolazione interessata) sia in riferimento a esigenze, opportunità, punti di debolezza che come possibili attori da responsabilizzare per la manutenzione e gestione di parti del percorso.
Il Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice (BO)	a) Aggregare intorno al progetto partecipativo gli attori organizzati interessati alle politiche di produzione di energia da Fonti Rinnovabili e gli attori organizzati necessari per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del PAES connessi al tema delle FER; b) Comunicare in maniera diffusa e con un linguaggio semplice il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, i suoi obiettivi e le sue Azioni, i soggetti interessati; c) Includere nelle attività di DDDP le categorie economiche e produttive, alcune categorie strategiche, nonché tutti i portatori di interessi che hanno sottoscritto l'accordo formale allegato; d) Integrare le attività di <i>outreach</i> e di comunicazione del progetto con le attività ed i progetti già presenti nel territorio collegati all'uso di fonti rinnovabili; e) Includere nelle attività di DDDP gli studenti dell'unico Istituto Agrario Statale	a) Coinvolgimento di cittadini e <i>stakeholders</i> negli obiettivi previsti dai PAES comunali: conoscenza e comprensione degli obiettivi, delle conseguenze sulla vita delle persone e delle opportunità di lavoro; definizione condivisa tra i partecipanti alla discussione, di proposte per la elaborazione del regolamento per l'uso delle fonti rinnovabili nelle attività produttive dell'Unione Montana Valli Savena e Idice; b) Definizione in maniera condivisa tra i partecipanti alla discussione, di proposte per il risparmio energetico finalizzate alla riqualificazione energetica del patrimonio urbanistico, e di proposte per mobilità sostenibile nel settore delle attività produttive; c) Accrescimento della consapevolezza del ruolo degli stili di vita virtuosi; d) Accrescimento della comprensione da parte dei cittadini delle normative vigenti che incentivano interventi volti a

Progetto ed ente titolare della decisione	Obiettivi	Risultati Attesi
	Serpieri presente nel territorio dell'Unione Montana; f) Definire in maniera condivisa indicazioni per la elaborazione del Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle Attività Produttive dell'Unione Montana Valle Savena e Idice; g) Definire in maniera condivisa proposte finalizzate alla riqualificazione energetica del patrimonio urbanistico e alla mobilità sostenibile nel settore delle attività produttive; h) Sottoporre alla Giunta dell'Unione Montana Valle Savena-Idice il Documento di Proposta Partecipata come documento preliminare alla stesura definitiva del Regolamento e deliberazione della Giunta in merito al documento. Il Documento conterrà anche indicazioni per la riqualificazione energetica del patrimonio urbanistico e la mobilità sostenibile nel settore delle attività produttive.	ridurre gli sprechi energetici e a favorire l'uso di energie da fonti rinnovabili e delle tecnologie oggi disponibili; e) Costituzione di un Tavolo di Negoziazione che riesca ad aggregare intorno al progetto partecipativo gli attori sociali organizzati e gli attori considerati strategici dallo stesso Tavolo di Negoziazione per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del PAES; f) Piano di Comunicazione che capace di diffondere i contenuti del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, e a stimolare la partecipazione alle attività di DDDP proposte dal progetto; g) Integrazione nel Piano di Comunicazione con le attività e dei progetti già presenti nel territorio; h) Partecipazione alle attività di DDDP delle categorie produttive sul territorio e di quelle categorie considerate maggiormente strategiche; i) Partecipazione alle attività di DDDP degli studenti dell'Istituto Agrario Statale Serpieri sede di Loiano "Luigi Noè", di un campione rappresentativo di residenti del territorio; l) Definizione condivisa - attraverso gli strumenti di DDDP e il lavoro di sintesi e riorganizzazione - di indicazione per il Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive; m) Definizione in maniera condivisa di possibili strategie e comportamenti che riducano lo spreco di energia, di possibili disincentivi/incentivi connessi alle abitudini di consumo energetico; n) Redazione di Documento di Proposta Partecipata, sua condivisione da parte del Tavolo di Negoziazione, presa d'atto delle indicazioni da parte della Giunta dell'Unione Montana Valle Savena-Idice; o) Attività di monitoraggio sulla effettiva presa in carico del Documento e delle sue indicazioni, da parte di un gruppo misto di delegati politici, di associazioni di categoria, di realtà sociali organizzate presenti nel Tavolo di Negoziazione.
ALEOTTI, DETTO L'ARGENTA: IDRAULICA E TEATRO, GIOCHI E MECCANISMI. Un percorso partecipato sulle energie rinnovabili <i>Unione Valli e Delizie (FE)</i>	a) Individuare azioni di educazione ambientale con particolare riferimento al tema risorse rinnovabili, rendendo protagonisti le nuove generazioni, i cittadini e gli <i>stakeholders</i>, che da "consumatori" passivi diventano attori in grado di elaborare proposte per la comunità; b) Tutelare attivamente il territorio sotto il profilo ambientale tramite il recupero di conoscenze della "tradizione" idraulica tipica del luogo e delle sue applicazioni; c) Dar vita ad un momento di riflessione pubblica sul rapporto tra le energie rinnovabili presenti in natura e le loro possibili applicazioni meccaniche nella realtà quotidiana; d) Contribuire all'arricchimento culturale della comunità e all'educazione delle nuove generazioni mediante la diffusione del linguaggio e del metodo scientifico, attraverso laboratori creativi e la messa in scena/narrazione; e) Sviluppare politiche educative di inclusione sociale in un'ottica non solo di "sviluppo dell'accesso", ma anche di promozione di forme innovative di espressione e produzione culturale in campo ambientale, quale momento di partecipazione sociale, di contrasto alla discriminazione, di superamento degli stereotipi culturali e/o di genere.	a) Sviluppo di politiche inclusive tramite la realizzazione di un'azione comunitaria di educazione ambientale finalizzata alla selezione di proposte ed indirizzi per la futura programmazione. b) Sperimentazione e raccolta di soluzioni creative ed innovative nell'ambito delle potenzialità delle risorse rinnovabili. c) Realizzazione di attività di innovazione didattica e metodologica nello studio dell'ambiente e delle sue potenzialità grazie ad una maggiore integrazione tra scuola e territorio. d) Rafforzamento del senso di cittadinanza attiva e in generale del senso di appartenenza alla comunità.

Progetto ed ente titolare della decisione	Obiettivi	Risultati Attesi
RI-GENERAZIONI PARTECIPATE <i>ASC InSieme (Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia) (BO)</i>	Attivare la comunità locale e coinvolgere nuovi attori sociali con attenzione alle dinamiche di pari opportunità di genere (maschio/femmina), generi (nativi/migranti) e generazione (classi di età), con uno sguardo attento soprattutto ai target donne straniere e giovani di II generazione. Miglioramento dei legami di coesione sociale mediante azioni di co-progettazione della rigenerazione e utilizzo di spazi, fisici e relazionali, comuni, mantenendo fisso l'obiettivo dell'attenzione al superamento delle discriminazioni e della co-costruzione di un rinnovato senso di appartenenza e di identità, con un interesse ai temi della sostenibilità ambientale. Sensibilizzazione e promozione distrettuale di pratiche e metodi partecipativi di programmazione attenti alle pari opportunità tramite un laboratorio formativo rivolto ai soggetti proponenti ed aderenti interessati. Creazione di momenti di ascolto e di comunicazione, di partecipazione ai processi decisionali e l'attivazione di sedi di confronto fra e con i diversi interlocutori locali. Confronto con altre realtà extra distrettuali che hanno già avviato esperienze similari nell'ambito della riprogettazione allargata di spazi comuni. Presentazione delle proposte progettuali al Comitato di Distretto e agli amministratori locali dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro e Zola Predosa. Avvio di un percorso di confronto con le amministrazioni locali per studiare la fattibilità di applicazione concreta dei regolamenti in contesti reali, con il coinvolgimento della comunità locale, in base alle specifiche condizioni territoriali. Diffusione dei risultati raggiunti ai fini del consolidamento della pratica programmatoria allargata.	Tramite un percorso partecipativo, il supporto di una consulenza qualificata nelle metodologie e temi relativi alle pari opportunità, la formazione degli operatori dei Servizi, dei soggetti organizzati e dei cittadini interessati su pratiche e metodi di progettazione sensibile alle pari opportunità partecipativi risultati attesi sono: - la condivisione di metodologie partecipative da adottare all'interno della più ampia governance sociosanitaria e nelle politiche di welfare distrettuale; - l'ampliamento dei soggetti attivi nella programmazione partecipata del welfare distrettuale; - lo sviluppo da parte dei partecipanti, con particolare riferimento alle nuove generazioni, di abilità e prassi di <i>empowerment</i> e <i>capacity building</i> sui temi della sostenibilità ambientale e nella costruzione di comunità educanti; - la definizione di proposte di regolamenti, definite in modo partecipato, da declinare sul territorio in coerenza con le caratteristiche contestuali locali e che contengano un'attenzione alle pari opportunità e alla coesione sociale anche nell'applicazione dei regolamenti stessi; - l'approvazione della proposta progettuale da parte degli amministratori locali; - l'acquisizione, da parte dei partecipanti alla formazione, di competenze sulle dinamiche di genere e sulle pari opportunità di accesso in base ai criteri del genere, della genesi e della generazione; - la definizione della sperimentazione quale esempio di buona pratica.
MIRABELLO COLLABORA. Tempi e spazi in comune <i>Comune di Mirabello (FE)</i>	Accrescere le competenze e le capacità di sviluppare percorsi innovativi di inclusione sociale e aiuto solidaristico per i gruppi sociali più deboli, attraverso attività di co-progettazione e condivisione di tempi, spazi, risorse e saperi tra associazioni, cittadini e amministrazione. obiettivi specifici: - Sensibilizzare la cittadinanza rispetto ai temi della condivisione, della convivenza e della solidarietà; - Condividere tra tutti gli attori, organizzati e non, le priorità e le esigenze dei diversi gruppi sociali (bambini, adolescenti, immigrati, anziani, ecc.); - Massimizzare l'impatto delle attività delle associazioni attraverso l'integrazione e il mutuo scambio di attività, servizi, strumenti e saperi; - Riquilibrare e co-gestire con le diverse associazioni di Mirabello l'uso dell'area esterna al Centro Civico e il lotto adiacente, non più demaniale e tuttora inutilizzato; - Aumentare la visibilità dei progetti sociali per favorire la condivisione delle buone pratiche; - Coinvolgere direttamente i più giovani nella sperimentazione di nuove forme di comunicazione dei progetti sociali; - Rafforzare la collaborazione tra le diverse associazioni di Mirabello e tra le associazioni e la cittadinanza; - Co-progettare le attività delle associazioni inserite nell'area prevedendo la messa a disposizione di risorse e tempi per i gruppi sociali più deboli (in	A. Maggiore numero di cittadini consapevoli sulle opportunità di auto-aiuto e di collaborazione; B. Formazione di reti informali di attori solidali e creazione di un network informale di cooperazione tra le associazioni e diversi attori non organizzati; C. Redazione di linee guida per la suddivisione e l'utilizzo degli spazi con eventuali approfondimenti progettuali di dettaglio; D. Realizzazione di un Patto di collaborazione tra le diverse associazioni comprendente un calendario condiviso di attività, la segnalazione delle disponibilità alla condivisione, compiti e doveri per la gestione dell'area comune; E. Progettazione di una Piattaforma web e social sulle buone pratiche collaborative e di solidarietà; F. Sensibilizzazione dei ragazzi rispetto alle tematiche dell'integrazione, dell'inclusione sociale e delle pratiche solidali nel Comune; G. Formazione di un Nucleo Gestore e di un Nucleo di Attuazione dei progetti sociali; H. Elaborazione di linee guida per una Banca del Tempo per progetti sociali che abbia valenza generale o che sia declinata rispetto ad un tema specifico, a seconda di quanto emergerà in forma partecipata nei seminari e nei laboratori progettuali.

Progetto ed ente titolare della decisione	Obiettivi	Risultati Attesi
	particolare immigrati, donne con problemi lavorativi, disabili e anziani).	
Verso La Fusione - Percorso di Partecipazione della Comunità <i>Comuni di Sant'Ilario D'Enza, Campegine e Gattatico (RE)</i>	- obiettivo <i>empowerment</i> - obiettivo di dialogo e comprensione reciproca - obiettivo di inclusione e deliberativo - adottare una scelta di governance migliore e più stabile da parte delle Amministrazioni coinvolte perché condivisa ed elaborata incorporando le diverse preferenze delle comunità.	- formare i membri del Tavolo di Negoziazione circa i metodi e gli strumenti di democrazia deliberativa e partecipativa utilizzati e utilizzabili in futuro; - accrescere la cultura civica, la consapevolezza e responsabilizzare i cittadini sui temi di governance del proprio territorio; - creazione di nuovi spazi di discussione per la cittadinanza e nuove abitudini di dialogo tra amministratori e cittadini alla luce di una rafforzata democrazia partecipata; - linee di indirizzo e principi relativi all'organizzazione ed ai servizi erogati dall'ipotetico futuro comune unico.

Fonte: Osservatorio della partecipazione su dati dicembre 2014

3.4 I progetti certificati dal Tecnico di garanzia ma non finanziati (2012-2014)

Nel presente capitolo si presentano le principali caratteristiche dei progetti certificati dal Tecnico di Garanzia nel triennio di riferimento 2012-2014, ma ai quali non è stato possibile concedere il contributo regionale per limitatezza del fondo disponibile. Si tratta di **164 progetti**, distribuiti annualmente come segue:

2012	50
2013	48
2014	66

Un interessante aspetto analizzato riguarda la relazione tra l'esperienza progettuale, il mancato sostegno regionale e l'avvio concreto del progetto. Questa analisi viene proposta in riferimento agli anni 2012-2013. Per quanto attiene il 2014 si precisa che si tratta di dati provvisori, trattandosi di progetti elaborati negli ultimi mesi dell'anno. Complessivamente aumenta la qualità progettuale, dal momento che si registra un aumento progressivo dei processi certificati (50 nel 2012; 66 nel 2014). Si assiste però anche un progressivo aumento dei casi di mancato avvio dei processi (dal 50% al 75% nel 2013). Considerando che il monitoraggio di questi processi può avvenire solo nel corso dell'anno successivo a quello in cui è stata rilasciata la certificazione, va sottolineato che nei primi mesi del 2014 ci sono state le elezioni comunali in molti enti locali emiliano-romagnoli che, è presumibile ipotizzare, ha impedito lo svolgimento dei percorsi partecipativi, ma che non giustifica appieno il tasso di abbandono.

Anno del bando	Certificati totali non finanziati	Avviati	Non avviati	In attesa di avvio	% di NON avvio
2012	50	25	25	--	50%
2013	48	12	36	--	75%
2014 (*)	66	7	11	48	--

(*) dati provvisori

Per i progetti 2012-2013 è stato effettuato un puntuale monitoraggio telefonico per comprendere lo stato dell'arte dei progetti certificati non finanziati. In molti casi, i progetti comunque avviati sono stati rimodulati rispetto ai contenuti originari, soprattutto ridimensionati nei costi ma anche modificati rispetto alle metodologie, ai tempi e agli strumenti di comunicazione. E' evidente quindi che spesso la partecipazione, pur essendo un'esigenza sentita, rischia di non essere attivata in assenza del contributo regionale. E' altrettanto vero, però, che la partecipazione è un fenomeno diffuso e che si attiva anche in

modo autonomo. Come, infatti, si vedrà meglio nel prossimo capitolo, nel 2014 sono stati avviati numerosi processi partecipativi non correlati ai bandi regionali.

A tutt'oggi non è possibile procedere ad ulteriori approfondimenti in quanto le fonti utilizzabili sono i siti web degli enti, che non offrono spesso tutte le informazioni adeguate per comprendere quanto il processo effettivamente avviato sia conforme a quanto progettato. Dei 37 processi effettivamente avviati, 26 si sono conclusi fra il 2012 ed il 2013, 1 è permanente (Banca del Tempo del Comune di Forlì-Cesena) e 10 sono ancora in corso, come risulta dalla tabella che segue.

Processo	Situazione del percorso
Verso la Fondazione di Comunità del Distretto Pianura Est: un percorso partecipativo	Data prevista di inizio : Ottobre 2012 data prevista di conclusione : Aprile 2013 Stato avanzamento: iniziale avviato come caso studio con altra politica regionale (Community Lab)
Un piano strutturale sistemico focalizzato sulle differenze di genere e di abilità: condivisione di percorsi per la tutela del benessere delle donne e dei disabili	Data di inizio prevista del processo: ottobre 2012 Data di conclusione prevista di processo: giugno 2013 Stato di avanzamento: in corso avviato come caso studio con altra politica regionale (Community Lab)
Centro bambini e genitori di Monterenzio	Data prevista di avvio del processo: ottobre 2012. Data prevista di conclusione del processo: aprile 2013. Gli incontri si sono tenuti a dicembre 2012 (si veda: http://www.icmonterenzio.it/wordpress/wp-content/uploads/2012/11/volantinonew-centro-aggregazione.pdf)
Laboratorio della sussidiarietà	Data di inizio prevista: 30/09/12. Data di conclusione prevista: 31/03/13. Il progetto è stato effettivamente avviato nel corso del 2013 e vedrà la conclusione entro fine anno
Modello di protocollo partecipato di gestione patti nei quartieri e negli alloggi ERP: portierato sociale aperto	Data prevista di inizio: settembre 2012; data prevista di conclusione febbraio 2013. Il progetto è stato presentato ad un incontro pubblico del 15 dicembre 2012 (si veda: http://www.audis.it/index.html?pg=10&sub=15&id=384&y=2012)
Riprender-si può 2012: Generare il sentimento di comunità attorno al desiderio di ripresa	Data di inizio prevista del processo: ottobre 2012. Data di conclusione prevista del processo: marzo 2013. Il processo è stato avviato nel corso del 2013, ancorché con meno azioni rispetto a quanto previsto nel progetto, non finanziato. Sono stati attivati i laboratori con la popolazione.
"Con la Trebbia", verso il Contratto di fiume del Trebbia	Consultazione aperta fino al 15/09/2015.
Processo partecipativo in ordinamenti locali per cittadini	Avviato nel 2013; è in corso nel 2014
Oltre le circoscrizioni: da residenti a abitanti	Il processo risulta essere avviato a febbraio 2014, con l'organizzazione dei primi incontri (si veda: http://daresidentiadabitanti.wordpress.com/) . Durata presunta processo 6 mesi. Data inizio prevista metà dicembre; Data chiusura prevista metà giugno.
Con i piedi per terra: percorso partecipativo integrato (tra mobilità lenta , agricoltura di montagna, cultura e ospitalità diffusa) per promuovere la qualità della vita nelle valli del Ceno e del Taro	La notizia di avvio del processo partecipativo è indicata in http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/notizie/con-i-piedi-per-terra

Un ulteriore dato a completamento del quadro: sono 51 gli enti alla loro prima prova con la progettazione di percorsi partecipativi che hanno partecipato ai Bandi regionali e i cui progetti sono stati certificati ma non finanziati.

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------------|
| 1. ASP "Distretto di Fidenza" | 10. Comune di Castelvetro Piacentino |
| 2. Azienda USL Ravenna | 11. Comune di Correggio |
| 3. Comune di Baiso | 12. Comune di Dozza |
| 4. Comune di Bedonia | 13. Comune di Forlimpopoli |
| 5. Comune di Bettola | 14. Comune di Gattatico |
| 6. Comune di Bibbiano | 15. Comune di Gualtieri |
| 7. Comune di Campegine | 16. Comune di Guastalla |
| 8. Comune di Castel Bolognese | 17. Comune di Meldola |
| 9. Comune di Castel Di Casio | 18. Comune di Montecchio Emilia |

-
- | | |
|---|--|
| 19. Comune di Monterenzio | 39. Distretto Pianura Est (Bologna) |
| 20. Comune di Monzuno | 40. Ente gestore della macro-area Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano |
| 21. Comune di Noceto | 41. Ente gestore della macro-area Emilia Orientale - Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa |
| 22. Comune di Ostellato | 42. Ente parco nazionale Appennino Tosco Emiliano (limitatamente ai comuni emiliano-romagnoli) |
| 23. Comune di Podenzano | 43. Unione Comuni del Rubicone |
| 24. Comune di Polesine Parmense | 44. Unione Comuni Modenesi Area Nord |
| 25. Comune di Porretta Terme | 45. Unione dei Comuni della Romagna Forlivese |
| 26. Comune di Ro | 46. Unione della Valconca |
| 27. Comune di Savignano Sul Rubicone | 47. Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano |
| 28. Comune di Sissa Trecasali | 48. Unione Montana Valli Trebbia e Luretta |
| 29. Comune di Solignano | 49. Unione Terra di Mezzo |
| 30. Comune di Zibello | 50. Unione Terre Verdiane |
| 31. Comuni della Valle del Setta (Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro) | 51. Unione Val d'Enza |
| 32. Comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Gatteo | |
| 33. Comuni di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna | |
| 34. Comunità montana Alta Valmarecchia | |
| 35. Comunità montana Unione Comuni Appennino piacentino | |
| 36. Comunità montana Unione Comuni Parma est | |
| 37. Distretto di Porretta Terme | |
| 38. Distretto di Reggio Emilia | |

4 La partecipazione non correlata ai bandi regionali (2012-2014)

In questo capitolo si presentano i dati della partecipazione in Emilia-Romagna avendo a riferimento i progetti avviati a prescindere dal contributo o dalla certificazione della Regione; l'analisi consente di osservare in quale misura il fenomeno è comunque diffuso e quali potrebbero essere i margini di sviluppo dell'intervento della L.R. 3/2010. Si tratta di **178 processi**, distribuiti, annualmente come segue:

2012	59
2013	66
2014	53

Dal quadro sottostante emerge che la partecipazione in Emilia-Romagna è un fenomeno diffuso. Il sostegno regionale incentiva gli enti, ma non appare determinante per la concreta attuazione delle forme di partecipazione alle decisioni pubbliche. Solo nel 2013, dove peraltro i bandi sono stati 3 (uno della giunta; 2 dell'assemblea legislativa) gli effetti quantitativi generati dai bandi sono stati significativi.

Anno di avvio effettivo del processo	Processi effettivamente attivati	Di cui con il contributo regionale	% sul totale dei processi effettivamente avviati	Di cui con SOLO certificazione regionale	% sul totale dei processi effettivamente avviati	Senza alcun riferimento ai bandi regionali	% sul totale dei processi effettivamente avviati
2012	95	14	15%	22	23%	59	62%
2013	106	27	25%	13	12%	66	62%
2014	67	12	18%	2(*)	3%	53	79%
Totale	268	53	20%	35	13%	178	66%

(*) certificati non finanziati nel 2013 ma effettivamente avviati nel 2014

In Emilia-Romagna la maggior parte dei processi partecipativi sono stati attivati comunque per volontà degli enti indipendentemente dalla connessione con i bandi regionali. Per questo motivo appare interessante continuare nella misurazione di questo fenomeno nel suo complesso, senza focalizzare l'attenzione solo sui processi finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, che rappresentano, complessivamente, solo 1/5 di tutti i processi effettivamente avviati in Emilia-Romagna negli ultimi tre anni.

Settori ed aree tematiche

Contrariamente a quanto accade nell'ambito dei processi connessi ai bandi regionali, i processi avviati a prescindere dagli incentivi previsti dalla legge regionale 3/2010 evidenziano un progressivo aumento nei settori Sviluppo economico, Società dell'informazione (anche se con una flessione nell'ultimo anno) e Ambiente. All'inverso, tendono a diminuire proprio quelli riferibili a politiche di sviluppo del territorio e welfare, su cui si è concentrata in questi anni la premialità regionale; infine, Assetto istituzionale presenta dati abbastanza omogenei nel triennio.

Ambito	2012	2013	2014
Ambiente	10	9	15
Assetto Istituzionale	12	11	9
Società dell'informazione	5	10	7
Sviluppo economico	0	3	5
Territorio	24	17	9
Welfare	8	16	8

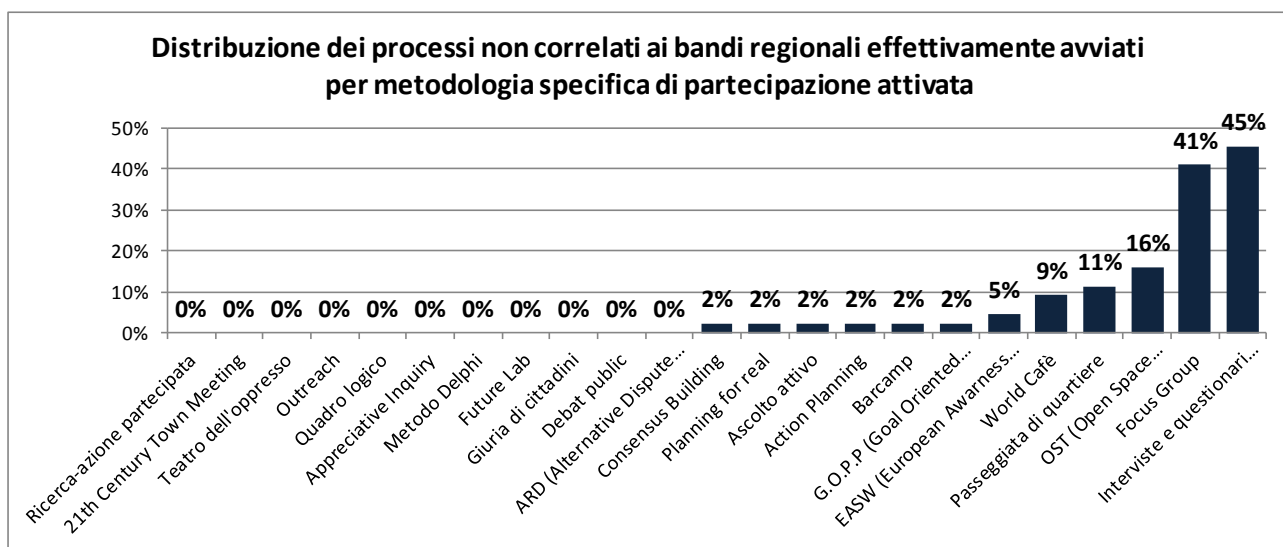
Oltre a ciò, è possibile identificare le aree tematiche specifiche nelle quali si registra un aumento costante nei tre anni (seppur con intensità diversa): Co-design siti/servizi web; Informazione istituzionale; Marketing territoriale; Riqualificazione ambientale; Sviluppo locale sostenibile; Sviluppo turistico.

Area Tematica	Settore	2012	2013	2014
Aree protette	Ambiente	1	0	1
Bilancio partecipato	Assetto Istituzionale	3	2	1
Co-design siti/servizi web	Società dell'informazione	3	7	7
Cultura e tempo libero	Welfare	1	1	1
e-democracy	Società dell'informazione	2	3	0
Educazione alla cittadinanza	Welfare	4	0	1
Energia	Ambiente	4	5	3
Inclusione degli stranieri	Welfare	1	0	0
Inclusione dei giovani	Welfare	1	2	2
Informazione istituzionale	Assetto Istituzionale	5	5	7
Istruzione	Welfare	0	1	0
Marketing territoriale	Sviluppo economico	0	0	2
Mobilità sostenibile	Territorio	3	1	1
Normativa locale	Assetto Istituzionale	1	3	0
Pari opportunità	Welfare	0	2	1
Pianificazione strategica	Territorio	1	2	0
Piano degli investimenti/lavori	Assetto Istituzionale	2	0	1
Prevenzione conflitti	Ambiente	0	0	1
Ricostruzione post sisma	Territorio	0	2	0
Rifiuti	Ambiente	1	0	2
Riqualificazione ambientale	Ambiente	4	3	6
Riqualificazione aree verdi	Territorio	2	2	0
Riqualificazione urbana	Territorio	16	7	7

Area Tematica	Settore	2012	2013	2014
Servizi sociali e sanitari	Welfare	0	10	3
Sicurezza urbana	Welfare	1	0	0
Strumenti urbanistici comunali	Territorio	2	3	1
Sviluppo attività produttive	Sviluppo economico	0	3	1
Sviluppo locale sostenibile	Ambiente	0	1	2
Sviluppo turistico	Sviluppo economico	0	0	2
Unione/Fusione (Comuni)	Assetto Istituzionale	1	1	0

Metodologie di partecipazione

Sono 44 i progetti - su 178 - che prevedono metodologie specifiche di partecipazione (25% del totale). Nei processi considerati, vi è una netta polarizzazione su metodologie più tradizionali di coinvolgimento degli utenti, a scapito di tecniche più specifiche per lo stimolo della partecipazione. Il dato conferma che – seppur puntando quasi sempre su tecniche consolidate – i processi non correlati ai bandi regionali faticano a fare riferimento a metodologie specifiche che invece sembrano essere “patrimonio” acquisito dei processi finanziati dalla Regione.



Focus sui processi attivati da Comuni

Come si desume dalla figura che illustra la distribuzione di tutti i processi partecipati effettivamente avviati e monitorati dall'Osservatorio, la maggior parte riguarda enti di livello comunale. La medesima situazione si riscontra anche nel più ristretto gruppo dei processi avviati non correlati a bandi regionali: dei 178 processi avviati nel triennio 140 sono comunali.



Si considerano, nelle rappresentazioni cartografiche, i processi dell'Osservatorio con queste caratteristiche:

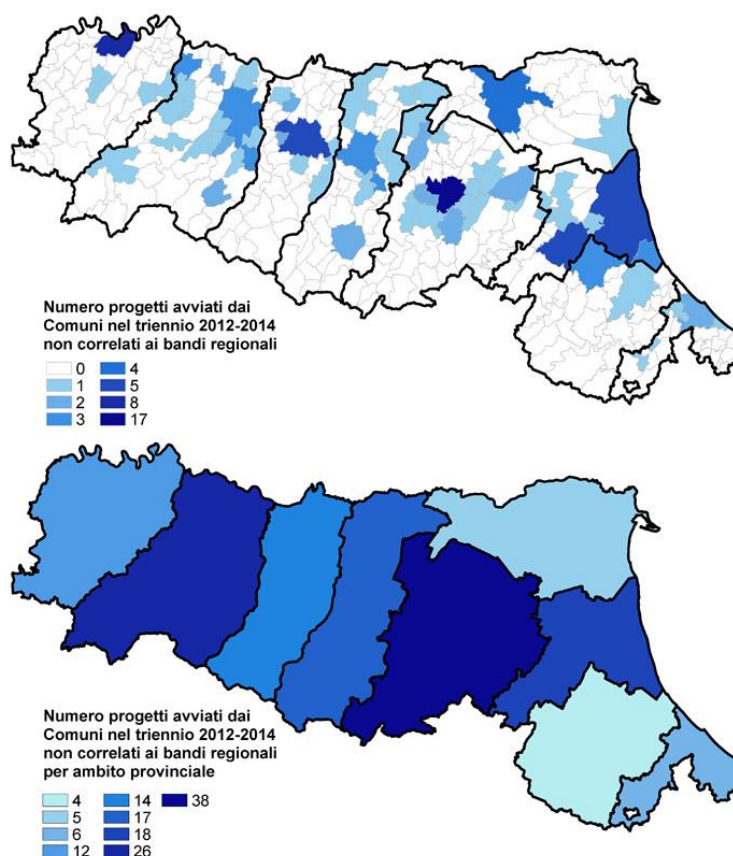
- Periodo di avvio 2012-2014;
- Non correlati a bandi regionali;
- Effettivamente avviati.

Nel triennio considerato, il primato spetta al Comune di Bologna, con 17 processi partecipativi attivati. Il dato non sorprende, perché già evidenziato anche nelle precedenti relazioni, ma è opportuno ribadirlo in quanto una buona partecipazione "autonoma" porta con sé anche una capacità progettuale significativa, che si traduce anche in un'opportunità maggiore di ottenere finanziamenti regionali.

La partecipazione è diffusa in tutto il territorio regionale, nonostante si noti una concentrazione nei territori di pianura e in quelli contigui ai capoluoghi. Per il piacentino, il ferrarese e il forlivese, la partecipazione è realizzata quasi esclusivamente da queste tipologie di comuni (di pianura e contigui ai capoluoghi), mentre negli altri ambiti provinciali, i comuni che hanno avviato processi partecipativi sono anche di tipo diverso. Osservando la rappresentazione

provinciale, si può dedurre che il buon risultato del parmense va attribuito ai vari Comuni della provincia, mentre nel bolognese per larga parte al Comune di Bologna. Il ravennate è trainato dai buoni livelli di Ravenna e Faenza, ma contribuiscono anche altri comuni; nel modenese, infine, si ha una situazione simile a quella del parmense ma con elemento ulteriore dato dalla presenza di processi partecipativi anche in Comuni montani

Nella scheda sinottica proposta di seguito viene presentato un approfondimento sui processi partecipativi realizzati dagli enti locali, mentre per quelli avviati dalla Regione Emilia-Romagna si rimanda al successivo capitolo 5.



Titolo	Ente titolare della decisione	Obiettivi
Percorso partecipato sul progetto di pozzo esplorativo nell'area di via Pianella	Comune di Budrio	Informare i cittadini sul progetto di pozzo esplorativo, proposto da privati, di un pozzo esplorativo nell'area di via Pianella nella frazione Mezzolara. Un percorso partecipativo di approfondimento e di valutazione complessiva e sulle singole parti del progetto insieme ai cittadini che il Comune fa proprio e che porterà alla Conferenza dei Servizi. Assumere insieme orientamenti su rischi e problematiche e di sviluppare un'analisi da sottoporre nelle sedi opportune.
Progetto Turismo di Comunità	Comune di Casalecchio Di Reno	Il progetto "Turismo di Comunità" ha come finalità la costruzione partecipata di un proposta turistica innovativa, capace di coinvolgere una pluralità di attori locali. Il laboratorio di progettazione partecipata, aperto a tutti i soggetti che si renderanno disponibili a dare un contributo, avrà il compito di elaborare il calendario di pacchetti turistici (per tutte le stagioni) che sappiano far emergere i valori del territorio di Casalecchio di Reno ed essere effettivamente commercializzabili a nicchie di turisti interessati alle

Titolo	Ente titolare della decisione	Obiettivi
La Medicina per il nostro futuro energetico. Percorso di partecipazione al PAES	Comune di Medicina	potenzialità dell'offerta. Il PAES - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile - è lo strumento attraverso il quale il Comune individua il percorso di azioni verso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane. Il Piano Energetico Comunale adottato il 19 dicembre 2013 evidenzia la necessità di raggiungere un accordo con i cittadini, in quanto il raggiungimento degli obiettivi europei dipendono anche dal numero di famiglie e cittadini coinvolti nelle politiche ambientali ed energetiche della nostra Città per la lotta ai cambiamenti climatici e per una maggior indipendenza energetica.
Giardino Salvatore Pincherle	Corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie di Bologna e Legambiente	Le due associazioni sottoscriventi il progetto, da tempo impegnate sul versante dell'educazione ambientale, della pulizia e della cura di aree, con questo progetto intendono favorire forme di cittadinanza attiva in grado di concorrere alla salvaguardia e alla valorizzazione di beni comuni e di portare alla crescita di comportamenti virtuosi nel praticare il corretto conferimento delle diverse tipologie dei rifiuti. L'obiettivo è quindi quello di pervenire a forme di monitoraggio, cura e responsabilità verso il giardino Pincherle che vedano impegnati anzitutto i residenti, primi potenziali fruitori della stessa. Stimolare un'azione adottiva da parte dei cittadini della zona verso l'area, in modo da renderla quanto più possibile pulita, decorosa e meglio fruibile.
Costituzione di un tavolo-processo sul welfare dell'aggancio: "sportelli sociali diffusi" e nuovi servizi territoriali.	Comune di Cervia	Attivare percorsi di partecipazione attiva dei cittadini sulle politiche sociali. Mettere a tema – rispetto a bisogni emergenti e a mutamenti sociali in corso – l'aggancio precoce rispetto a bisogni inespressi o multilivello o caratterizzati da un difficile contatto con le istituzioni. Attivazione di percorsi di partecipazione attiva dei cittadini sulle politiche sociali in stretto raccordo con le attività della Casa della salute.
Progetto AbiTabiano	Consorzio AbiTabiano e Studio Architettura Zuccheri <i>Segnalato via web; informazioni inserite dal soggetto titolare del processo</i>	Prima fase: Riquilibrare il paese di Tabiano e renderlo più idoneo ad una residenza "stanziale"; rilancio delle attività del paese; creazione di unità funzionali all'ospitalità di anziani autosufficienti di tipo residenziali; Creare un sistema di gestione del tempo libero, rivolto ai "Nuovi Tabianesi" ma funzionale anche all'ospite di tipo termale tradizionale, con un'attenzione particolare a quelle attività che possono creare anche aggregazione ed attrazione anche per gli ospiti di Salsomaggiore: Trasformare Tabiano da paese dormitorio per 5 mesi all'anno ad una realtà residenziale in grado di soddisfare ogni piccola esigenza di chi l'abita 365 gg. all'anno implementando i servizi pubblici valorizzando quelli esistenti, dalla chiesa all'uff. postale Garantire una rete sociale di controllo della salute dei "Nuovi Tabianesi" che sia economicamente autosufficiente ma si fa forte della presenza sul territorio della struttura Termale e dei servizi convenzionabili Seconda fase: Riquilibrare le strutture alberghiere esistenti quando necessario per sopperire ai bisogni di vari tipi di utenti; Analisi e riordino degli spazi urbani esistenti: funzionalità, fruibilità, accessibilità e decoro; Analisi dei servizi offerti di tipo pubblico e privato; Progetto di massima della riorganizzazione urbana, della viabilità dei percorsi e degli spazi pubblici, un progetto di arredo urbano che arrivi fino alla proposta di un piano colore; Progetto di massima per la trasformazione funzionale delle strutture ricettive con l'individuazione dei percorsi tecnici e normativi ed i costi di massima ; Riorganizzazione ed implementazione dei servizi pubblici e privati esistenti come Casa protetta, Terme di Tabiano, la rete dei trasporti ecc; Progetto di promozione di abiTABiano nelle principali direttrici, socio assistenziale e turistica termale con un'azione di tipo tradizionale (enti pubblici, associazioni, sindacati, ecc.) ; Progetto di promozione di abiTabiano sulla rete con creazione di sito, di collegamenti Web e della messa in rete del progetto per sfruttare al meglio tutte le potenzialità fino ad arrivare a finanziare specifiche iniziative con il <i>Crowd funding</i> ;
E ora C'entriamo! - Centro storico e commercio: proposte per un nuovo modello di Governance	Comune di Reggio Nell'Emilia	Focus di approfondimento e riflessione su alcune esperienze per metterle a confronto con quella reggiana e costruire un progetto per il futuro con nuove modalità di lavoro
L'opera pubblica la scegli tu	Comune di	Individuare a quale priorità, tra le opere pubbliche necessarie, destinare

Titolo	Ente titolare della decisione	Obiettivi
	Castelnuovo Rangone	230mila euro (fondi di privati).
La comunità che pensa alla comunità	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Approfondire le tematiche e allargare il confronto nell'ottica della definizione di un nuovo welfare di comunità, che non passa necessariamente dai servizi, ma coinvolge le persone e le mette in relazione fra loro. L' iniziativa promossa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna nell'ambito del Community Lab, sarà uno spazio virtuale per proseguire il dialogo e allargare la partecipazione avviata nell'ambito del percorso di pianificazione strategica La Bassa Romagna 2020. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha avviato un laboratorio di partecipazione con la cittadinanza alla ricerca di nuove idee, nuovi progetti e nuovi "talenti sociali", nell'ambito del percorso di pianificazione strategica La Bassa Romagna 2020, un nuovo metodo di lavoro e confronto sulle politiche di welfare locale e del territorio. Confrontarsi con la comunità su politiche giovanili, di animazione territoriale, sugli anziani e sul loro ruolo nella comunità stessa: mutuo aiuto, casa, violenza alle donne, scuola, nuove fragilità, ruolo del volontariato e degli enti pubblici. Approfondire queste tematiche e trovare nuove idee, progetti e "talenti sociali" da coinvolgere.
La piazzola che vorrei	Comune di Bologna	Nell'ambito di un più complessivo programma finalizzato alla valorizzazione del Centro storico e dei mercati di Bologna, l'Amministrazione comunale ha deciso di avviare un percorso condiviso destinato alla riqualificazione del mercato La Piazzola.
Bilancio di previsione, la Giunta incontra i cittadini	Comune di Cotignola	Presentare gli interventi previsti nel Piano pluriennale degli investimenti per il 2014 e rispondere a dubbi e domande della cittadinanza.
La Giunta incontra i cittadini per presentare il Bilancio Preventivo 2014	Comune di Lugo	Informazione e partecipazione dei cittadini sul bilancio di previsione 2014
Serate di comunità	Comune di Montechiarugolo	Progetto di incontri rivolto alle famiglie per condividere i bisogni che vivono genitori e ragazzi nella fase dell'adolescenza.
Incontri di confronto sul bilancio comunale 2014 (Comune di Pavullo)	Comune di Pavullo Nel Frignano	Ascoltare direttamente dalla voce dei cittadini proposte, idee, critiche, per migliorare le linee guida del bilancio.
Idee Erranti - Percorso di progettazione partecipata	Comune di Pianoro	Costruire insieme progetti e azioni per la programmazione di eventi e attività per il 2014 in ambito sociale, culturale, ambientale e ricreativo
Progetto Pedibus ad Alseno	Comune di Alseno	Ridurre il traffico privato nei pressi della scuola.
Porta Galera 3.0, per ripensare insieme via Roma	Comune di Piacenza	Porta Galera 3.0 nasce sulla scia delle esperienze realizzate negli ultimi dieci anni, tra cui un contratto di quartiere legato alla sicurezza urbana e l'Agenzia Quartiere Roma, per riprendere e dare nuovo slancio alla riqualificazione di un quadrilatero che è stato - e ha tutte le potenzialità per tornare a essere - il "cuore pulsante" della città. Ascoltare il vissuto delle persone, i loro bisogni e aspettative, raccogliendo segnalazioni e idee consentirà di costruire insieme le risposte più efficaci per migliorare la qualità della vita nel quartiere e favorirne lo sviluppo.
Documento strategico per lo sviluppo locale. Un nuovo patto per la coesione, la crescita e la competitività nella città di Piacenza	Comune di Piacenza	Il documento predisposto dal Comune individua le problematiche presenti sul territorio e formula proposte per favorire lo sviluppo e reagire alla crisi, promuovendo nel contempo il territorio piacentino e le sue specificità. I cittadini, le parti sociali, le associazioni di categoria e tutti i soggetti interessati hanno potuto proporre idee e suggerimenti per contribuire alla stesura definitiva del "Patto per lo sviluppo"
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Comune di Piacenza	Realizzare al meglio ed in modo partecipato il programma triennale della trasparenza attraverso il contributo e le idee dei cittadini.
Presentazione Piano di Emergenza abitati a rischio idrogeologico	Comune di Tizzano Val Parma	Descrivere la situazione in atto, gli scenari di evento attesi, le azioni poste in essere per contrastare il fenomeno di dissesto, i contenuti del Piano di emergenza, con particolare attenzione alle procedure di allertamento, le modalità con cui verranno fornite le comunicazioni e i corretti comportamenti da seguire nell'eventualità che venga attivata la fase di emergenza.
Contest su open data	Comune di Ravenna	Promuovere il riutilizzo dei <i>dataset</i> liberati, incentivare la partecipazione della cittadinanza alla creazione di soluzioni per una città attiva, dinamica, in continuo sviluppo culturale ed economico, attenta alla qualità della vita delle persone e delle istituzioni. Incentivare lo sviluppo di soluzioni innovative basate sull'utilizzo di dati pubblici, capaci di valorizzare il

Titolo	Ente titolare della decisione	Obiettivi
		territorio, la cultura e il turismo, attraverso un concorso promosso dal Comune di Ravenna aperto a cittadini, alle pubbliche amministrazioni, alle scuole, Università e alle imprese.
Open Urbe: un percorso di partecipazione per l'agenda digitale della città	Comune di Reggio Nell'Emilia	Con Open Urbe i cittadini, le associazioni, le aziende, le scuole, le istituzioni in genere hanno segnalato il proprio bisogno di innovazione nei diversi ambiti della vita di una città e di una comunità. Open Urbe è un progetto di partecipazione della città alla definizione delle priorità dell'Agenda Digitale Locale del Comune di Reggio Emilia.
Riqualificazione della risorgiva delle Acque Chiare e interventi per la salvaguardia della biodiversità	Comune di Reggio Nell'Emilia	Obiettivo principale è sviluppare tra la cittadinanza e tra le nuove generazioni una comprensione del tema della biodiversità e delle vitali funzioni degli eco-sistemi che attualmente non viene percepito come tema importante anche per la vita del singolo, contribuire a sviluppare tra i bambini/ragazzi una coscienza ambientale, responsabilizzandoli come cittadini che comprendono il valore del proprio ambiente di vita e arrivano a rispettarlo. Il coinvolgimento dei cittadini costituisce un elemento-chiave per il successo del progetto, infatti, verranno organizzati eventi di coinvolgimento della cittadinanza e incontri didattici per la riscoperta della risorgiva.
Progetto Modena Città Civile	Comune di Modena	Il progetto si focalizza sul tema della gestione e cura dei beni comuni, cercando modalità diverse per la loro gestione. Attraverso la realizzazione del progetto si vuole aumentare la consapevolezza da parte dei cittadini non solo sul rispetto di questi beni, ma soprattutto sulla loro gestione ordinaria attraverso attività di manutenzione.
Progetto di riorganizzazione del sistema di raccolta differenziata nei quartieri di Serra di Porto e Budria	Comune di Pavullo Nel Frignano	Fornire ai cittadini le informazioni di base sul nuovo sistema di raccolta differenziata al fine di incrementare sensibilmente i livelli di raccolta differenziata, per passare dall'attuale 42 % al 60% entro fine legislatura e centrare quindi gli obiettivi europei. Riorganizzazione e potenziamento della raccolta dei rifiuti differenziati.
Un questionario rivolto a cittadini/e per valutare l'impatto di genere delle attività del Comune	Comune di Bologna	Individuare, con la più ampia partecipazione delle cittadine e dei cittadini, gli ambiti dell'azione comunale ritenuti a maggiore impatto dal punto di vista del genere. Sulla base dei risultati ottenuti si potrà avviare una sperimentazione di Bilancio preventivo di genere nell'ambito della programmazione 2015-2017, in stretta connessione con il ciclo della performance del Comune di Bologna.
Istruttoria pubblica sul tema dell'Amianto	Comune di Bologna	Promuovere un pubblico dibattito sui temi relativi a tecniche di bonifica e di smaltimento, controlli, metodi di analisi, progresso scientifico-tecnologico, implicazioni di ordine sanitario per l'ambiente e per la salute umana, al fine di acquisire elementi utili per perfezionare il bilancio ambientale del Comune ed il documento d'indirizzo denominato PAES.
Smart City Casalecchio: la città si fa bella	Comune di Casalecchio Di Reno	Sviluppare ipotesi di intervento di rigenerazione urbana previsti nella Variante al Piano Strutturale Comunale adottata nel dicembre 2013. Le ipotesi di intervento formulate dagli studenti del Corso di Tecnica Urbanistica sulle 5 aree oggetto della strategia di rigenerazione urbana saranno un'importante base di lavoro per l'Amministrazione durante l'attivazione dei laboratori di urbanistica partecipata con i cittadini.
Raccolta dei rifiuti "Porta a porta"	Comune di Castello D'Argile	Rendere l'introduzione della raccolta "Porta a Porta" un percorso partecipato, dove il cittadino può contribuire alla progettazione e al perfezionamento dei servizi diretti alla comunità. Progettazione e perfezionamento dei servizi diretti alla comunità.
Il territorio dei cittadini	Comune di Comacchio	Lo scopo degli incontri sul territorio è quello di raccogliere informazioni sui luoghi proprio da coloro che ci vivono e lavorano, nella prospettiva di realizzare il quadro conoscitivo del nuovo P.S.C. L'Amministrazione Comunale ha voluto integrare il percorso di stesura del nuovo PSC con una visione partecipata del territorio, coinvolgendo i residenti.
La partecipazione inizia dall'ascolto	Comune di Zola Predosa	Condividere le priorità dell'azione amministrativa dei prossimi anni
"Idee in piazza" per il centro storico	Comune di Massa Lombarda	L'amministrazione comunale ha attivato un percorso di ascolto e di collaborazione che coinvolge tutte le attività presenti nel centro storico di Massa Lombarda, le associazioni attive sul territorio e i residenti. L'obiettivo è quello di aumentare l'attrattività e la fruibilità del centro: accoglienza, orientamento e informazione sono i tre punti per lo sviluppo di un nuovo

Titolo	Ente titolare della decisione	Obiettivi
Agenda Digitale Rimini	Comune di Rimini	piano di marketing urbano. Migliorare il coinvolgimento e la soddisfazione dei cittadini nella vita quotidiana, con una regia del governo elettronico e sociale, dell'alfabetizzazione digitale della popolazione e delle infrastrutture informatiche e di comunicazione. L'agenda digitale di un'area urbana è lo strumento per gestire in modo partecipato l'innovazione e costruire la città intelligente.
Marchio collettivo "NON ONEROSO VOLONTARIO" del Territorio di Bardi WingMark-D.A.C	Comune di Bardi	Nuove Strategie di Organizzazione e di Sviluppo Brands Marketing Territoriali in vista del " EXPO 2015 " e internazionalizzazione Turistica-Culturale-Economica del territorio comunale di Bardi e dei territori contigui.
PAES - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, condiviso con il comune di San Lazzaro di Savena	Comune di Ozzano Dell'Emilia	Il PAES – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – è un documento che definisce le politiche energetiche che il Comune di Ozzano dell'Emilia adotterà per raggiungere l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Programma di incontri condiviso con il comune di San Lazzaro di Savena. Diminuzione dei consumi energetici e incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a Colorno	Comune di Colorno	Il PAES – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – è un documento che definisce le politiche energetiche che il Comune di Colorno adotterà per raggiungere l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Diminuzione dei consumi energetici della città di Colorno e incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Idee e suggerimenti per l'open data in Comune	Comune di Piacenza	Programmare gli step per la realizzazione e lo sviluppo progressivo del nuovo portale dedicato al tema dell'open data, attraverso un questionario on-line, il Comune valuterà insieme ai fruitori finali le priorità e le aspettative.
Traversetolo laboratorio di salute partecipata. Per favorire stili di vita sani e duraturi nel tempo	Comune di Traversetolo	Realizzare un intervento di promozione della salute, in modo integrato e coordinato, sui quattro principali fattori di rischio modificabili (fumo, alcol, scorretta alimentazione e inattività fisica) attraverso la modalità/metodologia del "lavoro di comunità". In altre parole, il progetto si propone di sostenere le comunità locali nello sviluppo e nel mantenimento di un ruolo attivo per la promozione, programmazione e realizzazione di "percorsi di salute" mirati a favorire stili di vita sani.
Incontri con la cittadinanza	Comune di Casalgrande	Intercettare le segnalazioni e le esigenze dei cittadini e dare avvio a un modello di democrazia partecipata
Incontri pubblici con l'Amministrazione Comunale	Comune di Castelnovo Di Sotto	Creare occasioni di confronto e scambio reciproco tra Cittadini e Amministratori per condividere non solo emergenze ma anche opportunità e cambiamenti.
Forum dei Giovani. Per dare spazio alle idee	Unione Comuni del Sorbara	Ridurre la distanza tra mondo giovanile e Istituzioni (il Forum è un luogo di ascolto, di confronto e quindi di crescita. È uno spazio sociale di aggregazione e partecipazione attiva alla vita pubblica, ma anche uno strumento di conoscenza reciproca e di confronto tra le giovani generazioni e le Amministrazioni.) - dare un indirizzo più chiaro e puntuale alle necessità e alle idee dei giovani, così che le Istituzioni possano coglierle, comprenderle e fare quanto possibile per realizzarle, nell'interesse comune.
La Giunta incontra i Cittadini: Presentazione bilancio di previsione annuale 2014	Comune di Castelfranco Emilia	Presentare il bilancio 2014 e il piano degli Investimenti. Illustrare il funzionamento, anche dal punto di vista amministrativo, dell'Istituzione Comune. Rendere comprensibili e chiare le logiche di finanza pubblica che vincolano le scelte politiche vive effettuate dall'Amministrazione Comunale per la collettività amministrata.
Facciamo luce	Comune di Finale Emilia	Informare i cittadini sulle tematiche più sentite e attuali: ambiente, bilancio e ricostruzione.
Progetto di sviluppo per il Pilastro	Comune di Bologna	Trasformare una periferia cittadina in nuova centralità e renderla una porta d'accesso della città metropolitana. Ascoltare suggerimenti e proposte per la promozione del capitale sociale del territorio e l'inserimento lavorativo di giovani e disoccupati di lungo periodo in ambiti quali la manutenzione e cura, i servizi di prossimità e la micro imprenditoria.
Agenda Digitale Locale per il Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	Percorso di partecipazione, sia in presenza che online, rivolto alla cittadinanza per la messa a punto di politiche informatiche locali. Piano di alfabetizzazione informatica rivolto alle fasce più deboli della popolazione per consentire, oltre alla possibilità di usufruire di servizi online, anche momenti di inclusione sociale digitale a livello cittadino. Attivazione di nuovi

Titolo	Ente titolare della decisione	Obiettivi
		servizi informativi online per i cittadini. Iniziative "social" legate a tematiche turistico-culturali. Una serie di azioni da perseguire sia all'interno dell'Amministrazione che in collaborazione con i cittadini sui temi dei servizi online, della partecipazione della cittadinanza alla scelte tecnologiche locali e sulla formazione per contrastare il <i>digital divide</i> culturale.

Fonte: Osservatorio della partecipazione su dati dicembre 2014

5 Le esperienze partecipative promosse dalla Regione

Il presente capitolo offre il quadro di insieme delle esperienze partecipative promosse dalla Regione Emilia-Romagna. Vengono illustrate nel paragrafo 5.1 le caratteristiche dei processi partecipativi avviati, in corso e conclusi nel 2014, mentre nel paragrafo 6.1 viene presentato l'approfondimento su uno specifico progetto SEINONDA promosso dall'Assessorato Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, selezionato in base alle sue qualità, alla sua articolazione e complessità e al buon esito raggiunto. Prima di presentare le schede sinottiche, si ritiene utile elencare le esperienze partecipative regionali nel periodo 2012-2014 durante il quale sono stati avviati percorsi partecipativi di varia natura, intensità e durata. Nel periodo considerato la Regione ha attivato complessivamente 18 processi partecipativi e precisamente:

Avviati nel 2012: Piano di processo partecipativo per l'attuazione del progetto LIFE11 ENV/IT/000243 LIFE RII Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei rii appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna; PO.PART Politiche Partecipate in Emilia – Romagna; Partecipazione al percorso di elaborazione del DP Piano regionale dei rifiuti;

Avviati nel 2013: Seinonda. Processo partecipativo in relazione al Piano di Gestione del rischio Alluvioni; POR PER FARE: Percorso partecipato per la predisposizione del nuovo POR Fesr 2014-2020; Creiamo insieme ioPartecipo+; Incontri di consultazione per la Programmazione PSR 2014/2020; Servizio civile dei giovani nel bando speciale per le zone colpite dal sisma 2012; Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria (PAIR 2020); Sanità in movimento; Rapporto sociale Giovani generazioni clausola valutativa art.46, L.R. 14/08;

Avviati nel 2014: Insieme per il programma INFEAS 2014/16; Il fiume Ronco tra la via Emilia e Magliano; Partecipazione e consultazioni relative al Piano forestale regionale (PFR 2014-2020); Piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021; E-R Trasparente; Strategia di comunicazione Por Fesr 2014-2020; Osservazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti.

5.1 Caratteristiche dei progetti regionali 2014

I processi partecipativi regionali, oggetto di rilevazione effettuata da parte del gruppo Comunicazione di cittadinanza nel corso del 2014, sono illustrati nelle schede di seguito presentate:

“Sanità in Movimento” Progetto in corso

Promosso dalla Direzione Sanità e Politiche sociale – Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia Romagna - Area sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute in collaborazione con Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e Strumenti di partecipazione della Giunta regionale

Sanità in Movimento nasce come Programma regionale di azioni integrate, per coinvolgere e favorire il confronto tra i professionisti che lavorano in ambito sociale e sanitario e gli esperti di tematiche emergenti. SIM progetta e realizza opportunità di partecipazione e di scambio reciproco rivolte a tutti coloro che sono interessati ai temi della salute, del benessere sociale, dell'assistenza sanitaria. Il macro obiettivo è avvicinare esperienze nazionali e internazionali per confrontarsi con le idee più innovative o semplicemente per creare occasioni di interazione fra saperi diversi. Obiettivo generale di Sanità in Movimento è contribuire all'avvio di una pratica corrente di riflessione comune tra le Aziende sanitarie e la Direzione generale Sanità e politiche sociali della RER, volta a migliorare le conoscenze e l'esercizio di competenze proprie delle funzioni di direzione e governance. Ci si propone, in particolare, di valorizzare le expertise maturate in tema di innovazione del sistema regionale dei servizi sociali e sanitari, attraverso la creazione di una rete di condivisione e di scambio inter pares. Questa iniziativa, organizzata congiuntamente tra ASSR, DGSPS, Azienda USL di Bologna rappresenta una traiettoria per "creare valore" dall'esperienza, dal momento che è costruita sulla cooperazione, lo scambio, la fiducia e la reciprocità fra i partecipanti. Nell'edizione svoltasi nel 2013, Sanità in Movimento si è configurata come un ciclo di eventi/sessioni aperte di discussione, in presenza, con la partecipazione di ricercatori e testimoni-chiave italiani e internazionali, sui temi che sono stati messi all'ordine del giorno. La discussione si è poi trasferita on line, attraverso forum, condivisione di materiali (video, articoli, pubblicazioni, ecc.), sfruttando anche le opportunità di allargare le discussioni sui social media. SiM 2014 sarà invece un ciclo di temi: l'evento in sala resta un momento importante di condivisione e contemporaneamente diventa anche un perno attorno al quale ruota una discussione che potrà continuare sul web (attraverso forum, sondaggi, ecc. aperti a tutti gli utenti interessati). L'obiettivo resta quello di avvicinare esperti internazionali per confrontarsi con le idee più innovative, o semplicemente, per creare occasioni di interazione fra utenti diversi (operatori e non solo), integrando diverse conoscenze/esperienze.
Durata Il Processo ha avuto inizio il 1 gennaio 2013 e ha una durata pluriennale Budget Il processo, che si configura come un progetto di ricerca intervento, è stato finanziato con fondi del 5 per mille (Fondi per Enti della Ricerca Sanitaria) assegnati all'Agenzia sanitaria e sociale regionale, pari a € 14.058,80. Fonte normativa: Piano sociale e sanitario Regione Emilia Romagna, delibera n. 175 del 22 maggio 2008
Target di riferimento e modalità di contatto Professionisti che lavorano in ambito sociale e sanitario; studenti universitari dei corsi di laurea e specializzazione per le professioni mediche, sanitarie e sociali; ricercatori e docenti universitari; amministratori pubblici; associazioni di tutela e rappresentanza dei cittadini. Tra le principali modalità di contatto con gli attori si annoverano: eventi di presentazione; partecipazione a discussione online su piattaforma dedicata; mailing list con account dedicato ; social network; interventi nell'ambito di corsi universitari e di aggiornamento per le professioni mediche, sanitarie e sociali.
Gestione operativa del processo partecipativo Interna alla Regione ed esterna: Alma Mater Studiorum Università di Bologna; LepidaTV spa
Tipologia del processo Scambio informativo, Consultazione, Empowerment Strumenti utilizzati offline: Focus group, World café, Forum settoriali e multistakeholder, Brainstorming Strumenti utilizzati online: Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Gallerie multimediali, Sondaggi
Risultati raggiunti Tra i quattro temi proposti nel 2014, tre per i quali è stata aperta una piazza virtuale sulla piattaforma io Partecipo+ hanno tutti dato origine a un progetto di innovazione sul campo. Due sono diventati la base per

progetti di innovazione per il 2015 (Open data in sanità – Piazza Yes we open; Coltiviamo talenti – Piazza Le professioni che cambiano). Dal terzo tema, Coltiviamo talenti - Piazza I mestieri degli altri, è nato invece un progetto territoriale di partecipazione chiamato Piazza La comunità che pensa alla comunità.
Valutazione di impatto sulle policies -<i>Percorso Open data in sanità</i>: in seguito alle proposte emerse sin dall’inizio dei lavori nel 2013 il Progetto ReportER ha completato la propria evoluzione verso i dati aperti ed è ora in grado di consentire il libero utilizzo del vasto patrimonio informativo contenuto nelle banche dati regionali del Servizio Sanitario e Sociale dell’Emilia-Romagna. Si è passati dalla fase di condivisione con gli amministratori a quella di ideazione delle soluzioni tecniche, coinvolgendo funzionari e decisori pubblici, tenendo conto dei contributi/idee/valutazioni di vari stakeholders -<i>Coltiviamo talenti</i>: in base ai suggerimenti raccolti dai partecipanti al percorso è stata avviata una fase di ricerca ed è stata progettata e realizzata sul campo un’indagine dal titolo “Sanità 2020: dialoghi sul futuro delle professioni sanitarie e sociali”. L’indagine, che mirava a raccogliere indicazioni sulle possibili linee di sviluppo della qualità dei servizi e sulle competenze da sviluppare nei percorsi formativi, e che è stata condotta attraverso un questionario online, ha coinvolto soprattutto operatori sanitari e studenti dei corsi di laurea infermieristica. I risultati saranno disponibili entro il primo semestre 2015.
Accountability Spazio web dedicato nel portale dell’ASSR (http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/sim)
Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo Spazio web dedicato nel portale dell’ASSR (http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/sim); Spazio web dedicato nel portale IoPartecipo+ (http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo)
Strumenti di valutazione generale sul processo partecipativo Sono stati definiti diversi indicatori di processo (realizzazione delle fasi previste, rispetto della programmazione dei seminari e dell’apertura delle piazze virtuali, etc.): la programmazione annuale è stata rispettata. Come indicatore di risultato da un lato è stata monitorata la partecipazione alle varie iniziative, sia online che in presenza, dall’altro si è tenuto una sessione di verifica dei risultati del percorso Open data in sanità con la partecipazione della Direzione Sanità e Politiche Sociali.
“Rapporto sociale Giovani generazioni clausola valutativa art.46, L.R. 14/08” Progetto concluso Promosso dall’Assessorato Sanità e politiche sociali- Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza e con il coinvolgimento della Direzione cultura, formazione e lavoro Descrizione progetto e obiettivi Il processo partecipativo intende coinvolgere le parti sociali ed i soggetti interessati in un percorso di confronto e condivisione per la elaborazione del Rapporto sociale Giovani generazioni. Il progetto prevede l’utilizzo della metodologia del Future Lab’s, uno strumento partecipativo per individuare utopie e progettualità presenti nella comunità. Per stimolare l’elaborazione di progetti sociali innovativi viene posto in discussione un documento di base contenente le politiche, le risorse, i programmi e le azioni 2010-2013 della Regione a favore di bambini, adolescenti e giovani, raccogliendo dai partecipanti riflessioni, sollecitazioni e proposte sui temi di loro maggiore interesse. Durata Dal ottobre 2013 a luglio 2014 Budget

€ 1.624

Fonte normativa

Normativa regionale: L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”

Target di riferimento e modalità di contatto

ANCI, UPI Comunità Montane, Parti Sociali, gli assessorati alle politiche sociali e alle politiche giovanili di tutti i comuni, i servizi sociali, sanitari, culturali, scolastici, educativi per l'infanzia e l'adolescenza, l'università e le rappresentanze degli studenti, le realtà dell'associazionismo (UISP (associazioni sportive, sociali, di famiglie, di giovani) ARCI, ACLI, CONI, gli oratori, le cooperative e le organizzazioni di volontariato, il tribunale per i minorenni e la procura presso il tribunale per i minorenni, le comunità di accoglienza per minori, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, il Garante per i detenuti, il gruppo regionale composto da tutti servizi che si occupano di azioni per le giovani generazioni.

Gestione operativa del processo partecipativo

Interna alla Regione ed esterna con consulenza professionale

Tipologia del processo

Dialogo e Consultazione

Strumenti utilizzati offline: Future Lab

Risultati raggiunti

Si è organizzato un incontro, cui hanno partecipato un centinaio di persone, condotto attraverso il metodo Future Lab, che consente di affrontare temi complessi ed individuare i punti principali di attenzione in modo innovativo e creativo attraverso il lavoro di gruppo.. Gli esiti del lavoro sono riportati nel Rapporto sociale giovani generazioni, soprattutto in relazione a prospettive, opportunità ed azioni da porre in essere nell'immediato futuro. Il risultato del Future's lab è stato un interessante dibattito all'interno del quale i partecipanti dopo aver ricevuto e letto la stesura di maggio del «Rapporto sociale Giovani Generazioni» (testo in cui azioni ed obiettivi regionali sono suddivisi in quattro aree tematiche trasversali: politiche per la sicurezza; per l'inclusione; per l'indipendenza; per la partecipazione) – hanno cercato ‘parole nuove’ per definire nuovi scenari in cui l'equilibrio tra generazioni fosse maggiormente a favore di quelle giovani, cercando di sviluppare un linguaggio comune su tale ‘futuro possibile’ e sulle strategie politiche e di servizio necessarie per raggiungerlo. Durante la giornata di lavoro ci si è proiettati in scenari diversi, nei quali le politiche per bambini, ragazzi e giovani si occupano di gestione degli spazi aperti della città, di “rimescolamento” delle età, di palestre di governo giovanile del reale, ecc. Il linguaggio così si ‘apre’ a scenari nuovi e inediti, di cui abbiamo bisogno innanzitutto come una ri-motivazione quotidiana del nostro agire. I nuovi possibili ambiti di lavoro individuati nel contesto dei servizi e, più in generale, nella produzione di politiche sono stati:

- 1) La “Fusione Innovativa”: riconnettere i saperi della cura (sanitario, educativo, professionale, artistico...) oggi molto frammentati riguardo al benessere delle giovani generazioni. Questo scenario futuro insiste sul ripensamento dei saperi utili alla cura e propone di ripensare la formazione degli operatori per renderli in grado di occuparsi in maniera più completa e meno specialistica del benessere.
 - 2) La “Giocosità Allestita”: l'essere adulti come dimensione non più “frenante” ma che sa fare reale ‘spazio’ ai giovani.
 - 3) Il “Rimescolamento Incursivo” nel territorio: l'idea di servizi orientati anche al confronto con l'esterno, capaci di connettere i propri utenti con altri soggetti. In tal senso, si immaginano dimensioni molto più forti di coabitazione tra le generazioni, tra asili e centri anziani, tra scuola e parchi circostanti, ecc.
 - 4) Le “Palestre di autonomia”: contesti sperimentali di maggiore esercizio della responsabilità. Da questo scenario futuro emergono pratiche di intermediazione attiva per facilitare i ragazzi nell'esercizio delle proprie inclinazioni, proponendo una cultura forte di ‘diritto all'errore’ e alla non-performance che deve ri-permeare gli ambiti educativi, ma anche un impianto organizzativo molto comunitario e territoriale, dove i ragazzi possono entrare in contatto molto più precocemente con le attività adulte, ecc.
-

Valutazione di impatto sulle policies I contenuti emersi sono stati recepiti dagli assessori regionali alle politiche sociali e ai giovani e illustrati in Commissione sanità e politiche sociali
Accountability Attraverso il convegno del 14 luglio 2014, la pubblicazione prodotta e un video documentativo
Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/atti-di-convegni/infanzia-e-adolescenza/ce-qualcuno-in-ascolto-presentazione-del-rapporto-sociale-giovani-generazioni
Valutazione generale sul processo partecipativo Il laboratorio ha prodotto concetti per identificare nuovi obiettivi e nuove pratiche in merito alle politiche per le giovani generazioni. In generale è emersa un'evidente tendenza a ridefinire spazi di lavoro nell'ambito della partecipazione, e in particolare una tendenza a ridefinire il nesso tra partecipazione giovanile e processi di inclusione sociale.

“Strategia di comunicazione Por Fesr 2014-2020”

Progetto in corso

Promosso dalla Direzione generale Attività produttive, commercio, turismo in collaborazione con Dg Agricoltura, Dg Formazione, Servizio Politiche europee e relazioni internazionali, Urp, Aster, Ervet, Agenzia informazione e comunicazione, Europe Direct Assemblea legislativa.

Descrizione progetto e obiettivi

La politica di coesione dell'Unione europea si attua attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), finalizzati alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva degli stati membri, in attuazione della strategia Europa 2020. Il Fondo europeo di sviluppo regionale fa parte dei Fondi SIE e le sue risorse gestite direttamente dalla Regione Emilia-Romagna sono utilizzate sulla base del Programma operativo regionale Fesr. I nuovi regolamenti dell'Unione sulla politica di coesione prevedono la definizione di una strategia di comunicazione per il settennio di programmazione, realizzata attraverso programmi annuali. Per la definizione della strategia si è deciso di avviare un processo di co-progettazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e la realizzazione di una rete relazionale per la comunicazione del programma Por Fesr 2014-2020. Il processo è stato avviato insieme alla rete dei Centri Europe Direct con 4 focus group realizzati nel mese di giugno 2014. I resoconti degli incontri sono stati condivisi con i partecipanti e si è richiesto di segnalare la propria adesione alla rete relazionale, indicando: Ruolo e funzioni svolte; Funzioni specifiche relative alla programmazione europea; Principali competenze (assistenza tecnica e supporto alle imprese; comunicazione e informazione; progettazione e gestione di reti); Soggetti con cui si opera nello svolgimento della propria attività. La rilevazione ha consentito di definire i membri della rete relazionale e i soggetti con cui gli stessi interagiscono. E' stata condivisa con i membri della rete una prima ipotesi progettuale e discussa nell'incontro del 27 ottobre 2014. In un successivo incontro, tenutosi il 13 febbraio 2015, si è presentato un primo progetto su cui si baserà la definizione della strategia di comunicazione del Programma, relativo alla costituzione di una rete di Sportelli Imprese sul territorio, coordinati a livello regionale, con ruoli peculiari tra il livello regionale e quello territoriale.

Sono stati rilevati canali e strumenti utilizzati dai partecipanti e le iniziative che si propone o si ha già pianificato di mettere in atto per l'avvio della programmazione. Questa attività ha consentito di definire una mappa complessiva di persone e loro reti e di strumenti e canali, con una prima ipotesi di eventi da realizzare. I prossimi incontri saranno finalizzati alla co-progettazione ed elaborazione della strategia di comunicazione da sottoporre per approvazione al Comitato di sorveglianza entro giugno 2015.

In quanto agli obiettivi del progetto si indicano:

<i>Co-progettare la strategia di comunicazione</i> del Por Fesr 2014-2020 in modo da rispondere alle esigenze dei diversi target che si individueranno. Per il raggiungimento di questo obiettivo si coinvolgono i partner istituzionali ed economico-sociali e come beneficiari finali si individuano i beneficiari delle opportunità offerte dal Programma e la società civile regionale che potrà essere informata e anche esercitare il proprio diritto di cittadinanza attraverso l'accesso a dati e informazioni sul Programma. <i>Co-progettare la rete territoriale degli Sportelli Imprese:</i> i beneficiari sono coloro che possono accedere alle opportunità e il risultato atteso è che almeno in ogni città capoluogo e anche nelle aree interne ci sia uno Sportello attivo sia per fornire informazioni e assistenza ai potenziali beneficiari e beneficiari, ma anche per organizzare iniziative di coinvolgimento dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e di rappresentanti della società civile. Negli Sportelli si attueranno iniziative di ascolto e di coinvolgimento dei destinatari, finalizzate al miglioramento dei servizi forniti.
Durata Il processo partecipativo ha avuto inizio nel Giugno 2014 e si concluderà nel Giugno 2015. Nella fase di realizzazione della strategia si continueranno a mettere in campo sia iniziative di co-progettazione con il partenariato sia iniziative di partecipazione dei destinatari per il miglioramento dei servizi offerti Budget Il processo è finanziato nell'ambito dell'assistenza tecnica Por fesr 2007-2013 con risorse comunitarie e statali pari a € 20.000 Fonte normativa <i>Normativa comunitaria:</i> Small Business Act – SBA, COM(2008) 394; Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE)- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014; Regolamento (UE) 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio <i>Normativa regionale:</i> L.R. 7/2014 “Legge comunitaria regionale per il 2014”.
Target di riferimento e modalità di contatto Rappresentanti di: associazioni di categoria, enti locali, università, camere di commercio, rete Europe Direct. Tra le principali modalità di contatto con gli attori si annoverano l'utilizzo di e-mail e telefono, eventi e iniziative di incontro, focus group.
Gestione operativa del processo partecipativo Il coordinamento è interno, con il supporto di consulenza esterna Tipologia del processo Co-progettazione Strumenti utilizzati offline: focus group, brainstorming Strumenti utilizzati online: sito web, questionari, sondaggi
Risultati raggiunti Il processo è finalizzato a coinvolgere direttamente e anche a formalizzare il coinvolgimento del partenariato in modo da realizzare iniziative diffuse su tutto il territorio e che rispondano alle esigenze dei destinatari individuati.
Valutazione di impatto sulle policies La comunicazione potrà fornire riscontri significativi sulle azioni previste dal Por Fesr e quindi influire su decisioni prese a livello regionale su come attuare il Programma.
Accountability

Il processo comporta il continuo coinvolgimento del partenariato.
Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo Presentazioni elaborate e progetto di costruzione della piattaforma relazionale
Strumenti di valutazione generale sul processo partecipativo Livello di partecipazione dei membri della Rete alle iniziative proposte. Valutazione dei partecipanti sugli incontri organizzati

“Insieme per il Programma INFEAS 2014/16” Progetto concluso Promosso dalla Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica-Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione con il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali attraverso il Gruppo Interdirezionale Educazione alla sostenibilità
Descrizione progetto e obiettivi La L.R. 27/2009 prevede la costruzione di un programma triennale di educazione alla sostenibilità che viene redatto a cura del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione che ha attivato un processo di consultazione partecipato rivolto a molti soggetti diversi sul territorio, in primo luogo ai Centri di educazione alla sostenibilità. L’obiettivo è stato quello di dare continuità all’integrazione e al coordinamento avviati a tutti i livelli del sistema di educazione alla sostenibilità regionale (Res). Le principali caratteristiche del processo di partecipazione realizzato sono state quelle di attivare sulla Piazza IoPartecipo+ diverse discussioni all’interno del forum, ognuna moderata da una figura di riferimento del sistema regionale Res, in modo da stimolare il confronto sulle diverse esperienze educative realizzate dai soggetti coinvolti relative ad ambiente e biodiversità, corretta alimentazione, sicurezza stradale e mobilità sostenibile, consumo consapevole, salute, partecipazione e pari opportunità, in coerenza con i principi definiti dall’ONU e dall’UNESCO per l’educazione alla sostenibilità. L’obiettivo è la costruzione partecipata del Programma INFEAS 2014-2016 i cui beneficiari sono tutti i soggetti pubblici e privati che sul territorio regionale si occupano di educazione alla sostenibilità e che possono trovare nel programma così costruito un riferimento utile per attivare una vera politica trasversale di educazione alla sostenibilità che operi sempre più con un approccio integrato e coerente con la natura interconnessa dei problemi attuali che sollecitano nuovi modi di progettare e gestire le politiche e le programmazioni, non più per parti separate, ma attraverso un disegno unitario.
Durata Il processo partecipativo ha avuto inizio il 20 marzo 2014 e si è concluso il 20 luglio 2014 Budget Risorse interne Fonte normativa L.R. 27/2009 “Promozione, Organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità”
Target di riferimento e modalità di contatto Tra gli attori principali si annoverano: operatori, animatori ed educatori alla sostenibilità dei Centri di educazione alla sostenibilità del territorio; aperto anche ad associazioni, imprese, cittadini. I principali canali di contatto sono rappresentati da: Evento di presentazione, email, telefono
Gestione operativa del processo partecipativo

Totalmente interna alla Struttura regionale: Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione Tipologia del processo Consultazione Strumenti utilizzati offline: incontri in presenza Strumenti utilizzati online: Piazza su ioPartecipo+; Sito web; Newsletter; Forum
Risultati raggiunti L'integrazione, lo scambio e la discussione animata nei diversi forum è stato il risultato maggiore: complessivamente nei 15 forum aperti sulla piazza sono intervenuti con analisi e proposte oltre cento tra operatori, insegnanti, professionisti dell'educazione e tecnici.
Valutazione di impatto sulle policies Il Programma, costruito in modo partecipato e approvato con Deliberazione Assembleare n. 176/2014, sarà realizzato da una pluralità di soggetti pubblici e privati, di livello regionale e locale, e risulta più di un elenco di cose da fare: è una visione di futuro sostenibile che supporta e rende più efficaci e partecipate le politiche di sostenibilità nei diversi settori. Rappresenta anche un modello di governance, di cooperazione inter-istituzionale e di gestione intersettoriale.
Accountability I risultati del processo e le sue modalità sono state inserite nella premessa del Programma approvato. Tutti gli interventi nei diversi forum sono stati raccolti, organizzati e diffusi sul sito Infeas.
Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/programma-regionale-infeas-2014-2016/insieme-per-il-programma-infeas-2014-16; http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/infeas
Valutazione generale sul processo partecipativo Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; unico punto da migliorare è il maggiore coinvolgimento degli attori non prioritari la cui partecipazione poteva essere più incisiva.
"E-R Trasparente" Progetto concluso Promosso dalla Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica della Giunta regionale - Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione con il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa - Servizio sistemi informativi - informatici e innovazione
Descrizione progetto e obiettivi Tra gli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33 del 2013 (<i>Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</i>) vi è quello di svolgere annualmente una Giornata della trasparenza nel corso della quale ogni pubblica amministrazione presenta ai propri interlocutori le attività svolte e i programmi in tema di trasparenza amministrativa. Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-16 della Regione Emilia-Romagna ha previsto per il 2014 una serie di iniziative di comunicazione, ascolto e confronto che andassero oltre il semplice adempimento e la pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste nelle sezioni Amministrazione trasparente dei portali istituzionali. L'obiettivo principale era quello di acquisire osservazioni e suggerimenti utili a indirizzare il percorso (di per sé molto complesso) promuovendo un modello di relazione tra pubblica amministrazione e soggetti esterni basato su accountability e fiducia reciproca. A tal fine sono stati

organizzati: una giornata “interna” rivolta ai collaboratori della Regione Emilia-Romagna (preceduta da alcuni instant poll proposti su Internos); un focus group di approfondimento sui dati pubblicati con civic hacker e data journalist; un world caffè su alcuni aspetti particolarmente significativi con rappresentanti delle principali tipologie di interlocutori della Regione: associazioni di categoria, associazioni di consumatori/cittadini, università ed enti locali; la piazza online di Io Partecipo+, dove sono stati proposti quesiti sulla completezza e la leggibilità dei dati. Le sollecitazioni e le richieste emerse dal percorso sono riassunte nella Relazione annuale 2014 sullo stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e hanno trovato una prima traduzione nell’aggiornamento del Programma, approvato a fine gennaio 2015, nelle azioni previste per il triennio 2015-2017. Gli obiettivi erano tre: adempiere a un obbligo previsto dal D.lgs.33/13 (Giornata della trasparenza, art.10 c.6); far conoscere all’interno dell’organizzazione gli elementi essenziali di un tema estremamente complesso, quale la trasparenza amministrativa, che coinvolge tutte le strutture e molti dipendenti e collaboratori: i principali riferimenti normativi, il Programma triennale per la trasparenza, la figura del Responsabile per la trasparenza, le tipologie di adempimento, le risorse disponibili; raccogliere dall’esterno pareri, suggerimenti, critiche e indicazioni operative concrete per migliorare quanto si sta facendo in tema di trasparenza amministrativa, su quali azioni intraprendere per rendere più fruibili le informazioni e per avviare una modalità stabile di relazione con le tipologie di destinatari individuati. I beneficiari sono stati per la piazza online tutti i cittadini, per la giornata della trasparenza i dipendenti e i collaboratori della Regione Emilia-Romagna, per il focus group hacker civici e data journalist, per il world caffè rappresentanti delle principali tipologie di interlocutori della Regione: associazioni di categoria, associazioni di consumatori e utenti, università, enti locali.

Durata

Dal 16 giugno 2014 al 31 gennaio 2015, nell’ambito dell’aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016

Budget

€ 5.000

Fonte normativa

Normativa nazionale: decreto legislativo n.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”; Civit (ora Anac).

Normativa regionale: Delibera n.50/2013 “Programma triennale per la trasparenza 2014-16 (DGR n.68/2014); Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 (DGR n.1621/2013)”

Target di riferimento e modalità di contatto

Dipendenti e collaboratori della Regione Emilia-Romagna; Associazioni di categoria, università, associazioni di consumatori/cittadini, enti locali, data journalist, civic hacker. Tra le principali modalità di contatto si annoverano: Email, telefono, 3 incontri in presenza.

Gestione operativa del processo partecipativo

Progettazione e gestione interna; supporto esterno Focus Lab s.r.l. di Modena

Tipologia del processo

Dialogo; Consultazione

Strumenti utilizzati offline: Focus group e world caffè

Strumenti utilizzati online: Piazza su ioPartecipo+ e Sito web

Risultati raggiunti

Sono stati raccolti, come previsto, i suggerimenti e le indicazioni emersi in due documenti di sintesi, che

hanno contribuito all'aggiornamento del Programma triennale. Agli eventi c'è stata una buona partecipazione di rappresentanti degli enti locali, mentre è stata scarsa la partecipazione di associazioni di consumatori/cittadini. L'interazione sulla piazza è stata quasi assente

Valutazione di impatto sulle policies

I risultati del processo partecipativo sono stati riportati nella Relazione 2014 sullo stato d'attuazione del Programma triennale, citati nell'aggiornamento del Programma triennale e hanno contribuito a definire le azioni per il prossimo triennio. La prima, in corso, riguarda la produzione di visualizzazioni dei dati pubblicati in forme più comprensibili e attraenti per un navigatore medio, non esperto. È in corso anche la progettazione di momenti di confronto che diano un seguito, ampliandolo e specializzandolo, al dialogo avviato nel corso del 2014.

Accountability

Tutti i partecipanti agli incontri hanno ricevuto per email il documento di sintesi dell'evento al quale hanno preso parte. Tutti gli aggiornamenti sono stati poi pubblicati sulla piazza, come ribadito sempre agli interessati (per email, di persona).

Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo

Materiali del focus group con descrizione:

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/programma-triennale-della-trasparenza-2014-2016-della-regione-e-r/ertrasparente/documenti/il-focus-group-sulle-tematiche-della-trasparenza-e-degli-open-data;>

Materiali del world café con descrizione:

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/programma-triennale-della-trasparenza-2014-2016-della-regione-e-r/ertrasparente/documenti/la-giornata-della-trasparenza-rivolta-ai-portatori-di-interesse-esterni.>

Valutazione generale sul processo partecipativo

Gli obiettivi che erano stati individuati ad inizio del processo sono stati raggiunti: Informare sulle politiche e iniziative della Regione E-R per la promozione della trasparenza; Presentare nel dettaglio il Programma triennale della trasparenza 2014-2016 dell'ente; Raccogliere proposte per la realizzazione di strumenti che permettano di comprendere e valorizzare meglio alcune tipologie di dati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale E-R.

"Piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021"

Progetto in corso

Promosso dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua con il coinvolgimento di Ervet SpA come supporto al processo

Descrizione progetto e obiettivi

Il Piano di gestione del distretto idrografico è lo strumento che si propone di individuare misure per la tutela e la salvaguardia di tutte le acque: fiumi, laghi, mare, lagune salmastre e acquiferi sotterranei. Nel rispetto di quanto disposto dall'art.14 della Direttiva 2000/60/CE, è stato avviato il processo di partecipazione pubblica per il secondo ciclo dei Piani di Gestione 2015-2021. Con il Forum tenutosi a Bologna il 4 giugno 2014, la Regione Emilia-Romagna ha avviato il percorso di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse riguardo ai progetti di Piano distrettuali che sono stati predisposti entro dicembre 2014 al fine di consentire la fase di consultazione e la successiva adozione entro il 22 dicembre 2015. Sono stati organizzati quattro incontri tematici per la raccolta di proposte e contributi. In particolare, i temi oggetto di discussione hanno riguardato il Servizio Idrico Integrato, il settore industriale e la produzione di

energia elettrica, l'agricoltura e i servizi ecosistemici. L'accesso alle informazioni è garantito dal sito tematico Acque della Regione Emilia-Romagna e dalla piazza telematica di ioPartecipo+ "Acqua in bocca: parliamo di acqua". Il processo di partecipazione permette alla Regione di informare i portatori di interesse in merito allo stato di avanzamento delle attività per l'aggiornamento dei Piani e recepire le osservazioni ed i suggerimenti utili a perfezionare il contributo regionale per la redazione dei Piani di gestione dei Distretti Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale

Durata

Da giugno 2014 a dicembre 2015

Budget

Risorse interne

Fonte normativa

Normativa comunitaria: 2000/60/CE "Direttiva quadro sulle acque"

Normativa regionale: D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"

Target di riferimento e modalità di contatto

Cittadini, associazioni di categoria, dipendenti pubblici, altre figure professionali attraverso Email, telefono, eventi di presentazione

Gestione operativa del processo partecipativo

Interna alla Regione con la collaborazione di Ervet

Tipologia del processo

Scambio informativo, Dialogo, Consultazione

Strumenti utilizzati offline: Forum settoriali e multistakeholder

Strumenti utilizzati online: Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Sondaggi

Risultati raggiunti

Processo in corso

Valutazione di impatto sulle policies

Non valutabile perché ancora in corso

Accountability

Piazza ioPartecipo+ "Acqua in bocca: parliamo di acqua" <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/protezione-delle-acque-superficiali-interne-delle-acque-di-transizione-delle-acque-costiere-e-sotterranee/acqua-in-bocca-parliamo-di-acqua/avvisi>

Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque>

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/protezione-delle-acque-superficiali-interne-delle-acque-di-transizione-delle-acque-costiere-e-sotterranee/acqua-in-bocca-parliamo-di-acqua>

"Partecipazione e consultazioni relative al Piano forestale regionale (PFR 2014-2020)"

Progetto in corso

Promosso dalla Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa - Servizio Parchi e risorse forestali con il coinvolgimento di: Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie; Direzione generale programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali

Descrizione progetto e obiettivi Le foreste e gli ambienti e le attività ad esse collegate coinvolgono una gran numero di cittadini e imprese, in regione i boschi rappresentano oltre il 25% del territorio con una concentrazione rilevante nelle aree montane. Alle foreste vengono attribuite e riconosciute nuove funzioni importanti sia su scala locale che globale oltre a quelle tradizionali di approvvigionamento di prodotti legnosi molto importanti per l'economia delle aree interne e montane, in particolare per quanto riguarda i cambiamenti climatici, la biodiversità, il paesaggio, l'assetto idrogeologico, la qualità delle acque e la valorizzazione del territorio in generale. Il Piano regionale si propone pertanto come lo strumento di indirizzo e di regolazione con l'obiettivo di assicurare una gestione forestale sostenibile. E' stato quindi necessario il coinvolgimento di un gran numero di soggetti, istituzioni, cittadini e imprese al fine di rappresentare nel modo più completo le varie posizioni sin dalla fase iniziale e propedeutica del lavoro. Il processo partecipativo si è reso necessario ed opportuno per coinvolgere la maggior parte possibile di soggetti nella individuazione delle politiche forestali regionali e quindi nelle scelte gestionali per la valorizzazione di un bene di rilevante importanza, il cui valore effettivo è sicuramente maggiore del valore meramente economico dei prodotti forestali, in particolare per quelle funzioni pubbliche che vengono generalmente definite come servizi ecosistemici riconosciuti e tutelati a livello europeo e mondiale (protocollo di Kyoto, Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica, Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, Convenzione europea del Paesaggio, ecc..)
Durata Da gennaio 2014 a luglio 2015 Budget Il processo partecipativo si è svolto internamente utilizzando le risorse delle strutture regionali. La partecipazione ed il supporto Tecnico scientifico dell'Università di Firenze al solo processo partecipativo è quantificabile in € 5.000 Fonte normativa <i>Normativa nazionale:</i> D.lgs. 152/2006 e ss.mm. "Norme in materia ambientale" <i>Normativa regionale:</i> L. r. n.20/2000 Disciplina generale sull'uso e tutela del territorio; l.r. n. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"
Target di riferimento e modalità di contatto Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Consorzi forestali, Tavolo imprenditoria, Ordini professionali, Rappresentanti delle proprietà collettive e usi civici, Enti di gestione parchi e della biodiversità, Enti delegati in materia forestale (l.r.30/81), cittadini e operatori del settore forestale. E' stato inoltre costituito uno specifico gruppo di lavoro composto da tecnici delle strutture regionali e degli enti delegati in materia forestale con funzioni di supporto tecnico e condivisione dei documenti elaborati. Tra le modalità di contatto: E-mail, sito internet, incontri con i portatori d'interesse, forum sul sito internet
Gestione operativa del processo partecipativo Interna ed esterna con la consulenza dell'Università di Firenze come supporto tecnico scientifico per la predisposizione del quadro conoscitivo e delle linee di indirizzo del Piano, partecipazione agli incontri pubblici in fase di ricognizione delle criticità e dell'analisi SWOT. Tipologia del processo Consultazione Strumenti utilizzati offline: Focus group, Analisi Swot, Brainstorming Strumenti utilizzati online: Sito web, posta elettronica
Risultati raggiunti Nel corso degli incontri sono emersi diversi elementi di criticità, ma che spesso derivavano da carenze conoscitive e informative; si è trattato comunque di interventi molto utili e qualificati, in quanto espressi

da operatori del settore, cittadini e tecnici indispensabili a far conoscere il punto di vista dell'utente finale e a consentire di individuare in dettaglio criticità e proposte connesse alla gestione delle aree forestali in relazione all'economia locale. Sono risultati altresì importanti le fasi del confronto con soggetti istituzionali, imprenditoriali e associazioni ambientaliste per la definizione delle principali azioni previste dal Piano per lo sviluppo sostenibile del settore.
Valutazione di impatto sulle policies Si è trattato prevalentemente di una condivisione dei risultati che ha contribuito in modo significativo alla definizione delle proposte di misure ed azioni da inserire nel documento di Piano sottoposto all'approvazione da parte degli Organi politici. Il processo ha inoltre contribuito all'avvio di un percorso di aggiornamento della normativa del settore.
Accountability Attraverso la pubblicazione dei documenti tecnici e degli atti approvati sul sito web regionale e la trasmissione di documenti informativi tramite mail.
Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/piano-forestale-regionale/il-nuovo-piano-forestale-regionale-2014-2020
Valutazione generale sul processo partecipativo Il processo partecipativo ha contribuito in modo significativo alla individuazione delle azioni e misure del Piano e in particolare ha costituito un momento di reciproco scambio di informazioni fra amministrazione e partecipanti alle varie iniziative, utile a meglio valutare l'importanza delle foreste e della loro corretta gestione. Gli obiettivi prefissati si ritengono raggiunti anche in considerazione del livello di partecipazione che ha superato le 300 persone nei diversi incontri.

“Il fiume Ronco fra la via Emilia e Magliano” Progetto concluso Promosso dalla Direzione generale Ambiente, difesa del suolo e della costa – Servizio Tecnico di Bacino Romagna
Descrizione progetto e obiettivi I Comuni di Forlimpopoli e Forlì, la Provincia di Forlì-Cesena e il Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione hanno organizzato un ciclo di incontri per condividere programmazione territoriale e interventi di carattere idraulico e ambientale sul complesso sistema ambientale del fiume Ronco. In particolare, è stato avviato un percorso partecipato per arrivare a un connubio tra sicurezza territoriale e valorizzazione del SIC (sito di interesse comunitario) “Meandri del fiume Ronco”, verso il Parco Fluviale. In particolare con l'attuazione di alcuni interventi di messa in sicurezza idraulica destinati a realizzare volumi di espansione e laminazione delle piene verranno realizzate aree connesse con il fiume a forte valenza ambientale: la zona umida ricavata dalle ex vasche di uno zuccherificio, l'altra costituita da aree di ex cave, ed ancora il recupero delle aree golenali occupate da orti, baracche ed abusi. L'obiettivo del percorso partecipato è la condivisione, con tutti i portatori di interesse, degli interventi progettati dal STB Romagna volti al miglioramento dell'ecosistema fluviale in tutte le sue componenti, inclusa la qualità dell'acqua e le condizioni e dinamiche geomorfologiche, la gestione del rischio idraulico, la fruizione dell'area.
Durata

Marzo - Aprile 2014 Budget Risorse interne
Target di riferimento e modalità di contatto Cittadini, associazioni di categoria, dipendenti pubblici, altre figure professionali. Tra le modalità di contatto: email, telefono, urp comunali, stampa locale
Gestione operativa del processo partecipativo Interna alla Regione in collaborazione con il Comune di Forlimpopoli e Forlì Tipologia del processo Consultazione Strumenti utilizzati offline: Assemblea di cittadini, Brainstorming Strumenti utilizzati online: Newsletter, social media
Risultati raggiunti Suggerimenti e proposte che sono state raccolte in una relazione conclusiva. queste alcune delle proposte emerse: collegamenti di percorsi escursionistici ciclopeditoni ad altri già presenti nel territorio; tutela degli ecosistemi in fase di realizzazione delle opere; realizzazione di un ponte Bailey nello stesso punto dove gli inglesi lo posizionarono nell'autunno del 1944 con il passaggio del fronte bellico sul fiume Ronco, per dare collegamento ai percorsi escursionistici fra Forlì e Forlimpopoli.
Valutazione di impatto sulle policies Le progettazioni e le modalità di realizzazione delle opere sul fiume e sulle aree contermini tengono conto delle indicazioni e spunti che sono stati forniti dal lavoro. Prossime iniziative progettuali a cura dello stesso STB o portate avanti dai Comuni e da altri soggetti potranno prendere in considerazione le idee emerse. I lavori oggi iniziati sono già stati visitati da un certo numero di cittadini interessati con illustrazione delle fasi in programma.
Accountability Newsletter
Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo Sul sito del servizio tecnico di bacino Romagna http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/argomenti/progetti-interventi/stb-romagna
Valutazione generale sul processo partecipativo I risultati ottenuti possono essere così riassunti: la realizzazione delle prime opere non ha suscitato polemiche, proteste, articoli sulla stampa locale in negativo. La conoscenza delle finalità e la stessa possibilità di visitare (con le opportune attenzioni) i cantieri hanno portato a un buon grado di condivisione con i portatori di interesse; alcune proposte (es. sui percorsi escursionistici, sulla tutela di tutta la vegetazione che potrà essere salvaguardata) sono entrate nella modalità e nelle previsioni progettuali.

“Osservazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti”

Progetto concluso

Promosso dalla Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa –Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi in collaborazione con il Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

Descrizione progetto e obiettivi

Nell'ambito del percorso di elaborazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 3 febbraio 2014, si è provveduto, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 14 del D. Lgs. n. 152/06 e dall'articolo 25 della L. R. 20/2000 ad avviare il relativo percorso partecipativo, depositando l'intera documentazione di Piano presso la sede dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico regionale e presso gli enti territoriali al fine di ricevere le "osservazioni" da parte di tutti i Soggetti interessati. Per un periodo di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) dell'avviso di deposito, e cioè fino al 19 Maggio 2014, tutti i cittadini hanno potuto prendere visione del Piano, corredato di tutti gli elaborati e quelli interessati hanno inviato agli uffici regionali competenti le proprie osservazioni. Soggetto proponente di tale procedura è la DG Ambiente e difesa del Suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna mentre i destinatari sono: Enti; organismi pubblici; associazioni economiche e sociali. L'obiettivo è stato evidentemente la condivisione con il territorio di un importante strumento di pianificazione e quindi ricevere eventuali proposte integrative e migliorative del documento adottato. Nei termini di legge previsti sono pervenute 103 osservazioni ed attualmente, a valle dell'istruttoria delle stesse, sono in corso le valutazioni di merito relativamente a quelle ritenute più rilevanti dal punto di vista tecnico. Dato l'obiettivo del percorso partecipativo di massima diffusione e condivisione di tutta la documentazione di Piano, il percorso di partecipazione ha attivato un confronto con le Istituzioni e i diversi portatori di interesse del nostro territorio al fine di formulare osservazioni volte a migliorare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che dovrà essere successivamente approvato da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia – Romagna.
Durata Marzo-Maggio 2014 Budget Risorse interne Fonte normativa <i>Normativa nazionale:</i> D.lgs. 152/2006 e ss.mm. "Norme in materia ambientale" <i>Normativa regionale:</i> L. r. n.20/2000 "Disciplina generale sull'uso e tutela del territorio"
Target di riferimento e modalità di contatto Enti locali, Amministrazioni centrali, organismi pubblici; associazioni economiche e sociali. Tra le modalità di contatto: URP, Sito web regionale, altri eventi (convegni).
Gestione operativa del processo partecipativo Interna alla Regione Tipologia del processo Consultazione Strumenti utilizzati offline: Analisi SWOT Strumenti utilizzati online: sito web, questionari
Risultati raggiunti Oltre 100 osservazioni pervenute ognuna delle quali conteneva numerose proposte e suggerimenti di modifiche ed integrazioni e diverse proposte e indicazioni che hanno portato contributi utili che saranno certamente tenuti in considerazione in sede di approvazione finale del documento di Piano. A tal proposito ed a mero titolo esemplificativo i contributi più rilevanti hanno riguardato: i "criteri localizzativi" delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento; l'impiantistica di riferimento regionale per la gestione dei rifiuti urbani; le strategie e le azioni per la raccolta differenziata ed il recupero.
Valutazione di impatto sulle policies Le osservazioni ricevute sono state valutate dalle strutture competenti ed in taluni casi potranno essere

recepite nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) che la Giunta regionale proporrà all'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna per l'approvazione finale.

Accountability

Tutte le osservazioni pervenute sono state istruite dalle strutture competenti e tali valutazioni faranno parte di un allegato specifico alla Delibera di Giunta regionale che approverà il documento finale del PRGR, da trasmettere all'Assemblea legislativa della Regione Emilia–Romagna per la sua approvazione finale.

Materiali e documentazione relativi al processo partecipativo

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/piani-e-programmi>

Valutazione generale sul processo partecipativo

Gli obiettivi prefissati sono stati ampiamente raggiunti visto l'elevatissimo numero di osservazioni ricevute a testimonianza della efficace ed efficiente progettazione del processo messa in atto.

Si ritiene che l'indicatore più importante sia appunto costituito dalle 103 osservazioni di altrettanti "Proponenti" che costituisce pertanto un valore di assoluto rilievo nei vari percorsi partecipativi attuati finora.

Vengono di seguito proposte schede di consuntivazione dei progetti partecipativi regionali già censiti nel 2013 e presentati in dettaglio nella Relazione annuale della Giunta regionale in occasione della Sessione annuale di partecipazione 2014:

"CCRQ Comitato consultivo regionale per la qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino"

Progetto permanente in corso

Promosso dalla Direzione generale Sanità e politiche sociali

Il processo di partecipazione è proseguito e il Comitato, che è un organismo permanente, ha proseguito anche nel 2014 la propria attività. Il CCRQ si è riunito ogni mese, ha elaborato proposte e suggerimenti per la Direzione generale sanità e politiche sociali, si è confrontato con i servizi dell'Assessorato sulle politiche sanitarie e socio-sanitarie che hanno un maggiore impatto sul cittadino utente. E' proseguita anche l'attività dei gruppi di lavoro interni al Comitato, un gruppo in particolare sta coordinando una ricerca sul rapporto tra le organizzazioni di volontariato e il Servizio sanitario.

Il CCRQ ha promosso un seminario pubblico ("Cittadini e sistema sanitario, l'importanza di capirsi. L'esperienza dei Comitati Consultivi Misti"), che si è svolto a Bologna nella Terza torre il 29 marzo 2014. Hanno partecipato oltre 200 rappresentanti dei CCM (Comitati Consultivi Misti) attivi presso tutte le Aziende sanitarie della Regione (46 Comitati e circa 900 persone coinvolte, tra cittadini attivi e operatori, di cui 600 volontari). Nell'ambito del Seminario sono stati realizzati 4 gruppi di lavoro: il rapporto tra il volontariato e le Aziende sanitarie, l'ascolto dei cittadini, il nuovo regolamento dei CCM, l'oggi e il domani dei CCM. Dal seminario sono emerse nuove prospettive sul futuro assetto dei CCM e del CCRQ, nell'ottica della maggiore integrazione tra servizi sanitari e socio-sanitari, e si è prefigurata l'esigenza di una possibile modifica normativa regionale. Le relazioni del seminario e i lavori dei gruppi sono stati de-registrati e pubblicati nel portale regionale ERsalute, nella pagina dedicata al CCRQ (salute.regione.emilia-romagna.it/ccrq). Nella stessa pagina, a partire dal 2014 si è deciso di pubblicare anche gli ordini del giorno delle riunioni mensili. Dopo il seminario è stato costituito un nuovo gruppo di progetto sull'assetto futuro dei Comitati consultivi, anche in questo caso con una composizione mista (volontari e collaboratori regionali), coordinato da un volontario.

"Servizio civile dei giovani nel bando per le zone colpite dal sisma 2012"

Progetto concluso

Promosso dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali. Assessorato al Welfare e alle Politiche abitative - Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi

Il processo si è concluso e gli esiti sono stati presentati nel corso della 4a Conferenza Regionale del Servizio Civile, tenutasi il 29 settembre 2014. Nel corso della Conferenza è stata presentata inoltre la pubblicazione "Il Servizio civile dei giovani nelle zone colpite dal sisma" (<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/il-servizio-civile-dei-giovani-nelle-zone-colpite-dal-sisma-ricerca-sulle-motivazioni-soddisfazione-e-acquisizione-di-competenze-nel-contesto-dell'intervento>), ricerca sulle motivazioni, soddisfazione e acquisizione delle competenze nel contesto dell'intervento, promossa e cofinanziata congiuntamente dall'Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore e dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

"Creiamo insieme ioPartecipo+"

Progetto concluso

Promosso dalla Direzione Generale Centrale Personale, Organizzazione, Sistemi informativi e telematica - Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione

Il processo si è concluso alla fine del 2014. La piazza e il processo relativo verranno riaperti e riavviati nel corso del 2015 per procedere con nuove azioni e iniziative di coinvolgimento di cittadini e stakeholder per una valutazione della piattaforma ai fini di un suo miglioramento continuo.

"Piano regionale integrato per la qualità dell'aria (PAIR 2020)"

Progetto in corso

Promosso dalla Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa –Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico

Il percorso di pianificazione riguardante il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) è proseguito con l'adozione della proposta di piano nel luglio 2014 (DGR n. 1180 del 21/07/2014), ai sensi dell'art. 25 della l.r. 20/2000. Si è svolta poi la fase di presentazione delle osservazioni e proposte da parte degli enti e organismi pubblici, delle associazioni economiche e sociali e di quelle costituite per la tutela di interessi diffusi così come previsto dal medesimo art. 25 della L.r. 20/000. Il percorso di pianificazione continua nel 2015 con l'esame delle osservazioni pervenute, il confronto con enti e portatori di interesse per addivenire ai contenuti definitivi del Piano Aria Integrato Regionale e, infine, all'approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea Legislativa.

"Seinonda. Processo partecipativo in relazione al Piano di Gestione del rischio Alluvioni"

Progetto concluso

Promosso dalla Direzione generale ambiente, difesa del suolo e della costa – Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica

Il processo SEINONDA è concluso. Il report del processo è consultabile: nella Piazza SEINONDA, per quanto riguarda le iniziative di partecipazione rivolte alla cittadinanza; nel portale ambiente <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/soilo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio->

alluvioni/piano-gestione-del-rischio-alluvioni , per quanto riguarda gli incontri tecnico-istituzionali. Il progetto viene presentato anche nel paragrafo 5.2 della presente Relazione.

5.2 Un'esperienza in evidenza: il progetto SeInOnda

Presentiamo nel presente paragrafo il progetto Seinonda promosso dall'Assessorato Ambiente, difesa del suolo e della costa.

Il contesto

SEINONDA è un processo partecipativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna, nato per informare e coinvolgere Enti, cittadini, associazioni, aziende sui temi della Direttiva europea 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni. La Direttiva richiede agli Stati membri di dotarsi di un quadro conoscitivo organico, le mappe della pericolosità e del rischio, e di un nuovo strumento, il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.

Il Piano individua una serie di misure (di prevenzione, protezione, preparazione e reazione alle emergenze), in grado di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni nei confronti della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali. E' in questo contesto che nasce il Processo Partecipato SEINONDA che si avvale di momenti di partecipazione in presenza (Convegni, Workshop, incontri) e dell'utilizzo della Piattaforma ioPartecipo+ per la consultazione on line.

SEINONDA evoca due significati: **Se** (il corso d'acqua, il canale, il mare,) **inonda** (il territorio in cui vivo o in cui lavoro) cosa succede, cosa posso fare, cosa può fare il sistema? **Sei in onda**: cioè, puoi partecipare attivamente, far sentire la tua voce, avanzare proposte

Gli obiettivi

Obiettivo chiave del processo è garantire consultazione e partecipazione attiva sul rischio di alluvione, condividendo le conoscenze e le responsabilità e rafforzando la consapevolezza nella popolazione e nei soggetti coinvolti. Nello specifico, il processo si prefigge di:

- Mettere a disposizione di Enti e cittadini le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni
- Assicurare e incoraggiare il coinvolgimento di Enti e cittadini in tutte le fasi
- Educare ad azioni e comportamenti idonei in caso di eventi alluvionali
- Raccogliere indicazioni per possibili azioni di mitigazione del rischio concorrenti alla definizione ed elaborazione del Piano
- Creare utili partenariati fra i soggetti coinvolti.

Attività realizzate

SEINONDA nasce nel maggio 2013 e accompagna tutto il periodo di elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio e del Piano di Gestione. Il processo ha avuto una prima parte di tipo istituzionale con lo svolgimento di 9 incontri tecnici: un primo meeting istituzionale il 2 dicembre 2013 a Bologna, seguito da 8 riunioni di lavoro a scala provinciale e una seconda rivolta a cittadini e stakeholder con 2 Workshop partecipativi sul territorio.

Il progetto prevede complessivamente il coinvolgimento di tre diverse tipologie di partners, dando valore in questo modo alle competenze ed esperienze significative presenti ai vari livelli:

- Enti e Istituzioni, in particolare aventi competenze nel settore della difesa del suolo, della pianificazione di bacino, territoriale e urbanistica, della salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale, nonché della gestione delle emergenze;
 - stakeholders non istituzionali potenzialmente interessati in quanto coinvolti nei temi della gestione e protezione dell'ambiente e dell'acqua, del territorio, nel campo della ricerca e dello sviluppo, etc, quali: associazioni, organizzazioni non governative, gruppi (nei vari settori: agricoltura, impresa e
-

commercio, ambiente, volontariato, turismo, professionisti, etc), ordini professionali, Università, Centri di ricerca;

- gruppi informali di cittadini e pubblico in generale che potrebbero in misura maggiore o minore essere interessati dai temi trattati o ricevere un potenziale impatto dalle azioni individuate dal Piano.

Motore e testa delle iniziative è la Cabina di Regia: 35 attori chiave del sistema (tecnici della Regione, delle Autorità di Bacino, dei Consorzi di Bonifica e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile) direttamente coinvolti nella definizione del progetto partecipativo: dalle attività di studio e formazione all'ideazione e progettazione del format degli incontri, dal Diario del Partecipante al glossario.

A coordinare la Cabina di Regia e il processo nel suo complesso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica (Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa) e il Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione (Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica).

Cuore del processo sono stati, in particolare, i due Workshop. Il primo, SEINONDA SULLA COSTA, si è tenuto il 10 giugno a Cervia in provincia di Ravenna con la partecipazione di circa 50 portatori di interessi fra cittadini, tecnici, volontari e rappresentanti di diverse associazioni. A Cervia si è affrontato il tema delle inondazioni marine, fenomeno a seguito del quale alcune aree della costa regionale possono essere interessate da allagamenti dovuti all'ingresso del mare. Il secondo Workshop, SEINONDA DA FIUMI E CANALI, si è tenuto il 3 luglio 2014 a Bologna. Ha trattato il tema delle esondazioni dei corsi d'acqua naturali e dei canali di bonifica.

Durante i 2 Workshop il lavoro dei tavoli è stato di tipo interattivo, facilitato dall'uso del Mosaico Digitale (Modi), e scandito in quattro tappe che simulano l'avvicinarsi di un evento.

Sulla base di sintetiche spiegazioni (con video, immagini e brevi racconti), i partecipanti sono stati stimolati ad immaginare cosa può fare il singolo e cosa la collettività all'avvicinarsi di un evento di alluvione (molto tempo prima, un giorno prima, durante l'evento...). A fine giornata è stato poi chiesto di trarre un bilancio di quanto imparato in termini di conoscenze da mettere in uso concretamente fin dal giorno dopo.

Analizzando l'insieme delle proposte avanzate dai partecipanti (consistenti in oltre 2700 contributi) emerge con particolare rilevanza la categoria dell'informazione, formazione e comunicazione, seguito da quella della tutela di soggetti svantaggiati (anziani, malati, bambini,...) e difesa dei beni personali, della pianificazione sia di emergenza che territoriale e urbanistica.

Le proposte dei partecipanti sono state tradotte in azioni e inserite nel quadro complesso delle misure specifiche del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni che vede, in virtù di quanto scaturito dal Processo, indicazioni e indirizzi in merito a:

- attività continue di formazione, informazione, coinvolgimento della cittadinanza, con attenzione ad aspetti operativi, pratici e concreti;
- impostazione del processo di consultazione sul Piano in ottica integrata con i contenuti del Piano di Gestione delle Acque (Direttiva 2000/60/CE);
- possibili modalità per dare valore all'auto protezione;
- azioni incentivanti per l'aggiornamento dei Piani di Emergenza comunali, con particolare riferimento al rischio di alluvione, premiando modalità redazionali innovative, che privilegino versioni sintetiche, chiare, scritte anche in linguaggio non tecnico;
- individuazione di modalità di coinvolgimento dei cittadini nelle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio, secondo procedure standard, condivise e codificate;
- opportunità di imprese, aziende, privati di dotarsi di piani di emergenza locali specifici.

Entrando a far parte della proposta tecnica del Progetto di Piano, gli esiti del processo SEINONDA potranno avere influenza e ricadute sulle scelte e essere recepiti nell'ambito delle politiche regionali in tema di difesa del suolo, coerentemente con la visione strategica di sviluppo sostenibile del territorio.

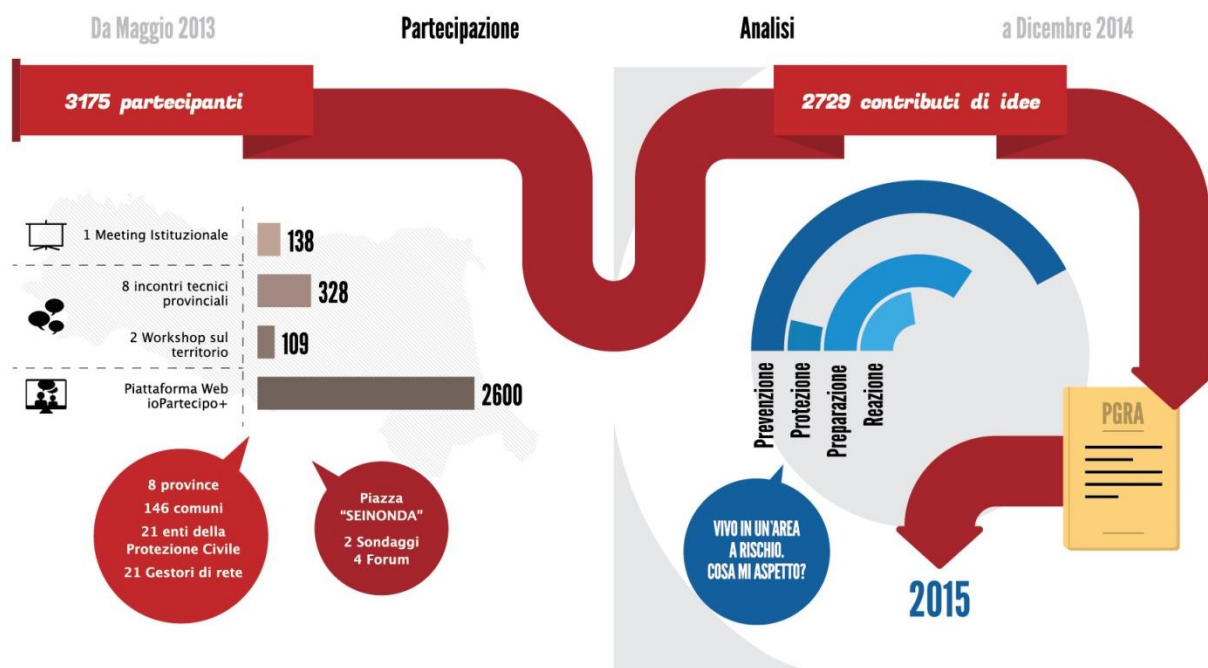
Il processo è stato supportato e promosso utilizzando i principali canali di comunicazione già disponibili e con azioni mirate nei territori dove si svolgeranno i workshop, gli incontri, etc. In particolare:

1. comunicazione online: promozione attraverso news sul portale ERPartecipazione; banner della piazza ioPartecipo su portali regionali; notizie all'interno della newsletter ERPartecipazione; promozione sui canali social di ioPartecipo: profilo Twitter e Facebook; promozione attraverso news sul portale ERAmbiente; promozione attraverso news sul portale specifico relativo al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ER; promozione attraverso news sul portale degli Enti facenti parte della Cabina di Regia e in generale interessati dal processo di elaborazione del PGRA (Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino, province, ARPA).
2. Direct mail: invio di informazioni e inviti alle mailing list del Servizio Comunicazione: siti generalisti e specialistici, database Urp della Regione, database centri Infeas della Regione; invio di informazioni a mailing list specifiche del Servizio Difesa del suolo e della Costa e dei soggetti partecipanti alla Cabina di regia;
3. Comunicazione tradizionale e onsite: Lettera di invito, Mirata per singoli portatori di interesse, con argomentazioni sulle motivazioni del loro ruolo attivo nel Progetto; Comunicato Stampa Assessore; scheda della carta di identità (con sintetica descrizione del Progetto, degli obiettivi delle strategie e dei risultati attesi e delle modalità di svolgimento del processo partecipativo); locandine; diario del partecipante (contiene tutte le informazioni utili per partecipare in modo attivo alla consultazione, sia durante gli workshop sia on line); scheda di adesione Specifica per la partecipazione ai workshop.

Il processo SEINONDA si è svolto anche all'interno della omonima Piazza: attraverso una serie di strumenti dinamici, è stato possibile prendere parte alle attività, tenersi aggiornati sulle novità, essere informati tempestivamente sugli eventi più significativi, partecipare a Forum e Sondaggi, consultare documenti tecnici e non, intervenire direttamente con quesiti, segnalazioni o proposte.

I Progetti di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni per la Regione Emilia Romagna sono complessivamente 3: distretto padano, distretto dell'Appennino settentrionale e distretto dell'Appennino Centrale, e sono consultabili dal 22 dicembre 2014.

Su questi si continuerà il confronto con la nuova edizione del processo SEINONDA, che, partendo dall'esperienza fatta, e ancora nella Piazza di ioPartecipo+, darà la possibilità a tutti di continuare a partecipare, consultare la documentazione man mano aggiornata, aprire nuove discussioni, fino alla elaborazione finale dei Piani che dovrà essere conclusa entro il 22 dicembre 2015.



5.3 Una visione di insieme

La Regione Emilia-Romagna negli ultimi anni ha visto un crescente impegno nel promuovere e attuare numerose esperienze di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e dei loro rappresentanti alle politiche regionali, superando il metodo tradizionale della concertazione e spingendosi anche verso forme più inclusive ed innovative.

Come si evince dalle schede progetto riportate, il ruolo assunto dalla Regione si differenzia in base alla natura specifica di ogni singolo processo partecipativo che può essere, innanzitutto, di tipo “volontario”, ovvero non correlato ad alcuna legge che lo renda cogente, oppure “vincolato” dalle normative - nazionali o regionali - che definiscono le politiche e i Piani di settore.

Queste due categorie vanno poi ad incrociarsi con altre derivanti dalla funzione assunta di volta in volta dalla Regione e che possiamo così schematizzare o, meglio, tentare di definire - tenendo comunque presente che i confini non sono sempre netti e definiti - anche facendo riferimento ai progetti sopra presentati:

- la Regione è titolare e responsabile “in prima persona” di una policy (ad esempio i progetti E-R Trasparente, Rapporto sociale giovani generazioni, Osservazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti, ecc.);
- la Regione svolge funzioni di accompagnamento-networking su policies la cui attuazione si realizza con la collaborazione e contributo di altri soggetti (ad esempio i progetti Sanità in movimento, Insieme per il programma Infeas 2014/2016);
- la Regione svolge funzioni di controllo-indirizzo-valutazione su policies la cui responsabilità e gestione è condivisa con altri soggetti (ad esempio i progetti Seinonda, Gestione integrata del Fiume Trebbia, Piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021,...);

oltre al ruolo di supporto e garanzia, che però riguarda specificatamente i processi realizzati su scala locale che si avvalgono della legge 3/2010.

Nella maggior parte dei processi realizzati e attivati nel 2014 (e di quelli in programma sul 2015) si è scelto di affiancare alla partecipazione svolta in sedi di confronto e con metodologie tradizionali ormai consolidate l'utilizzo della piattaforma online ioPartecipo+.

Sono state complessivamente 11 le “piazze della partecipazione” attivate nel corso del 2014, canali attraverso i quali è stato possibile utilizzare strumenti che vanno dai classici forum, ai blog, ai sondaggi o questionari per discutere e gestire i processi, cogliendo così l'opportunità di allargare la discussione e di coinvolgere tutti i soggetti interessati.

La Giunta ha così concretizzato l'impegno assunto con la relazione del 2014, proseguendo l'azione di sostegno e supporto ai processi di partecipazione realizzati dalle sue strutture con la messa a disposizione di strumenti. La ricerca di una maggiore compenetrazione tra modalità di coinvolgimento online e offline rappresenta sicuramente un passo in avanti nel perseguimento di un approccio alla partecipazione che intende essere quanto più possibile integrato e inclusivo, teso al raggiungimento di decisioni migliori e condivise.

6 Programma di iniziative regionali per la partecipazione 2015

6.1 I Processi partecipativi promossi dalla Regione Emilia-Romagna

Nel presente paragrafo si presentano sinteticamente le iniziative di partecipazione che la Giunta regionale intende realizzare nel corso del 2015, rinnovando il proprio impegno di promozione della partecipazione quale forma di accesso dei cittadini e delle imprese all'azione decisionale della Regione stessa e delle sue strutture. Le iniziative in programma presentate di seguito sono quattro; per ciascuna vengono messi in evidenza gli strumenti e gli eventi previsti, gli obiettivi principali e i risultati attesi.

LIFE RII

Il Progetto LIFE RII, approvato dalla Comunità Europea nel luglio del 2012, si propone di realizzare – a scopo dimostrativo – la riqualificazione idraulico ambientale di alcuni corsi d'acqua minori della fascia pedecollinare reggiana. Nell'ambito di tale progetto, è prevista l'adozione di percorsi di coinvolgimento della popolazione locale per l'individuazione condivisa di nuove modalità tecniche ed economico-giuridico-amministrative per la gestione e l'utilizzo del territorio a fini idraulico-ambientali. A seguito del processo partecipato che si è concluso nel 2014, si prevede per il 2015 un'ulteriore fase di partecipazione pubblica funzionale alla sottoscrizione da parte di organizzazioni pubbliche e private di un accordo formale di tipo volontario (PATTO DI RII) che specifichi impegni precisi per la riqualificazione idraulico ambientale e la manutenzione dei rii.

Per realizzare l'iniziativa di partecipazione si prevede il ricorso ai seguenti **strumenti ed eventi**:

OFFLINE – Focus Group, Assemblea dei cittadini, Forum settoriali e multi stakeholder, Analisi SWOT

ONLINE – Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Gallerie multimediali, Newsletter, Questionari

Il processo partecipato si prefigge l'**obiettivo** di contribuire in modo sostanziale alla costruzione e formalizzazione del contratto di fiume denominato Patto di RII.

Rispetto al percorso delineato, il principale **risultato atteso** dell'iniziativa è dato dal coinvolgimento degli attori locali (Enti, Cittadini, Aziende e Associazioni) nell'attuazione del Programma di riqualificazione integrata idraulico ambientale del reticolo idrografico minore dei 4 comuni del progetto LIFE RII e nella manutenzione delle opere realizzate.

Le **risorse** necessarie a consentire lo svolgimento delle attività descritte prevedono il coinvolgimento di tre persone e lo stanziamento di un budget pari a € 10.000,00.

Normativa e atti di riferimento che prevedono in vario modo l'iniziativa partecipazione:

COMUNITARIA – Direttiva 2007/60/CE, Direttiva 2000/60/CE, Regolamento (CE) 614/2007

LIFE RINASCE

Il Progetto LIFE RINASCE, approvato dalla Comunità Europea nel luglio del 2014, si propone di realizzare – a scopo dimostrativo – la riqualificazione idraulico ambientale di alcuni canali di bonifica emiliani. Nell'ambito di tale progetto, caratterizzato da un approccio particolarmente innovativo per le tipologie d'intervento ideate a risoluzione dei problemi idraulici e ambientali, si prevede durante il 2015 un percorso di progettazione che veda coinvolto principalmente un gruppo tecnico di lavoro multidisciplinare e, attraverso forme di consultazione strutturate dal percorso di partecipazione qui descritto, gli attori locali (Enti, Cittadini, Aziende e Associazioni).

Per realizzare l'iniziativa di partecipazione si prevede il ricorso ai seguenti **strumenti ed eventi**:

OFFLINE – Focus Group, Assemblea dei cittadini, Forum settoriali e multi stakeholder, Analisi SWOT

ONLINE – Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Gallerie multimediali, Newsletter, Questionari

L'**obiettivo** del processo partecipato, momento chiave per la realizzazione del Progetto LIFE RINASCE, è l'attuazione della progettazione partecipata degli interventi e del monitoraggio dei loro effetti.

Rispetto al percorso delineato, il principale **risultato atteso** dell'iniziativa è dato dal coinvolgimento degli

attori locali (Enti, Cittadini, Aziende e Associazioni) nel percorso di progettazione e monitoraggio al fine di incentivare una reale consapevolezza da parte degli attori locali delle problematiche affrontate e una piena condivisione delle soluzioni adottate.

Le **risorse** necessarie a consentire lo svolgimento delle attività descritte prevedono il coinvolgimento di quattro persone e lo stanziamento di un budget pari a € 43.830,00.

Normativa e atti di riferimento che prevedono in vario modo l'iniziativa partecipazione:
COMUNITARIA – Direttiva 2007/60/CE, Direttiva 2000/60/CE, Regolamento (CE) 614/2007

SEINONDA 2

Il processo di partecipazione SEINONDA 2 si configura come una nuova edizione di SEINONDA, concluso nel dicembre 2014. Materia del nuovo processo è in particolare la partecipazione ai temi trattati nei Progetti di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, elaborati dagli Enti competenti in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 e formalmente adottati il 22 dicembre 2014.

Il processo accompagnerà tutta la fase di consultazione, condivisione e osservazione dei Progetti di Piano, contribuendo in modo sostanziale alla raccolta di idee, contributi, pareri, utili alla finale definizione dei Piani che dovranno essere predisposti nella loro versione definitiva entro il 22 dicembre 2015.

Rispetto alla prima versione di SEINONDA (maggio 2013 – dicembre 2014), il nuovo processo che si estenderà lungo tutto il 2015, lavora concretamente sulle bozze dei Piani, nelle quali sono illustrati i principali punti della strategia della gestione del rischio di alluvioni a scala di distretto idrografico e di Unità di Gestione.

Per realizzare l'iniziativa di partecipazione si prevede il ricorso ai seguenti **strumenti ed eventi**:

OFFLINE – Open Space Technology, World café

ONLINE – Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Faq, Gallerie multimediali, Questionari

Nel rispetto del principio sancito dalle Direttive Quadro Alluvioni 2007/60/CE e Acque 2000/60/CE di accompagnare i rispettivi processi di pianificazione con una integrata fase di comunicazione, coinvolgimento e partecipazione pubblica attiva, ai fini della condivisione e legittimazione dei piani stessi, l'**obiettivo generale** del progetto è quello di garantire forme di consultazione e partecipazione attiva sui temi e i contenuti dei Progetti di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, condividendo le conoscenze e le responsabilità, e rafforzando la consapevolezza nella popolazione e nei soggetti coinvolti.

Rispetto al percorso delineato, i **risultati attesi** dell'iniziativa consistono nel:

- porre le basi per un lavoro comune di condivisione dei contenuti dei Progetti di Piano, di miglioramento degli stessi, tendendo alla formulazione dei contenuti finali, ai fini della individuazione partecipata degli obiettivi e delle misure dei PGRA;
- valutare la completezza delle informazioni disponibili e individuare possibili azioni di miglioramento e integrazione delle stesse, da pianificare per i prossimi cicli di attuazione della direttiva;
- far emergere criticità e possibili sviluppi futuri;
- coinvolgere attivamente i Comuni e i cittadini;
- assicurare una equilibrata partecipazione sulle due grandi tematiche trattate nei Piani, pianificazione del tempo differito e pianificazione del tempo reale;
- assicurare e incoraggiare la ricerca di misure win-win, che integrino gli obiettivi delle Direttive Acque e Alluvioni.

Le **risorse** necessarie a consentire lo svolgimento delle attività descritte prevedono il coinvolgimento di collaboratori prevalentemente dell'Ente, con notevoli risparmi in termini di riduzione dei costi. Il processo verrà gestito dalla Cabina di Regia istituita con DGR 1244/2014, coordinata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e dal Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di

partecipazione.

Normativa e atti di riferimento che prevedono in vario modo l'iniziativa partecipazione:

COMUNITARIA – Direttiva 2007/60/CE, Direttiva 2000/60/CE

NAZIONALE – D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 49/2010

SANITÀ IN MOVIMENTO

Per il 2015, il processo di partecipazione Sanità in Movimento sarà impostato come un ciclo di temi, piuttosto che di eventi, in cui il web sarà usato per mettere a disposizione dei partecipanti strumenti e luoghi efficaci di discussione, aiutare gli esperti a confrontarsi con le idee più innovative e infine per favorire e incentivare l'interazione fra utenti, integrando conoscenze/esperienze diverse. In particolare, si mira a far collaborare operatori dei servizi (sanitari, sociali, educativi), cittadini e associazioni, esperti, ricercatori e studenti universitari, amministratori pubblici, giornalisti, operatori della comunicazione, operatori del terzo settore.

Quando necessario, il lavoro sui TEMI sarà accompagnato dalla pubblicazione di una piazza della partecipazione (progetto regionale IoPartecipo+) aperta alla discussione a partire da circa due settimane prima dell'evento in presenza e fino a un mese dopo (per la discussione ex post).

Nella pratica, partiranno due esperienze che strutturano, la prima, un percorso di co-progettazione per la pubblicazione e il riuso dei dati di sanità e sociale a livello locale nel territorio di Ferrara e, la seconda, un percorso di formazione sugli Open Data in sanità e sociale dedicato agli staff di comunicazione delle aziende sanitarie e ai giornalisti interessati.

Per realizzare l'iniziativa di partecipazione si prevede il ricorso ai seguenti **strumenti ed eventi**:

OFFLINE – Focus Group, Open Space Technology, World café, Forum settoriali e multi stakeholder, Brainstorming, Laboratorio di formazione/azione sul riuso dei dati di sanità e sociale

ONLINE – Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Gallerie multimediali, Questionari, Sondaggi

Sanità in Movimento progetta e realizza opportunità di partecipazione e di scambio reciproco rivolte a tutti coloro che sono interessati ai temi della salute, del benessere sociale, dell'assistenza sanitaria. Il **macro obiettivo** è avvicinare esperienze nazionali e internazionali per confrontarsi con le idee più innovative o semplicemente per creare occasioni di interazione fra saperi diversi. Le esperienze dei laboratori mirano da un lato a diffondere tra i partecipanti competenze per il riuso degli Open Data in sanità e sociale, e dall'altro a raccogliere feedback per migliorare il sistema regionale degli Open Data.

Rispetto al percorso delineato, i **risultati attesi** dell'iniziativa sono:

- organizzazione di cinque percorsi tematici, di cui due affiancati da Piazze della partecipazione: Medicina di genere, aprile 2015 (con Piazza); Open knowledge, maggio 2015; Sostenibilità ambientale del Servizio Sanitario Regionale, giugno 2015; Capitale sociale e servizi sanitari, ottobre 2015; La medicina non convenzionale nel servizio sanitario regionale, novembre 2015 (con Piazza);
- avvio di due laboratori per il riuso degli Open Data in sanità e sociale.

Le **risorse** necessarie a consentire lo svolgimento delle attività descritte prevedono il coinvolgimento di circa sette collaboratori dell'Ente e alcune figure esterne.

Normativa e atti di riferimento che prevedono in vario modo l'iniziativa partecipazione:

REGIONALE – Piano sociale e sanitario Regione Emilia Romagna, delibera n. 175 del 22 maggio 2008

6.2 Principali criteri per la formulazione del Bando 2015

I Bandi regionali a sostegno di percorsi partecipativi rappresentano una opportunità importante per le amministrazioni e i territori emiliano-romagnoli. Per tale ragione la Giunta regionale nel proporre all'Assemblea legislativa i criteri principali per la formulazione del Bando 2015, ha tenuto conto di varie componenti. La prima scaturisce dal Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali che, valutando le caratteristiche dei processi partecipativi sino ad oggi realizzati in Emilia-Romagna e potendo concretamente apprezzare le esigenze delle comunità locali e delle amministrazioni, considera tuttora opportuno incentivare progetti di partecipazione negli ambiti del Welfare e coesione sociale, così come in quello dell'Ambiente e sviluppo sostenibile. Altrettanto importante è la considerazione delle istanze espresse dai territori e raccolte non soltanto attraverso l'analisi dei dati sin qui illustrati, ma anche dalla diretta segnalazione di diversi soggetti attenti e impegnati in progetti di partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche (amministratori locali, progettisti, esperti). Dal reciproco confronto sono emerse molte interessanti proposte e stimoli, tra cui quelli concernenti gli ambiti di premialità; nel confermare l'utilità delle scelte operate nei precedenti bandi regionali circa gli ambiti da incentivare (ambiente e welfare) sono state anche segnalate ipotesi di sostegno a progetti relativi alla revisione o nuova adozione di Regolamenti comunali sulla partecipazione che consentirebbero di innovare la cornice normativa adeguandola alle nuove forme di partecipazione e contribuendo, da un lato, ad una crescita significativa dei diritti di cittadinanza attiva e, dall'altro, a sancire l'impegno permanente delle amministrazioni pubbliche locali all'inclusione delle istanze collettive della cittadinanza.

In conseguenza a ciò, la Giunta regionale propone che gli ambiti di politica pubblica ai quali riconoscere un particolare punteggio, utile alla formazione della graduatoria annuale, siano individuati con il Bando 2015 in riferimento ad Ambiente e sviluppo sostenibile, Welfare e coesione sociale, Assetti istituzionali. In particolare, per ciascun ambito verranno indicate tematiche specifiche al fine di agevolare la progettazione delle proposte. In particolare, tali azioni si individuano nel seguente elenco:

- progetti attinenti politiche di welfare, con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone. In particolare: reti integrate di servizi socio-educativi ed educativi per l'infanzia e di servizi per persone non autosufficienti; Piani di Azione Locale per la Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; sistemi integrati di welfare; progetti per superare situazioni di vulnerabilità delle diverse forme familiari;
- progetti attinenti politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano. In particolare: trasformazioni urbanistiche e recupero centri storici in ottica di sostenibilità ambientale; modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e la progettazione di spazi urbani improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani; interventi di rigenerazione di spazi pubblici o privati ad uso pubblico, mediante patti di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione; spazi verdi e naturali, gestione dei rifiuti; risparmio energetico;
- progetti attinenti la qualità dell'accesso ai servizi pubblici e la partecipazione. In particolare: elaborazione di Regolamenti comunali che disciplinano le nuove forme di partecipazione e di informazione dei cittadini; progetti per la adozione di modulistiche semplificate e accesso telematico ai servizi pubblici locali.

Inoltre, considerati i risultati e i riscontri positivi registrati nelle precedenti annualità di bando, vengono riproposti ulteriori punteggi premianti, che concorreranno alla formazione della graduatoria per la concessione dei contributi regionali, da attribuire in presenza dei seguenti elementi di progetto:

- soggetto proponente Unione di Comuni
 - soggetto proponente Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti;
 - soggetto proponente derivante da fusione di comuni;
 - progetto corredato da un accordo formale stipulato dal soggetto proponente, l'ente responsabile della decisione correlata al processo partecipativo e i principali attori organizzati del territorio. Per il Bando 2015 si propone di integrare tale voce, attribuendo un punteggio ulteriore a progetti che
-

contengano accordi formali attraverso i quali i firmatari si impegnano a collaborare nella realizzazione delle proposte che scaturiscono al termine del processo partecipativo, ciò per promuovere il partenariato pubblico-privato;

- progetto stimolato da petizioni e/o istanze presentate all'ente titolare della decisione da cittadini singoli o associati. Per il Bando 2015 verranno prese in considerazione anche forme ulteriori di sollecitazione delle amministrazioni pubbliche ad intervenire, quali ad esempio articoli di stampa, cartacei o web.
- progetto cofinanziato da soggetti pubblici e/o privati.

Al fine di agevolare gli enti beneficiari dei contributi regionali e in relazione alle normative sulla armonizzazione dei bilanci pubblici, la Giunta regionale intende anticipare l'approvazione del Bando 2016 entro il mese di marzo dello stesso anno mantenendone invariati i contenuti sopra descritti.

6.3 Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione

Il programma di lavoro che la Giunta propone per il 2015 ha l'obiettivo di dare ulteriore risalto all'esperienza maturata nel corso dei quattro anni di gestione della legge regionale n.3/2010. L'insieme delle molteplici esperienze partecipative promosse e realizzate dagli enti locali emiliano-romagnoli e dalla stessa amministrazione regionale -di cui la presente Relazione presenta un completo panorama- offre infatti l'occasione, preziosa e imprescindibile, per definire linee concrete di impegno che possano ulteriormente sostenere i destinatari della legge e sviluppare percorsi qualitativi di partecipazione.

Le linee di intervento che si propongono per il 2015, si fondano altresì sulla costante, positiva e ormai consolidata collaborazione tra Giunta e Assemblea legislativa; la forma stabile di tale confronto ha luogo principalmente nell'ambito del Nucleo di integrazione con le autonomie locali, ma altrettanto rilevante è la collaborazione stretta tra le strutture tecniche della Giunta e quelle che fanno capo al Tecnico di garanzia dell'Assemblea legislativa. E' proprio grazie alla connessione tra queste strutture regionali che, nel corso degli anni, è maturata una vasta esperienza "interna" sul tema della partecipazione, riversatasi concretamente nel rapporto della Regione con gli enti e i destinatari della legge. Iniziative come quelle consulenziali, di supporto ai progetti locali, di assistenza, di informazione e comunicazione, di promozione costituiscono il pacchetto dell'offerta regionale che ha permesso di saldare, in modo originale e positivo, le relazioni con il sistema locale anche nell'ambito delle non scontate esperienze locali di partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche.

Il programma 2015, che di seguito viene illustrato, comprenderà un'azione di importante rilievo che merita una considerazione a sé. Il riferimento va alla predisposizione di uno specifico documento, predisposto dalla Giunta regionale (previsto dall'articolo 18 della l.r.3/2010 "Clausola valutativa") quale base per la discussione in Assemblea legislativa sui risultati prodotti e sull'efficacia della legge regionale di partecipazione. La citata legge, a differenza di altre, elenca in dettaglio quali aspetti debbano essere evidenziati per consentire al legislatore regionale di valutare eventuali possibili modifiche al testo di legge. In particolare si tratterà di avviare una ricognizione ed una conseguente analisi su elementi puntuali che consentano di comprendere i seguenti aspetti:

- L'incremento quantitativo e qualitativo dei processi partecipativi nella Regione
 - Le prospettive di ulteriore sviluppo della partecipazione
 - Il miglioramento della qualità e semplificazione dei procedimenti amministrativi
 - L'efficacia dei processi partecipativi adottati nel superare situazioni di conflitto e giungere a soluzioni condivise
 - L'incremento della condivisione delle scelte pubbliche
 - Il miglioramento delle possibilità di accesso alle attività dell'amministrazione pubblica
 - Il miglioramento della percezione delle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini
-

-
- L'accresciuta qualificazione del personale e delle pubbliche amministrazioni e della flessibilità del suo utilizzo, in funzione dei processi partecipativi

Su questo rilevante lavoro di analisi la Giunta si impegna, nel corso del 2015 e in collaborazione con le strutture del Tecnico di garanzia, ad avviare un percorso partecipato che coinvolga gli enti e i soggetti che hanno sperimentato la partecipazione nei propri territori. Il metodo partecipato appare imprescindibile per ottenere, attraverso il coinvolgimento diretto di tutti gli attori, gli elementi utili alla valutazione dell'efficacia della legge regionale e degli interventi ad essa connessi.

Per quanto riguarda le esperienze realizzate dagli assessorati regionali siamo di fronte ad un patrimonio di interventi, progetti, strumenti e buone pratiche costruito nel tempo che nel 2015 si intende mettere a valore con la realizzazione di una Guida metodologica per la gestione di processi di partecipazione integrati. La Guida sarà concepita con l'intento di fornire alle strutture dell'amministrazione regionale indicazioni metodologiche ed operative per la realizzazione, la comunicazione e la valutazione di processi partecipativi, secondo un approccio quanto più possibile inclusivo ed integrato, teso al raggiungimento di decisioni migliori e condivise.

Proseguiranno nel 2015 le attività che la Giunta e il Tecnico di garanzia hanno costantemente garantito; in particolare le attività di promozione e comunicazione degli strumenti di sostegno ai processi partecipativi, avvalendosi del portale Autonomie, del portale ER partecipazione e delle pagine web del Tecnico di garanzia per la partecipazione.

7 Allegati

7.1 Elenco dei progetti finanziati dalla Regione nel triennio 2012-2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Tipologia bando e anno di finanziamento	Area specifica di intervento	Costo del processo	Importo Finanziato	Situazione del processo
I Luoghi verdi del Montanara: progettazione e realizzazione partecipata degli spazi verdi pubblici	Comune di Parma	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (convenzione specifica) (2012)	Riqualificazione aree verdi	€ 15.000,00	€ 12.500,00	Concluso
Uno più uno uguale a tre	Comune di Argenta	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Inclusione dei giovani	€ 13.390,00	€ 13.390,00	Concluso
Rigenerare il sociale	Comune di Faenza	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Sicurezza urbana	€ 24.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Comune Par Tot: Percorsi partecipati sulla fruizione condivisa degli spazi urbani	Comune di Bologna	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Riqualificazione urbana	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Laboratori della solidarietà sociale	Distretto di Casalecchio di Reno	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Servizi sociali e sanitari	€ 35.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Fiumana partecipa!	Comune di Predappio	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Inclusione dei giovani	€ 22.320,00	€ 19.900,00	Concluso
Progetto strategico "Brisighella comune ospitale"	Comune di Brisighella	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Pianificazione strategica	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Proposta di processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale PSC (100 per Modena)	Comune di Modena	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (convenzione specifica) (2012)	Strumenti urbanistici comunali	€ 20.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Empowerment e qualità del lavoro. Un processo di partecipazione per il territorio di Rimini	Comune di Rimini	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Lavoro	€ 24.000,00	€ 7.210,00	Concluso
Creva.Azione agire per costruire	Comune di Crevalcore	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Sviluppo attività produttive	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Processo partecipativo e Town Meeting: lo statuto per la convivenza e la democrazia partecipativa nella città metropolitana di Bologna	Comune di Bologna	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (convenzione specifica) (2012)	Riassetto istituzionale	€ 25.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Dopo il terremoto: più vicini - più sicuri / più sicuri - più vicini (Progetto partecipativo per la riprogettazione di spazi, tempi e modalità di accesso ai servizi socio-educativi comunali della Bassa Reggiana)	Unione Bassa Reggiana	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Istruzione	€ 14.000,00	€ 13.500,00	Concluso
Laboratori partecipativi di prevenzione del	Comune di Ferrara	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale	Riqualificazione urbana	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Tipologia bando e anno di finanziamento	Area specifica di intervento	Costo del processo	Importo Finanziato	Situazione del processo
danno sismico		(bando partecipazione) (2012)				
Laboratorio partecipativo per il Progetto Urbano integrato "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola" (fase successiva a processo partecipato con ID 337)	Comune di Nonantola	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Riqualificazione urbana	€ 14.222,00	€ 11.000,00	Concluso
Laboratorio urbano "Qui c'entro" - Fase 2: le trame urbane di rigenerazione del rapporto tra frazioni e centro storico (fase successiva a processo partecipato con ID 274)	Comune di Bagnacavallo	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2012)	Riqualificazione urbana	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Le tue idee... al centro cittadini insieme per far rifiorire il centro storico di Comacchio	Comune di Comacchio	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Sviluppo attività produttive	€ 28.600,00	€ 20.000,00	Concluso
SPAZI inFESTATI...da giovani che stanno insieme qua e là, che fanno cose proprio qui e lì	Unione delle Terre d'argine	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Inclusione dei giovani	€ 25.000,00	€ 20.000,00	Concluso
I like my bike. I giovani di Rimini per una nuova città mobile senz'auto	Comune di Rimini	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Mobilità sostenibile	€ 24.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Scandiano sbilanciati! Il bilancio partecipativo a Scandiano	Comune di Scandiano	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Bilancio partecipato	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Linee guida per lo sviluppo sostenibile per il Comune di San Lazzaro di Savena	Comune di San Lazzaro Di Savena	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Sviluppo locale sostenibile	€ 19.200,00	€ 19.200,00	Concluso
OPLA'I Open performance labs	Comune di Faenza	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Co-design siti/servizi web	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Ascoltare il territorio - Fase 3: percorso partecipativo dal piano strutturale al piano operativo comunale (continuazione dei processi con ID 321 e 432)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Strumenti urbanistici comunali	€ 10.000,00	€ 7.000,00	Concluso
Con-Vivere Bologna tra memoria storica e nuove visioni. Percorsi partecipativi per l'elaborazione di patti di convivenza urbana	Comune di Bologna	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Gestione dei conflitti sociali	€ 30.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Nuove idee per vivere gli spazi della città	Comune di Castel San Pietro Terme	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Educazione alla cittadinanza	€ 25.000,00	€ 20.000,00	Concluso
Lamone bene comune. Verso un contratto di fiume: partecipazione, aggregazione, servizi e valorizzazione delle terre del Lamone	Comune di Bagnacavallo	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)	Riqualificazione ambientale	€ 20.000,00	€ 13.500,00	Concluso
Il piano d'azione per	Unione Montana	Certificato e finanziato	Energia	€ 20.000,00	€ 20.000,00	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Tipologia bando e anno di finanziamento	Area specifica di intervento	Costo del processo	Importo Finanziato	Situazione del processo
l'energia sostenibile (PAES) dell' Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese	Appennino Parma Est	dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2013)				
"Due valli, quattro municipi, un unico comune". Percorso partecipato verso la fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando fusione) (2013)	Unione/Fusione (Comuni)	€ 15.000,00	€ 15.000,00	In corso
Verso la fusione - Creazione del nuovo Comune unico Unione Granaglione e Porretta Terme	Unione Granaglione-Porretta Terme	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando fusione) (2013)	Unione/Fusione (Comuni)	€ 15.000,00	€ 15.000,00	In corso
Ri-muoversi in centro!	Comune di Ferrara	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Percorso di consultazione sullo Statuto e la struttura organizzativa del futuro Comune di Fiscaglia	Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando fusione) (2013)	Unione/Fusione (Comuni)	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Percorso partecipativo per la ricostruzione delle scuole di Camposanto	Comune di Camposanto	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 11.468,00	€ 11.102,00	Concluso
Spazio ai giovani	Comune di Cento	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Dalla calamità alla calamita: azioni partecipate per un centro storico più attrattivo	Comune di Concordia Sulla Secchia	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 18.500,00	€ 15.000,00	Concluso
Ricostruiamo l'Aquilone – la sicurezza come bene comune	Comune di Ferrara	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Ricostruire Finale: Percorso partecipativo per la ricostruzione (Fase II)	Comune di Finale Emilia	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Punti di Convergenza	Comune di Mirabello	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Sicurezza partecipata e ricostruzione per Mirandola	Comune di Mirandola	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 14.640,00	€ 14.640,00	Concluso
Less is more: ripensare il vuoto per trovare un centro	Comune di Sant'Agostino	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 20.000,00	€ 15.000,00	Concluso
PIU'sanFELICE: percorso partecipativo per la ricostruzione (Fase 2)	Comune di San Felice Sul Panaro	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Il commercio al centro. Progetto partecipato di valorizzazione commerciale a Nonantola.	Comune di Nonantola	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.500,00	€ 15.000,00	Concluso

Titolo	Ente titolare della decisione	Tipologia bando e anno di finanziamento	Area specifica di intervento	Costo del processo	Importo Finanziato	Situazione del processo
Fatti il centro tuo! - Percorso partecipativo per la ricostruzione (Fase III)	Comune di Novi Di Modena	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione) (2013)	Ricostruzione post sisma	€ 15.000,00	€ 15.000,00	Concluso
Facciamo centro	Comune di Reggio	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Riqualificazione urbana	€ 24.500,00	€ 20.000,00	In corso
Superare le barriere mentali: l'accessibilità come chiave della qualità del turismo sulle colline piacentine	Comune di Ziano Piacentino	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Pari opportunità	€ 36.500,00	€ 20.000,00	In corso
Mappa di paesaggio. Un nuovo strumento di comunità per un sostenibile sviluppo del territorio	Comune di Cervia	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Sviluppo turistico	€ 32.500,00	€ 20.000,00	In corso
Percorso partecipato per un futuro ambientalmente sostenibile	Comune di Agazzano	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Sviluppo locale sostenibile	€ 36.500,00	€ 20.000,00	In corso
Welfare dell'aggancio. Pratiche partecipative per l'attivazione delle competenze delle sentinelle di comunità.	Comune di Cervia	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Servizi sociali e sanitari	€ 5.500,00	€ 20.000,00	In corso
Ferrara mia. Insieme per la cura della città (ex Giardini condivisi. Insieme per la cura del verde pubblico)	Comune di Ferrara	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Riqualificazione aree verdi	€ 21.100,00	€ 11.600,00	In corso
Bike marecchia! Progettazione partecipata di una ciclovie integrata lungo la valle del fiume Marecchia.	Unione di Comuni Valmarecchia	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Mobilità sostenibile	€ 25.000,00	€ 20.000,00	In corso
Il Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive	Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Energia	€ 23.300,00	€ 19.800,00	In corso
Aleotti, detto l'argenta: idraulica e teatro, giochi e meccanismi. Un percorso partecipato sulle energie rinnovabili	Unione Valli e Delizie	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Energia	€ 23.000,00	€ 19.550,00	In corso
Ri-generazioni partecipate	ASC InSieme (Azienda Speciale Consortile Interventi Sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia)	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Pari opportunità	€ 80.000,00	€ 9.050,00	In corso
Mirabello collabora. Tempi e spazi in comune	Comune di Mirabello	Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione) (2014)	Educazione alla cittadinanza	€ 20.000,00	€ 20.000,00	In corso
Verso la Fusione - Percorso di Partecipazione della Comunità	Comuni di Sant'Ilario D'Enza, Campegine e Gattatico	Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando fusione) (2014)	Unione/Fusione (Comuni)	€ 10.000,00	€ 10.000,00	In corso

Fonte: Osservatorio della partecipazione su dati dicembre 2014

7.2 Esito della misurazione della qualità dei siti web dei processi partecipativi

[illegible]

Titolo del progetto finanziato	Anno del Bando di riferimento	URL	Sito aperto?	1) Ha informazioni da cui si desume l'intento del processo partecipativo	2) Consente interazione con utenti	3) La maggior parte dei pdf si aprono?	4) Contiene indicazione che è avvenuto con contributo regionale?	5) Contiene la descrizione puntuale del progetto ?	6) Contiene i report degli incontri?	7) Contiene i risultati delle scelte dei cittadini? (votazioni, proposte, ecc.)	un "luogo" dove si dà conto del percorso fatto / da fare? – stato di avanzamento del progetto/processo con descrizione	9) Contiene un riferimento da contattare per chiedere informazioni?	10) Oltre al sito, sono attivate pagine del progetto su Facebook (si /no)?	media
		u/dinamica.aspx?idSezione=89&idArea=359&idCat=20061&ID=38991&TipoElemento=Categoria												
Laboratori partecipativi di prevenzione del danno sismico	2012	http://prevenzionesismica.wordpress.com/	si	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	100%
Laboratorio partecipativo per il Progetto Urbano integrato "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola" (Fase II)	2012	http://www.comune.nonantola.mo.it/uffici/area_tecnica_edilizia_lavori_publici_ambiente/servizio_amministrativo_d_area_e_pianificazione_patrimonio_toponomastica/concorso_di_progettazione_una_nuova_vivibilita_per_il_centro_di_nonantola.htm	si	0	0	1	1	0	1	1	1	1	0	60%
Laboratorio urbano "Qui c'entro" - Fase 2: le trame urbane di rigenerazione del rapporto tra frazioni e centro storico (Fase II)	2012	http://www.comune.bagnacavallo.ra.it/Comune/Comunicazione-e-informazione/Laboratorio-urbano-Qui-c-entro	no	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na
Processo partecipativo e Town Meeting: lo statuto per la convivenza e la democrazia partecipativa nella città metropolitana di Bologna	2012	http://www.bolognametropolitana.org/	si	1	0	1	1	1	0	0	0	0	1	50%
Progetto strategico "Brisighella comune ospitale"	2012	http://www.brisighellaospitale.it/	si	1	0	1	1	0	1	1	0	0	1	60%
Proposta di processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale PSC (100 per Modena)	2012	http://www.comune.modena.it/laboratoriocitta	no	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na
Rigenerare il sociale	2012	http://www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Partecipazione-ed-	si	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	70%

Titolo del progetto finanziato	Anno del Bando di riferimento	URL	Sito aperto?	1) Ha informazioni da cui si desume l'intento del processo partecipativo	2) Consente interazione con utenti	3) La maggior parte dei pdf si aprono?	4) Contiene indicazione che è avvenuto con contributo regionale?	5) Contiene la descrizione puntuale del progetto ?	6) Contiene i report degli incontri?	7) Contiene i risultati delle scelte dei cittadini? (votazioni, proposte, ecc.)	un "luogo" dove si dà conto del percorso fatto / da fare? – stato di avanzamento del progetto/processo con descrizione	9) Contiene un riferimento da contattare per chiedere informazioni?	10) Oltre al sito, sono attivate pagine del progetto su Facebook (si /no)?	media
		associazionismo/Rigenera-Faenza												
Uno più uno uguale a tre	2012	http://www.centroargenitagiovani.altervista.org/	si	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	40%
"Due valli, quattro municipi, un unico comune". Percorso partecipato verso la fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto	2013	http://www.fusioneocrinale.re.it/	si	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	50%
Ascoltare il territorio - Fase 3: percorso partecipativo dal piano strutturale al piano operativo comunale	2013	http://www.comune.santilariodenza.re.it/Sezione.jsp?titolo=linee-strategiche-verso-il-piano-operativo-comunale-%28poc%29&idSezione=2592&lookfor=partecipata	si	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	70%
Con-Vivere Bologna tra memoria storica e nuove visioni. Percorsi partecipativi per l'elaborazione di patti di convivenza urbana	2013	http://www.urbancenterbologna.it/convivere-bologna	si	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	90%
Dalla calamità alla calamita: azioni partecipate per un centro storico più attrattivo	2013	http://www.gentediconcordia.net/calamita.html	si	1	1	1	1	0	1	1	1	1	1	90%
Fatti il centro tuo! - Percorso partecipativo per la ricostruzione (Fase III)	2013	http://www.comune.novi.mo.it/index.php/fatti-il-centro-tuo	si	1	0	1	1	1	1	1	1	1	0	80%
I like my bike. I giovani di Rimini per una nuova città mobile senz'auto	2013	http://www.riminiventure.it/eventi_sez/seminari/pagina10.html	si	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	40%
Il commercio al centro. Progetto partecipato di valorizzazione commerciale a Nonantola.	2013	http://www.comune.nonantola.mo.it/uffici/struttura_unica_per_le_attivita_produttive/percorso_di_progettazione_partecipata_del_centro_storico_il_co	si	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	30%

[illegible]

[illegible]

Titolo del progetto finanziato	Anno del Bando di riferimento	URL	Sito aperto?	1) Ha informazioni da cui si desume l'intento del processo partecipativo	2) Consente interazione con utenti	3) La maggior parte dei pdf si aprono?	4) Contiene indicazione che è avvenuto con contributo regionale?	5) Contiene la descrizione puntuale del progetto ?	6) Contiene i report degli incontri?	7) Contiene i risultati delle scelte dei cittadini? (votazioni, proposte, ecc.)	un "luogo" dove si dà conto del percorso fatto / da fare? – stato di avanzamento del progetto/processo con descrizione	9) Contiene un riferimento da contattare per chiedere informazioni?	10) Oltre al sito, sono attivate pagine del progetto su Facebook (si /no)?	media
fanno cose proprio qui e lì		iinfestati.it/												
Spazio ai giovani	2013	http://www.comune.cento.fe.it/sportellicomunali/informagiovani/-spazioaigiovani/	si	1	0	1	1	1	1	1	1	1	0	80%
Creazione del nuovo Comune unico	2013	https://www.facebook.com/events/1411799695720675/	si	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	40%

7.3 Elenco dei progetti certificati dal Tecnico di Garanzia non finanziati nel triennio 2012-2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
Quale futuro per l'area dell'ex cementificio Buzzi-Unicem?	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Riqualificazione urbana	Concluso	€ 14.000,00	2012
Comunità e partecipazione	Comune di Ferrara	Servizi sociali e sanitari	Concluso	€ 30.000,00	2012
Sistemazione e riqualificazione energetica polo sportivo e scolastico di Bubano	Comune di Mordano	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 36.500,00	2012
L'orto giardino: una comunità che si auto-coltiva	Comune di Monte San Pietro	Riqualificazione aree verdi	Concluso	€ 20.000,00	2012
Cerco un centro	Comune di Finale Emilia	Ricostruzione post sisma	Mai avviato	€ 29.772,00	2012
Centro d'Incontro Reggio Est, motore e cuore del quartiere della stazione	Comune di Reggio Nell'Emilia	Inclusione degli stranieri	Mai avviato	€ 18.572,00	2012
Quanto costa ripartire? Controllo di gestione e competenze di cittadinanza per un monitoraggio della spesa pubblica	Comune di Pieve Di Cento	Informazione istituzionale	Mai avviato	€ 19.788,00	2012
Progetto Colorno - Il Cantiere del futuro	Comune di Colorno	Pianificazione strategica	Mai avviato	€ 25.000,00	2012
Linee guida sulla povertà	Unione Val d'Enza	Servizi sociali e sanitari	Concluso	€ 18.000,00	2012
La comunità pianifica il sociale: Ripensare il piano di zona con la comunità locale	Distretto di Reggio Emilia	Servizi sociali e sanitari	Mai avviato	€ 20.000,00	2012
Scriviamo insieme un nuovo patto sociale di comunità	Comune di Calderara Di Reno	Educazione alla cittadinanza	Concluso	€ 22.000,00	2012
Verso la Fondazione di Comunità del Distretto Pianura Est: un percorso partecipativo	Distretto Pianura Est (Bologna)	Servizi sociali e sanitari	In corso	€ 19.950,00	2012
Organismi di consultazione e partecipazione su base territoriale dopo le circoscrizioni	Comuni di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Forlì, Rimini e Ravenna	Informazione istituzionale	Mai avviato	€ 89.000,00	2012
Energia per la ricostruzione	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Energia	Mai avviato	€ 20.000,00	2012
Il piano d'azione per l'energia sostenibile Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese	Comunità montana Unione Comuni Parma est	Energia	Mai avviato	€ 21.000,00	2012
Un piano strutturale sistemico focalizzato sulle differenze di genere e di abilità: condivisione di percorsi per la tutela del benessere delle donne e dei disabili	Azienda USL Ferrara	Pari opportunità	In corso	€ 30.000,00	2012
Centro bambini e genitori di Monterezenzio	Comune di Monterezenzio	Istruzione	In corso	€ 20.000,00	2012
Patto per una comunità partecipata	Comune di Gattatico	Educazione alla cittadinanza	Mai avviato	€ 7.642,00	2012
Sviluppo di forme di volontariato sociale nella Valle del Setta	Comuni della Valle del Setta (Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro)	Servizi sociali e sanitari	Mai avviato	€ 15.000,00	2012
Laboratorio della sussidiarietà	Comune di Dozza	Informazione istituzionale	In corso	€ 9.400,00	2012
Castel di Casio: un paese per Giovani	Comune di Castel Di Casio	Inclusione dei giovani	Mai avviato	€ 18.500,00	2012
Punti di convergenza	Comune di Mirabello	Ricostruzione post	Mai avviato	€ 27.332,00	2012

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
		sisma			
Il piano energetico della Bassa Romagna	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Energia	Concluso	€ 20.000,00	2012
Le vie francigene di montagna: progettazione e realizzazione partecipata degli itinerari di interesse turistico e culturale	Comune di Ziano Piacentino	Riqualificazione aree verdi	Mai avviato	€ 20.000,00	2012
Le frazioni al centro: progetto di valorizzazione e sviluppo della rete territoriale del Comune di Medicina	Comune di Medicina	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 22.100,00	2012
Il nuovo welfare di Parma come percorso di sviluppo di comunità	Comune di Parma	Servizi sociali e sanitari	Concluso	€ 22.000,00	2012
Promozione di sinergie di comunità per le giovani generazioni - Proposte partecipative raccolte nell'ambito del contesto sociale ravennate sui temi correlati alla violenza (di genere/in famiglia) e alla rabbia (nei giovani/ culturalmente)	Azienda USL Ravenna	Inclusione dei giovani	Concluso	€ 12.380,00	2012
In Comune in rete per la Comunità	Comune di San Lazzaro Di Savena	Normativa locale	Mai avviato	€ 20.000,00	2012
Progettazione partecipata di politiche dell'accoglienza: fase di attivazione dell'Ufficio di collocamento energie. Banca del Tempo innovativa	Comune di Forlì	Lavoro	Permanente	€ 19.492,00	2012
Modello di protocollo partecipato di gestione patti nei quartieri e negli alloggi ERP: portierato sociale aperto	Comune di Forlì	Educazione alla cittadinanza	In corso	€ 19.492,00	2012
Vivere la città. Verso le linee guida per la fruibilità e accessibilità totale della città pubblica	Comune di San Lazzaro Di Savena	Riqualificazione urbana	Concluso	€ 10.660,00	2012
Due idee per San Francesco	Comune di San Giovanni In Persiceto	Ricostruzione post sisma	Mai avviato	€ 10.000,00	2012
Io non tremo! Savignano sul Rubicone 2012/2013 - Progetto partecipativo ed educativo nei confronti del rischio sismico	Comune di Savignano Sul Rubicone	Educazione alla cittadinanza	Mai avviato	€ 21.360,00	2012
Arrivi e partenze: su giovani binari	Comune di Novellara in collaborazione con Associazione Pro.di.gio	Riqualificazione urbana	Concluso	€ 20.000,00	2012
Progettazione partecipata per il miglioramento della mobilità nell'area del Centro storico	Unione Bassa Est Parmense	Mobilità sostenibile	Concluso	€ 8.500,00	2012
La tua Montecchio	Comune di Montecchio Emilia	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 10.000,00	2012
Il territorio condiviso: la riqualificazione sostenibile del "paesaggio allagato"	Comune di Jolanda Di Savoia	Riqualificazione ambientale	Mai avviato	€ 22.388,00	2012
Rigenerazione Urbana (fase partecipativa preliminare alla condivisione e definizione dei contenuti innovativi del processo pianificatorio - PSC RUE ai sensi della LR 20-2000)	Unione Comuni del Rubicone	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	€ 22.500,00	2012
Immagina Montechiarugolo: il PAESE oltre il 2020	Comune di Montechiarugolo	Energia	Concluso	€ 28.184,00	2012
Riprender-si può 2012: Generare il sentimento di comunità attorno al desiderio di ripresa	Comune di Cento	Educazione alla cittadinanza	In corso	€ 18.000,00	2012
Forum sulla mobilità casa-scuola per ridurre il peso	Comune di Santarcangelo Di	Mobilità sostenibile	Concluso	€ 14.000,00	2012

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
dell'auto, razionalizzare il trasporto pubblico e stimolare l'andare a piedi ed in bicicletta	Romagna				
Progetto Ricerca Emilia: Un laboratorio per la riqualificazione dei casali di campagna	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Ricostruzione post sisma	Mai avviato	€ 20.000,00	2012
Creazione sportello politiche integrate famiglie e giovani	Comune di Bettola	Inclusione dei giovani	Mai avviato	€ 24.300,00	2012
Mesola città e territorio spazi di progettazione partecipata	Comune di Mesola	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 20.000,00	2012
Percorso di partecipazione per la riqualificazione degli spazi di Campegine capoluogo	Comune di Campegine	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 19.500,00	2012
RinNOViamoci...buone azioni per un territorio coinvolgente e coinvolto	Unione delle Terre d'argine	Educazione alla cittadinanza	Concluso	€ 15.000,00	2012
Partecipaverde: un percorso condiviso per il regolamento del verde di Piacenza	Comune di Piacenza	Riqualificazione aree verdi	Concluso	€ 25.000,00	2012
Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela e lo sviluppo sostenibile nel Parco reg.le dello Stirone e del Piacenziano	Ente gestore della macroarea Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano	Aree protette	Mai avviato	€ 20.000,00	2012
Ascoltare il territorio: percorso di partecipazione per il nuovo Piano Urbanistico (Fase 2, continuazione del processo). Il processo continua con la fase 3)	Comune di Sant'Ilario D'Enza	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	€ 16.000,00	2012
La Darsena che vorrei (Fase 2, proseguimento del processo)	Comune di Ravenna (con Coop. sociale Villaggio Globale)	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	€ 50.000,00	2012
Pedala in pianura	Comune di Budrio	Mobilità sostenibile	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
"Con la Trebbia", verso il Contratto di fiume del Trebbia	Comunità montana Unione Comuni Appennino piacentino	Riqualificazione ambientale	In corso	€ 20.000,00	2013
LABORATORIO Mezzavia - Cisa Cerdisa. Percorso partecipativo per la riqualificazione urbana dell'area	Comune di Sassuolo	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Le vie francigene di montagna: progettazione e realizzazione partecipata degli itinerari di interesse turistico e culturale	Comune di Ziano Piacentino	Riqualificazione aree verdi	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Verso un contratto di fiume: partecipazione, aggregazione, servizi e valorizzazione delle Terre del Lamone: "Lamone bene comune".	Comune di Faenza	Riqualificazione ambientale	Concluso	€ 11.000,00	2013
La valorizzazione di un territorio: dall'identità alla fruizione di un prodotto turistico integrato	Comune di Salsomaggiore Terme	Riqualificazione aree verdi	Mai avviato	€ 17.500,00	2013
Cortile domestico: percorso partecipativo per la caratterizzazione degli spazi esterni nell'ambito dell'attuazione del PRU Quartiere Compagnoni V-VI stralcio	Comune di Reggio Nell'Emilia	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 29.523,00	2013
Meno rifiuti e vivi meglio	Comune di Predappio	Rifiuti	Mai avviato	€ 19.900,00	2013
Ri-Tessere Porretta	Comune di Porretta Terme	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
I luoghi pubblici di San Leonardo	Comune di Parma	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
CULTIVAR-reloaded. Chi ha una risorsa da mettere in gioco?	Comune di Novellara	Lavoro	Concluso	€ 18.400,00	2013

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
Una terrazza verde sul fiume. L'Amministrazione Comunale promuove il recupero naturalistico dell'area del ex frantoio.	Comune di Montecchio Emilia	Riqualificazione aree verdi	Concluso	€ 8.000,00	2013
Massa Lombarda, città della frutta.	Comune di Massa Lombarda	Marketing territoriale	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Azioni Condivise per la Mobilità Attiva "Disegniamo il Decumano".	Comune di Marzabotto	Mobilità sostenibile	Mai avviato	€ 19.000,00	2013
Progettazione partecipata del parco lineare lungo il torrente "Bevano" con collegamenti ai centri abitati (Santa Maria Nuova, Panighina, Bertinoro Capoluogo)	Comune di Bertinoro	Riqualificazione ambientale	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Percorso partecipativo S.F.I.R. - Forlimpopoli: scenari futuri, idee per la riqualificazione	Comune di Forlimpopoli	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 19.900,00	2013
Vivi Cavriago – Percorso partecipativo sui parchi di Cavriago	Comune di Cavriago	Riqualificazione ambientale	Concluso	€ 10.000,00	2013
La strada verso il 2020. Piano energetico Unione dei Comuni Valle del Samoggia	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Energia	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
I sentieri della Valconca in rete	Unione della Valconca	Riqualificazione aree verdi	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Percorso Partecipato per la condivisione del nuovo PSC/RUE dell'Alta Valmarecchia in forma associata.	Comunità montana Alta Valmarecchia	Strumenti urbanistici comunali	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
AppenninoParmaEst #Turismo di comunità residenti	Unione Montana Appennino Parma Est	Sviluppo turistico	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Processo partecipativo in ordinamenti locali per cittadini	Comune di Parma	Normativa locale	In corso	€ 43.000,00	2013
Meno rifiuti più futuro per l'ambiente	Comune di Imola	Rifiuti	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Progettazione partecipata per il coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione delle azioni previste dal Patto dei Sindaci	Unione Bassa Est Parmense	Energia	Mai avviato	€ 18.500,00	2013
Autostrade verdi: percorsi ciclabili per abitanti e turisti delle terre verdiane	Comune di Busseto	Mobilità sostenibile	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Ambiente Open data Provincia di Bologna	Provincia di Bologna	Co-design siti/servizi web	Concluso	€ 20.000,00	2013
Viva la piazza!	Comune di Castel Bolognese	Riqualificazione urbana	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
#Lavorincorso Percorso Partecipato per il Lavoro e la Coesione Sociale	Distretto di Casalecchio di Reno	Inclusione dei giovani	Mai avviato	€ 28.000,00	2013
Ambiente Open data Reggio Emilia	Comune di Reggio Nell'Emilia	e-democracy	Concluso	€ 20.000,00	2013
Un Piedibus per la città	Comune di Cervia	Mobilità sostenibile	Mai avviato	€ 18.500,00	2013
Oltre le circoscrizioni: da residenti a abitanti	Comune di Ferrara	Informazione istituzionale	In corso	€ 20.000,00	2013
Progettazione partecipata della greenway della Rigossa "tra mare e collina"	Comuni di Cesenatico, Gambettola, Longiano e Gatteo	Pianificazione strategica	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Consiglio Comunale dei Ragazzi di Monzuno	Comune di Monzuno	Informazione istituzionale	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Verde di comunità, comunità del verde	Comune di Collecchio	Riqualificazione aree verdi	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Uno strumento di governance del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi per i Torrenti Idice e Zena	Ente gestore della macroarea Emilia Orientale - Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi	Aree protette	Mai avviato	€ 19.000,00	2013

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
	dell'Abbadessa				
Labassarmagna2020 (continuazione di processo)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Pianificazione strategica	Concluso	€ 79.000,00	2013
Impegno locale, successo globale!	Comune di Pianoro	Sviluppo locale sostenibile	Mai avviato	€ 22.500,00	2013
AttiviAMOCi per Lesignano	Comune di Lesignano De' Bagni	Inclusione dei giovani	Mai avviato	€ 25.000,00	2013
Con i piedi per terra: percorso partecipativo integrato (tra mobilità lenta , agricoltura di montagna, cultura e ospitalità diffusa) per promuovere la qualità della vita nelle valli del Ceno e del Taro	Comune di Bedonia	Sviluppo turistico	In corso	€ 15.200,00	2013
ALEOTTI DETTO L'ARGENTA - Progetto di consapevolezza e partecipazione per un'azione artistica e culturale	Comune di Argenta	Cultura e tempo libero	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
Percorso di consultazione per aderire al MAB (Man and Biosphere – Programma dell'UNESCO)	Ente parco nazionale Appennino Tosco Emiliano (limitatamente ai comuni emiliano-romagnoli)	Sviluppo locale sostenibile	Concluso	€ 20.000,00	2013
Percorso per promuovere la partecipazione dei giovani a Fiorano Modenese (titolo provvisorio)	Comune di Fiorano Modenese	Inclusione dei giovani	Mai avviato	€ 18.000,00	2013
La toponomastica degli affetti: identità, natura, cultura	Comune di Castelnuovo Rangone	Cultura e tempo libero	Mai avviato	€ 18.600,00	2013
Rubiera giovani: "noi ci siamo così!"	Comune di Rubiera	Inclusione dei giovani	Mai avviato	€ 24.000,00	2013
"INSIDE - Sportello per le seconde generazioni per la cittadinanza attiva e la promozione all'associazionismo	Comune di Langhirano	Inclusione degli stranieri	Mai avviato	€ 22.000,00	2013
Dalla campagna.... per l'Ambiente: orti condivisi per una comunità sostenibile.	Comune di Castelvetro Piacentino	Riqualificazione aree verdi	Mai avviato	€ 24.980,00	2013
Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela della natura e lo sviluppo sostenibile nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano	Ente gestore della macroarea Emilia Occidentale - Parco Regionale Stirone e Piacenziano	Aree protette	Mai avviato	€ 20.000,00	2013
In Comune in rete per la Comunità	Comune di San Lazzaro Di Savena	Normativa locale	Mai avviato	€ 27.000,00	2013
Aree verdi di comunità e orti urbani: gestione, regolamentazione e progettazione partecipata	Comune di Modena	Riqualificazione aree verdi	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Nelle stesse acque. Attori, obiettivi e finalità del Contratto del Fiume Lamone (prosecuzione processo)	Comune di Bagnacavallo	Riqualificazione ambientale	In attesa di avvio	€ 15.000,00	2014
Bellaria Igea Marina verso un futuro sostenibile (percorso partecipato per la redazione del PAES).	Comune di Bellaria-Igea Marina	Energia	In attesa di avvio	€ 19.886,00	2014
Impostazione delle regole per la partecipazione dei cittadini alla gestione degli spazi di verde pubblico.	Comune di Bibbiano	Riqualificazione aree verdi	In attesa di avvio	€ 1.915,00	2014
Approvazione del piano Comunale di bonifica dell'amianto - procedura concertata e dibattito pubblico	Comune di Bologna	Riqualificazione ambientale	In attesa di avvio	€ 32.000,00	2014
I like BUDRIObyBIKE! Percorsi alla scoperta del territorio.	Comune di Budrio	Mobilità sostenibile	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
Parco pubblico. Progetto Partecipato del parco pubblico "Parco Lama".	Comune di Carpi	Riqualificazione aree verdi	In attesa di avvio	€ 28.500,00	2014
Piano del traffico e dell'accessibilità urbana. Muoversi nella direzione giusta.	Comune di Castel Bolognese	Mobilità sostenibile	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
"Via Emilia delle idee": percorso partecipativo per l'integrazione tra commercio in sede fissa e commercio ambulante	Comune di Castelfranco Emilia	Sviluppo attività produttive	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Vivi Cavriago – Percorso Partecipativo sui Parchi di Cavriago	Comune di Cavriago	Riqualificazione ambientale	In attesa di avvio	€ 8.200,00	2014
Il comitato per la Magnana e il progetto condiviso del Parco dei Cittadini.	Comune di Fornovo Di Taro	Riqualificazione ambientale	In attesa di avvio	€ 15.800,00	2014
Grow Cento – Laboratori di programmazione urbana sostenibile dello spazio verde per Cento e Frazioni	Comune di Cento	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Cesenatico verso un futuro sostenibile (percorso partecipato per la redazione del PAES)	Comune di Cesenatico	Energia	In attesa di avvio	€ 19.886,00	2014
Valorizzazione partecipata di Palazzo Contarelli	Comune di Correggio	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Sapori e saperi di qui	Comune di San Felice Sul Panaro	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 30.000,00	2014
Percorso partecipativo S.F.I.R. - Forlimpopoli: Scenari Futuri Idee per la Riqualificazione.	Comune di Forlimpopoli	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 16.000,00	2014
Verde in FORMa	Comune di Formigine	Riqualificazione aree verdi	In attesa di avvio	€ 23.600,00	2014
Sissa-Trecasali: comune resiliente	Comune di Sissa Trecasali	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 12.000,00	2014
un Nuovo Patto per la progettazione partecipata: verso una ridefinizione dei Piani di Zona insieme alla cittadinanza	Unione delle Terre d'argine	Servizi sociali e sanitari	In attesa di avvio	€ 28.500,00	2014
Voglio un mondo di fiori...un mondo di colori	Comune di Montechiarugolo	Edilizia scolastica	In attesa di avvio	€ 13.300,00	2014
Workout Pasubio	Comune di Parma	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 38.000,00	2014
La fruizione sostenibile della golena di Po	Comune di Guastalla	Riqualificazione ambientale	In attesa di avvio	€ 36.500,00	2014
AppenninoParmaEst#L'Appennino che ho in mente	Unione Montana Appennino Parma Est	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Progetto di partecipazione per riqualificare la cintura verde nell'area sud di Mirandola (prosecuzione del progetto Immagina Mirandola)	Comune di Mirandola	Riqualificazione aree verdi	In attesa di avvio	€ 13.500,00	2014
"Agorà Ostellato", Nuovi spazi di relazione e discussione per il riassetto ambientale e turistico del Comune.	Comune di Ostellato	Sviluppo turistico	In attesa di avvio	€ 9.000,00	2014
La rigenerazione ambientale del territorio agricolo periurbano	Comune di Parma	Riqualificazione ambientale	In attesa di avvio	€ 36.500,00	2014
CAP - "Climate Adapt Parma"	Comune di Parma	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 16.000,00	2014
"Porta Galera 3.0 – Progetto di riqualificazione del Quartiere Roma - Fase partecipativa"	Comune di Piacenza	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 30.000,00	2014
Insieme in centro. Progetto di recupero ad una nuova	Comune di Polesine Parmense	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 16.500,00	2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
funzionalità pubblica (riqualificazione) del sistema di Piazze centrali e spazi verdi del nucleo abitato di Polesine Parmense (PR)					
PartecipeRò: recupero e valorizzazione dei luoghi per l'ambiente e il turismo di comunità	Comune di Ro	Sviluppo turistico	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Progetto di riqualificazione del sistema di piazze centrali, degli spazi aperti dell'ex Convento dei Domenicani di Zibello e della piazza di Pieveottoville.	Comune di Zibello	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
EcoPalio: target e azioni partecipate per la sostenibilità	Comune di Ferrara	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Riqualificazione del parco di Cella di Noceto. Uno spazio pubblico attrezzato sulla Via Francigena, affacciato sul torrente Recchio	Comune di Noceto	Riqualificazione aree verdi	In attesa di avvio	€ 18.100,00	2014
Sei del Senio se...Percorso di comunità per la valorizzazione ambientale, storica, artistica, culturale e sociale del Fiume Senio	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Riqualificazione ambientale	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
La nuova scuola prende forma. Processo partecipato di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area industriale ora dismessa "ex Metalplast" a destinazione Nuovo Polo Scolastico	Comune di Sasso Marconi	Edilizia scolastica	In attesa di avvio	€ 27.000,00	2014
Rigenerazione urbana. Definizione di linee guida comuni e individuazione aree potenzialmente oggetto di Rigenerazione.	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
L'unione fa la forza. La gestione dei rifiuti tra tutela del territorio e partecipazione	Unione Terra di Mezzo	Rifiuti	In attesa di avvio	€ 23.000,00	2014
La costituzione delle Comunità Solari Locali. Strumenti attuativi delle politiche per la sostenibilità ambientale dell'Unione Reno Galliera	Unione Reno Galliera	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 44.000,00	2014
PAES dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta: verso una gestione efficiente e sostenibile del territorio attraverso il confronto intergenerazionale.	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	Energia	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Gigi Pal - Elaborazione partecipata di Piani di Azione Locale contro le discriminazioni delle Giovani Generazioni	Comune di Bologna	Inclusione dei giovani	In attesa di avvio	€ 35.000,00	2014
Educare con lo sport: uniti è una sfida possibile	Comune di Novellara	Inclusione dei giovani	In attesa di avvio	€ 10.600,00	2014
Bagnara nel cuore: Per la creazione di un brand e di un Laboratorio di Impresa Permanente per le pari opportunità di genere e cultura	Comune di Bagnara Di Romagna	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 16.600,00	2014
Pari Opportunità nel percorso di candidatura della Montagna Reggiana ad area pilota nell'ambito SNAI	Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 24.400,00	2014
Una Costa per tutti. Accesso senza barriere architettoniche agli arenili dei sette lidi di	Comune di Comacchio	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 28.600,00	2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
Comacchio					
Laboratorio permanente di monitoraggio ambientale e di servizio alla famiglia di Rubbiano.	Comune di Solignano	Educazione alla cittadinanza	In attesa di avvio	€ 1.430.000,00	2014
+ Donne x Una Città + Inclusiva: Reggio Emilia Città Senza Barriere Parte dalle Donne	Comune di Reggio Nell'Emilia	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 25.000,00	2014
Carta dei diritti delle abitanti: "Stare di casa nella città".	Comune di Ravenna	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Differenze partecipate	Provincia di Rimini	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 23.600,00	2014
Fonti di IspirAzione: progettazione partecipata a Fratta Terme	Comune di Bertinoro	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Un percorso di progettazione partecipata per il contrasto alla violenza di genere nel territorio di Forlì - Cesena (titolo provvisorio: verrà precisato dal TdN)	Comune di Cesena	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Nuovi diritti - Nuove famiglie	Comune di Ferrara	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 12.500,00	2014
"Diventiamo genitori. Fiocco azzurro o fiocco rosa?". Percorso partecipativo per contrastare gli stereotipi di genere	ASP "Distretto di Fidenza"	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Il Bilancio di Genere partecipato: un approccio culturale alla lettura degli investimenti comunali e della città per sostenere il lavoro delle donne	Comune di Forlì	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 10.000,00	2014
Le Terre Verdiane, dall'identità al turismo. Le comunità residenti ambasciatrici di un prodotto turistico integrato, con un percorso di riscoperta delle proprie identità e di fruibilità del patrimonio artistico, naturalistico, culturale e paesaggistico, per i cittadini e per gli ospiti.	Unione Terre Verdiane	Sviluppo turistico	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Percorso partecipativo rivolto all'analisi dei bisogni di conciliazione vita lavorativa/familiare di tutti i dipendenti di ausl e individuazione di proposte migliorative, con particolare riguardo agli aspetti del welfare territoriale	Azienda USL Modena	Servizi sociali e sanitari	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
Scandiano sbilanciati! Il bilancio partecipativo verde: per una maggior sostenibilità ambientale del Comune di Scandiano.	Comune di Scandiano	Sviluppo locale sostenibile	In attesa di avvio	€ 17.000,00	2014
"Insieme per decidere - Un percorso Comune"	Comune di Imola	Educazione alla cittadinanza	In attesa di avvio	€ 44.000,00	2014
"Seminare idee per raccogliere buone pratiche - percorso di partecipazione per individuare buone pratiche sulla riduzione dei rifiuti e la loro valorizzazione".	Comune di Castelvetro Di Modena	Rifiuti	In attesa di avvio	€ 19.800,00	2014
Nuova cittadinanza: quando la multiculturalità genera nuovi modelli di partecipazione sociale	Comune di Fornovo Di Taro	Inclusione degli stranieri	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
I nuovi organismi di partecipazione e le nuove	Comune di Parma	Informazione istituzionale	In attesa di avvio	€ 39.000,00	2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Costo del processo	Anno del bando
forme d'iniziativa popolare					
Dal campo di calcio alla polis. Come le dinamiche partecipative possono favorire le società sportive nell'assolvimento delle loro funzioni a favore della comunità.	Comune di Podenzano	Cultura e tempo libero	In attesa di avvio	€ 29.000,00	2014
Amarcord Caffè: Una rete di partecipazione e solidarietà	Comune di Meldola	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 20.000,00	2014
I passi della partecipazione collegano le valli (superare la dicotomia delega/partecipazione per innovare i sistemi di gestione dei servizi sociosanitari e le forme di partecipazione nel territorio del Distretto di Porretta Terme)	Distretto di Porretta Terme	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 60.000,00	2014
Gualtieri al Lavoro: costruiamo insieme le nuove opportunità per giovani, aziende e startup del territorio	Comune di Gualtieri	Marketing territoriale	In attesa di avvio	€ 16.000,00	2014
C(')entro anch'io!	Comune di Baiso	Riqualificazione urbana	In attesa di avvio	€ 19.000,00	2014
Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne: soggetti diversi responsabilità condivisa	Comune di Reggio Nell'Emilia	Pari opportunità	In attesa di avvio	€ 17.600,00	2014

Fonte: Osservatorio della partecipazione su dati dicembre 2014

7.4 Elenco dei processi partecipativi avviati nel triennio 2012-2014, non correlati ai bandi regionali

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
Di nuovo in centro Piano della pedonalità	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Mobilità sostenibile	Concluso	2012
Piano strategico Metropolitano di Bologna	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Pianificazione strategica	Concluso	2012
Ribaltiamo la strada/la strada alla ribalta: via Giuseppe Petroni	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Vigolzone Partecipa: percorso di progettazione partecipata del centro civico	Comune di Vigolzone	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Riqualificazione area Palestra Campostrino e Parco ex Ospedale Morgagni	Comune di Forlì	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Busseto in comune	Comune di Busseto	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	In corso	2012
Percorso di consultazione partecipata della cittadinanza per la riqualificazione dell'area fra Porta Bologna e la Rocca	Comune di Pieve Di Cento	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Bilancio partecipativo Comune di Busseto 2012-2013	Comune di Busseto	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Bilancio partecipato	Pluriennale con cadenza annuale	2012
Confronto pubblico per cogliere idee e proposte per la riqualificazione della porzione di Centro storico	Comune di Spilamberto	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Percorso partecipativo Piano Investimenti 2012- 2014	Comune di Faenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Piano degli investimenti/lavori	Concluso	2012

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
Alt: idee in Comune per il concorso. Un percorso di partecipazione per ripensare la Stazione Ferroviaria e l'edificio ex Arte Meccanica	Comune di San Giovanni In Persiceto	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Laboratorio partecipativo nell'ambito del concorso di progettazione "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola" (continuazione processo)	Comune di Nonantola	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Raccolta di idee e suggerimenti per la revisione strumenti urbanistici comunali	Comune di Castell'Arquato	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	2012
Facciamoci il percorso	Comune di Monte San Pietro	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Mobilità sostenibile	Concluso	2012
Concorso di idee "La Piazza nel Parco"	Comune di Rivergaro	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Rilanciare il Centro Storico attraverso la partecipazione	Comune di Poviglio	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
"Nessuno escluso!" Ascolto dei cittadini per la costruzione del PSC	Comune di Rubiera	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	2012
Per la rinascita della Pineta di Lido di Dante	Comune di Ravenna	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione aree verdi	Concluso	2012
Partecipazione al percorso di elaborazione del DP Piano regionale dei rifiuti	Regione Emilia-Romagna	Ricognizione sul campo/EN	Ambiente	Rifiuti	Concluso	2012
Mi muovo a San Secondo	Comune di San Secondo Parmense	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Mobilità sostenibile	Concluso	2012
Incontri pubblici sul futuro Comune unico	Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Unione/Fusione (Comuni)	Concluso	2012
Ravenna 2019 Candidata capitale europea - Open call le Tue idee per il 2019	Comune di Ravenna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Cultura e tempo libero	In corso	2012
Consultazione popolare per la nuova Biblioteca di Zola Predosa	Comune di Zola Predosa	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Polo Scolastico di Castenaso - Eureka	Eureka - associazione culturale	Ricognizione sul campo	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso	2012
Dire fare partecipare - seconda annualità 2013/2014 - il Bilancio partecipato	Comune di Traversetolo	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Bilancio partecipato	Pluriennale con cadenza annuale	2012
Il risparmio in Comune secondo me	Comune di Piacenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Piano degli investimenti/lavori	Concluso	2012
Verso il PAES	Comune di Collecchio	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2012
Parteci-PAES	Comune di Felino	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2012
PAES	Comune di Fornovo Di Taro	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2012
Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria (PAIR 2020)	Regione Emilia-Romagna	Segnalazione web - Enti	Ambiente	Riqualificazione ambientale	In corso	2013
Cervia d'amare	Comune di Cervia	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Programma di Rigenerazione Urbana del parco del Modolena e Quaresimo	Comune di Reggio Nell'Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Riqualificazione urbana dell'area delle ex-scuole di San	Comune di Torrice	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
Polo						
Carta bianca – Traccia il futuro di Cesena	Comune di Cesena	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Cittadella del commiato (riqualificazione urbana dell'area ex Sant'Anna)	Comune di Ferrara	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2012
Contratto di fiume-paesaggio del medio Panaro	Enti promotori del contratto di fiume Panaro (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comuni di Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola)	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Riqualificazione ambientale	Concluso	2012
Processo di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Provincia di Bologna	Provincia di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Aree protette	Concluso	2012
Progetto per il decoro urbano	Comune di Rimini	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	e-democracy	Concluso	2012
Il mio giardino è anche il tuo	Comune di Novafeltria	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione aree verdi	Concluso	2012
Tavolo del volontariato sociale	Comune di Castelnovo Di Sotto	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso	2012
Cittadini di Pescaraola: periferia che si fa borgo	Coordinamento volontariato Lame	Ricognizione sul campo	Società dell'informazione	e-democracy	In corso	2012
Educare: una questione di comunità	Comune di Cavriago	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso	2012
Legge, Giustizia e partecipazione - Progetto di cittadinanza attiva	Comune di Felino	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Inclusione dei giovani	Concluso	2012
Piano di processo partecipativo per l'attuazione del progetto LIFE11 ENV/IT/000243 LIFE RII Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei rii appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna	Comuni di Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza e Bibbiano con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna	Ricognizione sul campo	Ambiente	Riqualificazione ambientale	Concluso	2012
Cittadini (e) vigili: sinergie al Parco XXII Aprile	Comune di Modena	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Sicurezza urbana	Concluso	2012
Bilancio di Restituzione 2011/2012	Comune di Spilamberto	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Bilancio partecipato	Concluso	2012
Verso la nuova biblioteca. Idee per un percorso cittadino condiviso	Comune di Russi	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Inclusione degli stranieri	Concluso	2012
Albinea Bene Comune-Bilancio di metà mandato 2009-2011	Comune di Albinea	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso	2012
La giunta incontra i cittadini	Comune di Fidenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2012
Regoliamoci insieme	Comune di Parma	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2012
Dire, fare e partecipare	Comune di San Secondo	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso	2012

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
	Parmense					
PO.PART Politiche Partecipate in Emilia - Romagna	Regione Emilia-Romagna	Segnalazione web - Enti	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2012
Via Fornarina si rinnova, tu partecipi?	Comune di Faenza	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualficazione urbana	Concluso	2012
Castelvetro si fa in quattro- decidiamo insieme le regole per 4 nuove assemblee locali	Comune di Castelvetro Di Modena	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso	2012
La mappa del Primaro	Comune di Ferrara	Ricognizione sul campo	Ambiente	Riqualficazione ambientale	Concluso	2012
Mi muovo Smart City - le idee che cambiano Bologna	Comune di Bologna	Ricognizione sul campo	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2012
Incontri di presentazione del PAES	Unione Comuni Terre di Pianura	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2012
Cittadinanza attiva per i beni comuni	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso	2012
Orti pubblici urbani: una risorsa per la città e per i cittadini (regolamentazione condivisa)	Comune di Piacenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Normativa locale	Concluso	2012
Percorso di partecipazione sulla fattibilità della gestione pubblica dell'acqua	Comune di Piacenza	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Sviluppo locale sostenibile	Concluso	2013
Tavoli per la redazione del PAES	Comune di Sala Baganza	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2013
Percorso di Pianificazione Strategica "La Bassa Romagna 2020" (continuazione processo)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Pianificazione strategica	Concluso	2013
Percorso di Urbanistica Partecipata per il Piano Strutturale Comunale di Busseto	Comune di Busseto	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	2013
Verso un Distretto di Economia Solidale	Comune di Sasso Marconi	Stampa/Internet/Convegni	Sviluppo economico	Sviluppo attività produttive	Concluso	2013
Santarcangelo 2030	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Pianificazione strategica	Permanente	2013
Il quartiere che vorrei	Comune di Parma	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	e-democracy	Concluso	2013
Zerosei percorso partecipato Bologna	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Istruzione	Concluso	2013
Poggio Berni e Torriana verso la fusione	Comuni di Poggio Berni e Torriana	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Unione/Fusione (Comuni)	Concluso	2013
La Partecipazione a Piacenza	Comune di Piacenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Normativa locale	Concluso	2013
Incontrarsi a Tizzano	Comune di Tizzano Val Parma	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Permanente	2013
ParTEcipo: idee e progetti per una città bella da vivere	Comune di Riccione	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2013
Fatti il centro tuo	Comune di Novi Di Modena	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualficazione urbana	Concluso	2013
Seinonda. Processo partecipativo in relazione al Piano di Gestione del rischio Alluvioni	Regione Emilia-Romagna	Segnalazione web - Enti	Ambiente	Riqualficazione ambientale	Concluso	2013
Por per fare: Percorso partecipato per la predisposizione del nuovo POR Fesr 2014-2020	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Sviluppo economico	Sviluppo attività produttive	Concluso	2013
Agenda Digitale Locale -	Comune di	Stampa/Internet/	Società	Co-design siti/servizi	Concluso	2013

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
Madler per Forlì	Forlì	Convegni	dell'informazione	web		
Bella Fuori, nuovi centri in città	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con il Comune di Bologna	Segnalazione web - Privati	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2013
Il Piano va veloce - Piano di ricostruzione post-sisma	Comune di Concordia Sulla Secchia	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2013
Più San Felice, Piano della Ricostruzione	Comune di San Felice Sul Panaro	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2013
Creiamo insieme ioPartecipo+	Regione Emilia-Romagna	Segnalazione web - Enti	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2013
Varano, per costruire il futuro insieme	Comune di Varano De' Melegari	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso	2013
Have your say - Diteci la vostra sulle pagine del "Progetti strategici e politiche europee	Comune di Faenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso	2013
PAES(e) Aperto	Comune di Lesignano De' Bagni	Ricognizione sul campo	Ambiente	Energia	Concluso	2013
Bilancio Partecipato Assemblea pubblica plenaria	Comune di Cattolica	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Bilancio partecipato	Pluriennale con cadenza annuale	2013
Percorso partecipato per la definizione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della città di Bologna	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Riqualificazione ambientale	Concluso	2013
Bilancio partecipato 2013-2015	Comune di Faenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Bilancio partecipato	Pluriennale con cadenza annuale	2013
Agenda Digitale Locale del Comune di Ravenna	Comune di Ravenna	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2013
Open data Bologna - Immobili Comunali Inutilizzati	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	In corso	2013
Attiva Faenza	Comune di Faenza	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	In corso	2013
L'Agenda dei Diritti Digitali dell'Unione (Agenda Digitale Locale)	Unione Pedemontana Parmense	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2013
Idee per Modena digitale (Agenda Digitale Locale)	Comune di Modena	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	e-democracy	Concluso	2013
Laboratorio di progettazione partecipata di aree verdi	Comune di Bertinoro	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione aree verdi	Concluso	2013
Il Piano della Ricostruzione di Carpi	Comune di Carpi	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Ricostruzione post sisma	Concluso	2013
Castellarano che vorrei (percorso di adozione del nuovo PSC)	Comune di Castellarano	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	2013
"Centro in Piazza": un laboratorio per la rivitalizzazione commerciale della Piazzetta Pisacane e del centro storico.	Comune di Cervia	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2013
"Crevalcore 3.0": Smart City per la ricostruzione	Comune di Crevalcore	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Ricostruzione post sisma	Permanente	2013
"Giardino in movimento". Riqualificazione partecipata del giardino della Casa del Bambino	Scuola Comunale d'Infanzia Casa del Bambino (Ferrara)	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione aree verdi	In corso	2013

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
Facciamoci un tè: pomeriggi di chiacchiere tra cittadini	Comune di Castel Guelfo Di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Cultura e tempo libero	Permanente	2013
Plurima: uno scambio di abiti, cose, saperi, tempo	Unione Bassa Reggiana	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
PSC redatto in forma associata dai Comuni di Marzabotto e Vergato	Comuni di Marzabotto e Vergato	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	2013
Verso la programmazione 2015 – 2017: come “nominare” i tavoli. Sperimentare la programmazione partecipata nel distretto di Vignola	Unione Terre di Castelli	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Laboratorio per la partecipazione e la progettazione partecipata tra enti (Comuni e Ausl) e volontariato (CSV Modena sede di Pavullo)	Distretto di Pavullo nel Frignano	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
"Tempo libero": progettare attività per qualificare il tempo libero delle persone fragili	Distretto di Castelfranco Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Centro sanitario e socioaggregativo "I saggi" non è mai troppo tardi... per incontrarsi, confrontarsi, imparare, cambiare	Distretto di Castelfranco Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Processo partecipato Tangenziale di Fogliano	Comune di Reggio Nell'Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Mobilità sostenibile	Concluso	2013
Valmarecchia: Piano strategico e Contratto di Fiume partecipato	Comuni di Rimini e appartenenti alla Valle del Marecchia	Segnalazione web - Privati	Ambiente	Riqualificazione ambientale	Concluso	2013
PAES Unione Terre d'Acqua	Unione Terre d'acqua	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2013
Contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale	Unione delle Terre d'argine	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Lavorare con la comunità per la comunità	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
La sussidiarietà circolare nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: una opportunità per innovare i futuri Piani di zona	Comune di San Lazzaro Di Savena	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Opera anziani casa di trebb	Comune di Mordano	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Il lavoro e la sofferenza delle donne	Azienda USL Ferrara	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Pari opportunità	In corso	2013
Bilancio di genere partecipato	Comune di Ravenna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Pari opportunità	In corso	2013
"Da tavolo a processo/Da target a bisogni": cambiamento di prospettiva del nuovo Piano di zona 2013/14.	Comune di Forlì	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Progetto di recupero e valorizzazione dell'identità del centro storico di Medicina: il caso di piazza Giuseppe Garibaldi.	Comune di Medicina	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2013
Percorso Partecipato Botteghino	Comune di Pianoro	Stampa/Internet/Convegni	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2013
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) Unione Reno-Galliera	Unione Reno Galliera	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2013

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
Incontri di consultazione per la Programmazione PSR 2014 /2020	Regione Emilia-Romagna	Segnalazione web - Enti	Sviluppo economico	Sviluppo attività produttive	Concluso	2013
Servizio civile dei giovani nel bando speciale per le zone colpite dal sisma 2012	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Welfare	Inclusione dei giovani	Concluso	2013
Cittadinanza partecipata	Comune di Bagnara Di Romagna	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2013
Le città come beni comuni - Regole nuove in comune a Bologna, per un'amministrazione condivisa	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Normativa locale	Concluso	2013
Terre d'Acqua Digitali	Unione Terre d'acqua	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2013
Paes a Traversetolo	Comune di Traversetolo	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2013
Percorso partecipato per elaborazione regolamento sulla partecipazione	Comune di San Giovanni In Persiceto	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Normativa locale	Concluso	2013
Collaborazione e Partecipazione	Comune di Parma	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	e-democracy	In corso	2013
aperAttivati!	Comune di Cavriago	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Inclusione dei giovani	Concluso	2013
Sanità in Movimento	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2013
Rapporto sociale Giovani generazioni clausola valutativa art.46, L.R. 14/08	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Welfare	Inclusione dei giovani	Concluso	2013
Percorso partecipato sul progetto di pozzo esplorativo nell'area di via Pianella	Comune di Budrio	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Prevenzione conflitti	Concluso	2014
Progetto Turismo di Comunità	Comune di Casalecchio Di Reno	Stampa/Internet/Convegni	Sviluppo economico	Sviluppo turistico	Concluso	2014
La Medicina per il nostro futuro energetico. Percorso di partecipazione al PAES	Comune di Medicina	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Energia	Concluso	2014
Giardino Salvatore Pincherle	Corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie di Bologna e Legambiente	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Riqualificazione ambientale	Concluso	2014
Costituzione di un tavolo-processo sul welfare dell'aggancio: "sportelli sociali diffusi" e nuovi servizi territoriali.	Comune di Cervia	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	Concluso	2014
Insieme per il programma INFEAS 2014/16	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Ambiente	Sviluppo locale sostenibile	Concluso	2014
Progetto AbiTabiano	Consorzio AbiTabiano e Studio Architettura Zuccheri	Segnalazione web - Privati	Sviluppo economico	Sviluppo turistico	In corso	2014
E ora C'entriamo! - Centro storico e commercio: proposte per un nuovo modello di Governance	Comune di Reggio Nell'Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Sviluppo economico	Sviluppo attività produttive	Concluso	2014
Il fiume Ronco tra la via Emilia e Magliano	Regione Emilia-Romagna e Comune di	Segnalazione web - Enti	Ambiente	Riqualificazione ambientale	Concluso	2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
	Forlimpopoli					
Partecipazione e consultazioni relative al Piano forestale regionale (PFR 2014-2020).	Regione Emilia-Romagna	Segnalazione web - Enti	Ambiente	Aree protette	In corso	2014
Piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021.	Regione Emilia-Romagna	Segnalazione web - Enti	Ambiente	Riqualificazione ambientale	In corso	2014
L'opera pubblica la scegli tu	Comune di Castelnuovo Rangone	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2014
La comunità che pensa alla comunità	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Educazione alla cittadinanza	Concluso	2014
La piazzola che vorrei	Comune di Bologna	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2014
Bilancio di previsione, la Giunta incontra i cittadini	Comune di Cotignola	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Piano degli investimenti/lavori	Concluso	2014
La Giunta incontra i cittadini per presentare il Bilancio Preventivo 2014	Comune di Lugo	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso	2014
Serate di comunità	Comune di Montechiarugolo	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Inclusione dei giovani	In corso	2014
Incontri di confronto sul bilancio comunale 2014 (Comune di Pavullo)	Comune di Pavullo Nel Frignano	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Bilancio partecipato	Concluso	2014
Idee Erranti - Percorso di progettazione partecipata	Comune di Pianoro	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Cultura e tempo libero	Concluso	2014
Progetto Pedibus ad Alseno	Comune di Alseno	Ricognizione sul campo	Territorio	Mobilità sostenibile	Concluso	2014
Porta Galera 3.0, per ripensare insieme via Roma	Comune di Piacenza	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione urbana	In corso	2014
Documento strategico per lo sviluppo locale. Un nuovo patto per la coesione, la crescita e la competitività nella città di Piacenza	Comune di Piacenza	Ricognizione sul campo	Sviluppo economico	Marketing territoriale	Concluso	2014
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Comune di Piacenza	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2014
Presentazione Piano di Emergenza abitati a rischio idrogeologico	Comune di Tizzano Val Parma	Ricognizione sul campo	Ambiente	Sviluppo locale sostenibile	Concluso	2014
Contest su open data	Comune di Ravenna	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2014
Open Urbe: un percorso di partecipazione per l'agenda digitale della città	Comune di Reggio Nell'Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2014
Riqualificazione della risorgiva delle Acque Chiare e interventi per la salvaguardia della biodiversità	Comune di Reggio Nell'Emilia	Ricognizione sul campo	Ambiente	Riqualificazione ambientale	In corso	2014
Progetto Modena Città Civile	Comune di Modena	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione urbana	In corso	2014
E-R Trasparente	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2014
Progetto di riorganizzazione del sistema di raccolta differenziata nei quartieri di Serra di Porto e Budria	Comune di Pavullo Nel Frignano	Ricognizione sul campo	Ambiente	Rifiuti	Concluso	2014
Un questionario rivolto a cittadini/e per valutare l'impatto di genere delle attività del Comune	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Pari opportunità	In corso	2014
Istruttoria pubblica sul tema dell'Amianto	Comune di Bologna	Stampa/Internet/Convegni	Ambiente	Riqualificazione ambientale	In corso	2014
Smart City Casalecchio: la città	Comune di	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione	Concluso	2014

Titolo	Ente titolare della decisione	Fonte	Settore	Area specifica di intervento	Situazione del processo	Anno di avvio
si fa bella	Casalecchio Di Reno			urbana		
Raccolta dei rifiuti "Porta a porta"	Comune di Castello D'Argile	Ricognizione sul campo	Ambiente	Rifiuti	In corso	2014
Il territorio dei cittadini	Comune di Comacchio	Ricognizione sul campo	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	Concluso	2014
La partecipazione inizia dall'ascolto	Comune di Zola Predosa	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2014
"Idee in piazza" per il centro storico	Comune di Massa Lombarda	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso	2014
Agenda Digitale Rimini	Comune di Rimini	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	Concluso	2014
Marchio collettivo "Non oneroso volontario" del Territorio di Bardi WingMark-D.A.C	Comune di Bardi	Ricognizione sul campo	Sviluppo economico	Marketing territoriale	Concluso	2014
PAES - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, condiviso con il comune di San Lazzaro di Savena	Comune di Ozzano Dell'Emilia	Ricognizione sul campo	Ambiente	Energia	Concluso	2014
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a Colorno	Comune di Colorno	Ricognizione sul campo	Ambiente	Energia	Concluso	2014
Idee e suggerimenti per l'open data in Comune	Comune di Piacenza	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	In corso	2014
Traversetolo laboratorio di salute partecipata. Per favorire stili di vita sani e duraturi nel tempo	Comune di Traversetolo	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso	2014
Incontri con la cittadinanza	Comune di Casalgrande	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2014
Incontri pubblici con l'Amministrazione Comunale	Comune di Castelnovo Di Sotto	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2014
Forum dei Giovani. Per dare spazio alle idee	Unione Comuni del Sorbara	Stampa/Internet/Convegni	Welfare	Inclusione dei giovani	In corso	2014
La Giunta incontra i Cittadini: Presentazione bilancio di previsione annuale 2014	Comune di Castelfranco Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso	2014
Facciamo luce	Comune di Finale Emilia	Stampa/Internet/Convegni	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso	2014
Progetto di sviluppo per il Pilastro	Comune di Bologna	Ricognizione sul campo	Territorio	Riqualificazione urbana	In corso	2014
Agenda Digitale Locale per il Comune di Ferrara	Comune di Ferrara	Stampa/Internet/Convegni	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	In corso	2014
Strategia di comunicazione Por Fesr 2014-2020	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Sviluppo Economico	Sviluppo attività produttive	In corso	2014
Osservazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti	Regione Emilia-Romagna	Stampa/Internet/Convegni/Enti	Sviluppo Economico	Sviluppo attività produttive	Concluso	2014

Fonte: Osservatorio della partecipazione su dati dicembre 2014 relativamente ai processi partecipativi locali. Per i processi partecipativi regionali i dati sono aggiornati al mese di aprile 2015.

7.5 Graduatoria Bando 2014 (determina dirigenziale 14281/2014)

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
1	COMUNE ZIANO PIACENTINO	PC	SUPERARE LE BARRIERE MENTALI: L'ACCESSIBILITA' COME CHIAVE DELLA QUALITA' DEL TURISMO SULLE COLLINE PIACENTINE	SI	2,82	1	1	1		2	1,5	9,32	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2	COMUNE FERRARA	FE	GIARDINI CONDIVISI- INSIEME PER LA CURA DEL VERDE PUBBLICO	SI	2,80		1		2	2	1,5	9,30	€ 11.600,00	€ 11.600,00	€ 31.600,00
3	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	RN	BIKE MARECCHIA! PROGETTAZIONE PARTECIPATA DI UNA CICLOVIA INTEGRATA LUNGO LA VALLE DEL FIUME MARECCHIA	SI	2,56	1	1		2	2	0,5	9,06	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 51.600,00
4	COMUNE MIRABELLO	FE	MIRABELLO COLLABORA. TEMPI E SPAZI IN COMUNE	SI	3,00	1	1		2	2		9,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 71.600,00
5	UNIONE COMUNI VALLI E DELIZIE	FE	ALEOTTI, DETTO L'ARGENTA: IDRAULICA E TEATRO, GIOCHI E MECCANISMI. UN PERCORSO PARTECIPATO SULLE ENERGIE RINNOVABILI	SI	2,46	1	1		2	2	0,5	8,96	€ 19.550,00	€ 19.550,00	€ 91.150,00
6	ASSOCIAZIONE GRUPPO CULTURALE CIVILTA' SALINARA	RA	MAPPA DI PAESAGGIO UN NUOVO STRUMENTO DI COMUNITA' PER UN SOSTENIBILE SVILUPPO DEL TERRITORIO	SI	2,96		1		2	2	1	8,96	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 111.150,00
7	COMUNE AGAZZANO	PC	PERCORSO PARTECIPATO PER UN FUTURO AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE	SI	2,38	1	1	1		2	1,5	8,88	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 131.150,00
8	UNIONE MONTANA VALLE DEL SAVENA IDICE	BO	IL REGOLAMENTO PER L'USO DELLE FONTI RINNOVABILI NELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	SI	2,90	1	1	1		2	0,5	8,40	€ 19.800,00	€ 19.800,00	€ 150.950,00
9	COMUNE CERVIA	RA	WELFARE DELL'AGGANCIO. PRATICHE PARTECIPATIVE PER L'ATTIVAZIONE COMPETENTE DELLE SENTINELLE DI COMUNITA'	SI	2,88		1	1		2	1,5	8,38	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 170.950,00

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITY TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
10	COMUNE REGGIOLO	RE	FACCIAMO CENTRO	SI	2,66		1		2	2	0,5	8,16	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 190.950,00
11	INSIEME -AZIENDA CONSORTILE INTERVENTI SOCIALI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	BO	RI-GENERAZIONI PARTECIPATE	SI	2,64		1			2	2,5	8,14	€ 20.000,00	€ 9.050,00	€ 200.000,00
12	ASSOCIAZIONE "LE BOTTEGHE DI SAN FELICE"	MO	SAPORI E SAPERI DI QUI	SI	2,84		1	1		2	1	7,84	€ 20.000,00		
13	UNIONE TERRE D'ARGINE	MO	UN NUOVO PATTO PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA: VERSO UNA RIDEFINIZIONE DEI PIANI DI ZONA INSIEME ALLA CITTADINANZA	SI	2,74	1	1			2	1	7,74	€ 19.950,00		
14	COMUNE GUASTALLA	RE	LA FRUIZIONE SOSTENIBILE DELLA GOLENA DEL PO	SI	2,22		1	1		2	1,5	7,72	€ 20.000,00		
15	COMUNE FORLIMPOPOLI	FC	PERCORSO PARTECIPATIVO S.F.I.R.- FORLIMPOPOLI: S.CENARI F.UTURI I.DEE PER LA R.IQUALIFICAZIONE	SI	2,70		1	1		2	1	7,70	€ 11.000,00		
16	COMUNE ZIBELLO	PR	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PIAZZE CENTRALI, DEGLI SPAZI APERTI DELL'EX CONVENTO DEI DOMENICANI DI ZIBELLO E DELLA PIAZZA DI PIEVE OTTOVILLE	SI	2,68	1	1			2	1	7,68	€ 14.000,00		
17	COMUNE BUDRIO	BO	I LIKE BUDRIOBYBIKE! PERCORSI ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO	SI	2,66		1		2	2		7,66	€ 20.000,00		
18	UNIONE RENO GALLIERA	BO	LA COSTITUZIONE DELLE COMUNITA' SOLARI LOCALI. STRUMENTI ATTUATIVI DELLE POLITICHE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELL'UNIONE RENO GALLIERA	SI	2,02	1	1			2	1,5	7,52	€ 20.000,00		
19	COMUNE MONTECHIARUGOLO	PR	VOGLIO UN MONDO DI FIORI...UN MONDO DI COLORI	SI	3,00		1	1		2	0,5	7,50	€ 11.300,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
20	ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PARMA	PR	WORK OUT PASUBIO	SI	3,00		1			2	1,5	7,50	€ 20.000,00		
21	COMUNE FORMIGINE	MO	VERDE IN FORMA	SI	2,76		1	1		2	0,5	7,26	€ 20.000,00		
22	COMUNE PARMA	PR	LA RIGENERAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO AGRICOLO PERIURBANO	SI	2,76		1			2	1,5	7,26	€ 20.000,00		
23	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	PR	APPENNINOPARMAEST#L'APPENN INO CHE HO IN MENTE	SI	2,24	1			2	2		7,24	€ 20.000,00		
24	COMUNE SASSO MARCONI	BO	LA NUOVA SCUOLA PRENDE FORMA	SI	2,70		1			2	1,5	7,20	€ 11.000,00		
25	COMUNE CAVRIAGO	RE	VIVI CAVRIAGO - PERCORSO PARTECIPATIVO SUI PARCHI DI CAVRIAGO	SI	2,44		1	1		2	0,5	6,94	€ 7.564,00		
26	COMUNE SCANDIANO	RE	SCANDIANO SBILANCIATI! IL BILANCIO PARTECIPATIVO VERDE: PER UNA MAGGIOR SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL COMUNE DI SCANDIANO	SI	2,92		1	1		2		6,92	€ 17.000,00		
27	UNIONE COMUNI BASSA ROMAGNA	RA	SEI DEL SENIO SE... PERCORSO DI COMUNITA' PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, STORICA, ARTISTICA, CULTURALE E SOCIALE DEL FIUME SENIO	SI	2,40	1	1		2		0,5	6,90	€ 17.000,00		
28	COMUNE DI RO FERRARESE	FE	PARTECIPERO': RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PER L'AMBIENTE E IL TURISMO DI COMUNITA'	SI	2,87	1	1			2		6,87	€ 20.000,00		
29	COMUNE BOLOGNA	BO	GIGI PAL -ELABORAZIONE PARTECIPATA DI PIANI DI AZIONE LOCALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DELLE GIOVANI	SI	2,84		1			2	1	6,84	€ 20.000,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
			GENERAZIONI												
30	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	PC	PAES DELL'UNIONE MONTANA VAL DI TREBBIA E LUNETTA: VERSO UNA GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO IL CONFRONTO INTERGENERAZIONALE	SI	2,82	1	1			2		6,82	€ 20.000,00		
31	COMUNE CASTEL BOLOGNESE	RA	PIANO DEL TRAFFICO E DELL'ACCESSIBILITA' URBANA. MUOVERSI NELLA GIUSTA DIREZIONE	SI	2,58		1	1		2		6,58	€ 20.000,00		
32	COMUNE NOVELLARA	RE	EDUCARE CON LO SPORT: UNITI E' UNA SFIDA POSSIBILE	SI	2,44		1			2	1	6,44	€ 7.000,00		
33	COMUNE CARPI	MO	PARCOPUBBLICO. PROGETTO PARTECIPATO DEL PARCO PUBBLICO "PARCO LAMA"	SI	2,92		1		2		0,5	6,42	€ 20.000,00		
34	COMUNE BAGNARA DI ROMAGNA	RA	BAGNARA NEL CUORE: PER LA CREAZIONE DI UN BRAND E DI UN LABORATORIO DI IMPRESA PERMANENTE PER LE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE E CULTURA	SI	2,42	1	1			2		6,42	€ 16.600,00		
35	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	RE	PARI OPPORTUNITA' NEL PERCORSO DI CANDIDATURA DELLA MONTAGNA REGGIANA AD AREA PILOTA NELL'AMBITO SNAI	SI	2,88	1	1				1,5	6,38	€ 13.420,00		
36	COMUNE COMACCHIO	FE	UNA COSTA PER TUTTI. ACCESSO SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE AGLI ARENILI DEI SETTE LIDI DI COMACCHIO	SI	2,38		1			2	1	6,38	€ 20.000,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
37	COMUNE REGGIO- EMILIA	RE	PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: SOGGETTI DIVERSI RESPONSABILITA' CONDIVISA	SI	2,82		1			2	0,5	6,32	€ 12.600,00		
38	COMUNE SOLIGNANO	PR	LABORATORIO PERMANENTE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E DI SERVIZIO ALLA FAMIGLIA DI RUBBIANO	SI	2,26	1	1			2		6,26	€ 14.300,00		
39	CERPA ITALIA ONLUS - CENTRO EUROPEO DI RICERCA E PROMOZIONE DELL'ACCESSIBILITA'	RE	PIU' DONNE PER UNA CITTA' PIU' INCLUSIVA: REGGIO- EMILIA CITTA' SENZA BARRIERE PARTE DALLE DONNE	SI	2,64		1			2	0,5	6,14	€ 20.000,00		
40	ASSOCIAZIONE LIBERE DONNE - CASA DELLE DONNE DI RAVENNA	RA	CARTA DEI DIRITTI DELLE ABITANTI: "STARE DI CASA NELLA CITTA'"	SI	2,62		1			2	0,5	6,12	€ 17.000,00		
41	COMUNE CENTO	FE	GROW CENTO - LABORATORI DI PROGRAMMAZIONE URBANA SOSTENIBILE DELLO SPAZIO VERDE PER CENTO E FRAZIONI	SI	2,58		1			2	0,5	6,08	€ 17.000,00		
42	ASSOCIAZIONE VOLONTARIMINI - CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	RN	DIFFERENZE PARTECIPATE	SI	2,54		1			2	0,5	6,04	€ 20.000,00		
43	UNIONE COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE	FC	RIGENERAZIONE URBANA. DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA COMUNI E INDIVIDUAZIONE AREE POTENZIALMENTE OGGETTO DI RIGENERAZIONE	SI	2,02	1	1			2		6,02	€ 20.000,00		
44	COMUNE BAGNACAVALLLO	RA	NELLE STESSE ACQUE. ATTORI, OBIETTIVI E FINALITA' DEL CONTRATTO DEL FIUME LAMONE	SI	2,46		1			2	0,5	5,96	€ 12.000,00		
45	COMUNE BERTINORO	FC	FONTI DI ISPIRAZIONE: PROGETTAZIONE PARTECIPATA A FRATTA TERME	SI	2,84		1			2		5,84	€ 20.000,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
46	ASP "DISTRETTO DI FIDENZA"	PC	DIVENTIAMO GENITORI. FIOCCO AZZURRO O FIOCCO ROSA? PERCORSO PARTECIPATIVO PER CONTRASTARE GLI STEREOTIPI DI GENERE	SI	2,82		1			2		5,82	€ 20.000,00		
47	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO WWF PARMA	PR	SISSA-TRE CASALI: COMUNE RESILIENTE	SI	2,28		1			2	0,5	5,78	€ 10.200,00		
48	DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA - CESCO DI ALMA MATER STUDIORUM DI BOLOGNA	BO	UN PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE NEL TERRITORIO DI FORLI' CESENA	SI	2,74		1			2		5,74	€ 20.000,00		
49	ENTE PALIO DELLA CITTA' DI FERRARA	FE	ECOPALIO: TARGET E AZIONI PARTECIPATE PER LA SOSTENIBILITA'	SI	2,64		1			2		5,64	€ 20.000,00		
50	COMUNE FERRARA	FE	NUOVI DIRITTI-NUOVE FAMIGLIE	SI	2,52		1			2		5,52	€ 11.000,00		
51	ASSOCIAZIONE CULTURALE INCONTRARTI	MO	AREE VERDI DI COMUNITA' E ORTI URBANI: GESTIONE, REGOLAMENTAZIONE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA	SI	2,46		1			2		5,46	€ 20.000,00		
52	COMUNE DI FORLI'	FC	IL BILANCIO DI GENERE PARTECIPATO: UN APPROCCIO CULTURALE ALLA LETTURA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI E DELLA CITTA' PER SOSTENERE IL LAVORO DELLE DONNE	SI	1,88		1				2,5	5,38	€ 15.000,00		
53	UNIONE TERRE VERDIANE	PR	LE TERRE VERDIANE, DALL'IDENTITA' AL TURISMO	SI	2,34	1				2		5,34	€ 20.000,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
54	AZIENDA USL DI MODENA	MO	PERCORSO PARTECIPATIVO RIVOLTO ALL'ANALISI DEI BISOGNI DI CONCILIAZIONE DI VITA LAVORATIVA/FAMILIARE DI TUTTI I DIPENDENTI DI AUSL E INDIVIDUAZIONE DI PROPOSTE MIGLIORATIVE, CON PARTICOLATE RIGUARDO AGLI ASPETTI DEL WELFARE TERRITORIALE	SI	2,28		1			2		5,28	€ 20.000,00		
55	COMUNE IMOLA	BO	INSIEME PER DECIDERE- IL PERCORSO COMUNE	SI	2,78			1			1,5	5,28	€ 20.000,00		
56	COMUNE CASTELVETRO DI MODENA	MO	SEMINARE IDEE PER RACCOLGERE BUONE PRATICHE	SI	2,24		1			2		5,24	€ 19.800,00		
57	COMUNE FORNOVO DI TARO	PR	NUOVA CITTADINANZA: QUANDO LA MULTICULTURALITA' GENERA NUOVI MODELLI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE	SI	2,15		1			2		5,15	€ 20.000,00		
58	PROLOCO DI CELLA DI NOCETO	PR	RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DI CELLA DI NOCETO. UNO SPAZIO PUBBLICO ATTREZZATO SULLA VIA FRANCIGENA, AFFACCIATO SUL TORRENTE RECCHIO	SI	2,00		1			2		5,00	€ 18.100,00		
59	COMUNE FORNOVO DI TARO	PR	IL COMITATO PER LA MAGNANA E IL PROGETTO CONDIVISO DEL PARCO DEI CITTADINI	SI	1,84		1			2		4,84	€ 15.800,00		
60	COMUNE POLESINE PARMENSE	PR	PROGETTO DI RECUPERO DI UNA NUOVA FUNZIONALITA' PUBBLICA (RIQUALIFICAZIONE) DEL SISTEMA DI PIAZZE CENTRALI E SPAZI VERDI DEL NUCLEO ABITATO DI POLESINE PARMENSE- INSIEME IN CENTRO	SI	2,74	1	1					4,74	€ 16.500,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
61	COMUNE CASTELFRANCO EMILIA	MO	VIA EMILIA DELLE IDEE: PERCORSO PARTECIPATIVO PER L'INTEGRAZIONE TRA COMMERCIO IN SEDE FISSA E COMMERCIO AMBULANTE	SI	2,64					2		4,64	€ 20.000,00		
62	COMUNE PARMA	PR	CAP "CLIMATE ADAPT PARMA"	SI	2,28		1				1	4,28	€ 11.200,00		
63	COMUNE PARMA	PR	I NUOVI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E LE NUOVE FORME DI INIZIATIVA POPOLARE	SI	2,78						1,5	4,28	€ 20.000,00		
64	COMUNE BOLOGNA	BO	APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI BONIFICA DELL'AMIANTO -PROCEDURA CONCERTATA E DIBATTITO PUBBLICO	SI	2,24		1				1	4,24	€ 20.000,00		
65	ASD SAN POLO CALCIO 1967	PC	DAL CAMPO DI CALCIO ALLA POLIS. COME LE DINAMICHE PARTECIPATIVE POSSONO FAVORIRE LE SOCIETA' SPORTIVE NELL'ASSOLVIMENTO DELLE LORO FUNZIONI A FAVORE DELLA COMUNITA'	SI	2,02		1				1	4,02	€ 20.000,00		
66	COMUNE CORREGGIO	RE	VALORIZZAZIONE PARTECIPATA DI PALAZZO CONTARELLI	SI	1,88					2		3,88	€ 19.000,00		
67	COMUNE PIACENZA	PC	FASE DI CONDUZIONE DEL PERCORSO DI IDEAZIONE E PROGETTAZIONE PARTECIPATA: "PORTA GALERA 3.0 - PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE ROMA	SI	2,88						1	3,88	€ 20.000,00		
68	COMUNE BELLARIA IGEA MARINA	RN	BELLARIA IGEA MARINA VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE (PERCORSO PARTECIPATO PER LA REDAZIONE DEL PAES)	SI	2,74		1					3,74	€ 19.886,00		
69	UNIONE COMUNI TERRA DI MEZZO	RE	L'UNIONE FA LA FORZA. LA GESTIONE DEI RIFIUTI TRA TUTELA	SI	1,58	1	1					3,58	€ 1.915,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
			DEL TERRITORIO E PARTECIPAZIONE												
70	COMUNE BIBBIANO	RE	IMPOSTAZIONE DELLE REGOLE PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA GESTIONE DEGLI SPAZI DI VERDE PUBBLICO	SI	2,58		1					3,58	€ 19.998,00		
71	COMUNE CESENATICO	FC	CESENATICO VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE (PERCORSO PARTECIPATO PER LA REDAZIONE DEL PAES)	SI	2,50		1					3,50	€ 19.886,00		
72	COMUNE MIRANDOLA	MO	PROGETTO DI PARTECIPAZIONE PER RIQUALIFICARE LA CINTURA VERDE NELL'AREA SUD DI MIRANDOLA	SI	2,40		1					3,40	€ 15.250,00		
73	LA RETE MAGICA ONLUS, AMICI PER L'ALZHEIMER E IL PARKINSON -FORLI'	FC	AMARCORD E CAFFE': UNA RETE DI PARTECIPAZIONE E SOLIDARIETA'	SI	1,72		1				0,5	3,22	€ 17.000,00		
74	COMITATO DI DISTRETTO PORRETTA TERME- UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE	BO	I PASSI DELLA PARTECIPAZIONE COLLEGANO LE VALLI	SI	1,96		1					2,96	€ 60.000,00		
75	COMUNE GUALTIERI	RE	GUALTIERI AL LAVORO: COSTRUIAMO INSIEME LE NUOVE OPPORTUNITA' PER GIOVANI, AZIENDE E START UP DEL TERRITORIO	SI	2,34						0,5	2,84	€ 13.600,00		
76	COMUNE DI BAISO	RE	C(')ENTRO ANCH'IO!	SI	1,80	1						2,80	€ 19.000,00		
77	COMUNE OSTELLATO	FE	"AGORA' OSTELLATO"- NUOVI SPAZI DI RELAZIONE E DISCUSSIONE PER IL RIASSESTO AMBIENTALE E TURISTICO DEL COMUNE	SI	1,78		1					2,78	€ 8.000,00		

POSIZIONE IN GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE	PUNTEGGIO CERTIFICAZIONE	PROPONENTE	PRIORITA' TEMATICA	ISTANZE	PETIZIONI	ACCORDO FORMALE	CO-FINANZIAMENTO	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO EROGABILE	SUBTOTALI FINANZIAMENTO
	COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	PARTECIPA SAN GIORGIO!	NO	0,00							0,00			
	COMUNE OZZANO DELL'EMILIA	BO	COMPLETIAMOCI: LA COMUNITA' COMPLETA I SERVIZI DEL PROPRIO TERRITORIO	NO	0,00							0,00			
	COMUNE GAMBETTOLA	FC	AMARCORD, PATRIMONIO AMBIENTALE E RIGENERAZIONE SOCIALE IN ROMAGNA	NO	0,00							0,00			
	COMUNE CATTOLICA	RN	BILANCIO PARTECIPATIVO	NO	0,00							0,00			
	COMUNE SAN GIORGIO DI PIANO	BO	SIAMO UGUALI? BAMBINI E BAMBINE TRA DIFFERENZA E UGUAGLIANZA	NO	0,00							0,00			
	ASD EQUIPE EMILIA JUDO	RE	SPORT SENZA FRONTIERE	NO	0,00							0,00			
	COMUNE MEDICINA	BO	TEMPO PER GLI ALTRI	NO	0,00							0,00			
	COMUNE CASALGRANDE	RE	OTTIMIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI CASALGRANDE	NO	0,00							0,00			
	COMUNE CASALGRANDE	RE	RIQUALIFICAZIONE URBANA PEEP BOGLIONI	NO	0,00							0,00			
	CEAS INTERCOMUNALE DELL'AREA PADANA	PC	IL NOSTRO TERRITORIO SOSTENIBILE	NO	0,00							0,00			
	ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI DI BOLOGNA	BO	IL RIZZOLI SIAMO NOI	NO	0,00							0,00			
	UNIONE TERRE DI CASTELLI	MO	UN MODELLO CONDIVISO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI NELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI	PERVENUTA FUORI TERMINE											

8 Allegati statistici

Tabella 1: Processi partecipativi: stato del processo (tutti i processi censiti dall'Osservatorio)

Stato del processo	Tutti i processi censiti	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Concluso	453	271	78	73	31
In corso	78	2	14	26	36
Permanente	34	28	1	5	0
Pluriennale con cadenza annuale	12	8	2	2	0
<i>In attesa di avvio</i>	67	0	0	0	67
<i>Mai avviato</i>	63	0	22	41	0
Totali	707	309	117	147	134

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 2: Processi partecipativi: tipologie rispetto al sostegno regionale (tutti i processi censiti dall'Osservatorio)

Tipologie rispetto al sostegno regionale	Tutti i processi censiti	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Anteriori al primo Bando regionale di finanziamento	326	306	20	0	0
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando fusione)	4	0	0	3	1
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione)	12	0	0	12	0
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (convenzione specifica)	3	0	2	1	0
Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione)	34	0	12	11	11
Certificato ma non finanziato	164	0	44	52	68
Non correlato ai bandi regionali di finanziamento	164	3	39	68	54
Totali	707	309	117	147	134

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 3: Processi partecipativi solo certificati e certificati/finanziati (anni 2012, 2013 e 2014)

Processi correlati ai bandi regionali	Anno di finanziamento		
	2012	2013	2014
Solo certificati	50	48	66
<i>di cui effettivamente avviati</i>	25	12	0
<i>%le di avvio sul totale dei soli certificati</i>	50%	25%	0%
Certificati e Finanziati	15	26	12
<i>di cui effettivamente avviati</i>	15	26	12
<i>%le di avvio sul totale dei finanziati</i>	100%	100%	100%
Totali	65	74	78
<i>di cui effettivamente avviati</i>	40	38	12
<i>%le di avvio sul totale</i>	62%	51%	15%

Nota: l'avvio effettivo dei processi può essere avvenuto in un anno diverso da quello in cui è stato concesso il finanziamento

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 4: Processi partecipativi solo certificati e certificati/finanziati e ambiti tematici (anni 2012, 2013 e 2014)

Ambiti	Anno di finanziamento					
	2012		2013		2014	
	<i>Solo certificati</i>	<i>Finanziati</i>	<i>Solo certificati</i>	<i>Finanziati</i>	<i>Solo certificati</i>	<i>Finanziati</i>
Ambiente	6	0	12	3	21	3
Assetto Istituzionale	4	1	4	4	1	1
Società dell'informazione	0	0	2	1	0	0
Sviluppo economico	0	1	3	1	5	1
Territorio	21	7	19	14	18	3
Welfare	19	6	8	3	21	4
Totali	50	15	48	26	66	12

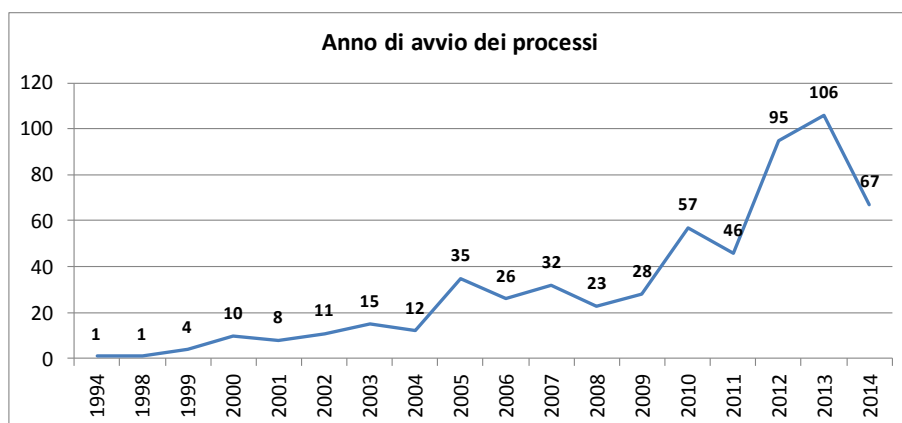
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 5: Processi partecipativi solo certificati e certificati/finanziati in relazione agli indicatori previsti dai Bandi regionali (anni 2012, 2013 e 2014)

Elementi di valutazione presenti nei progetti previsti dai Bandi regionali	Anno di finanziamento					
	2012	%le sul totale del 2012	2013	%le sul totale del 2013	2014	%le sul totale del 2014
Progetto presentato da Unioni / piccoli comuni	8	12%	10	14%	8	10%
Sottoscrizione dell'Accordo formale	42	65%	52	70%	39	50%
Progetto accompagnato da istanze	20	31%	16	22%	7	9%
Progetto accompagnato da petizioni	10	15%	11	15%	4	5%
Cofinanziamento di altri soggetti	8	12%	28	38%	26	33%
Totale annuale (v.a.)	65		74		78	

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 1: Processi partecipativi effettivamente avviati per anno di avvio



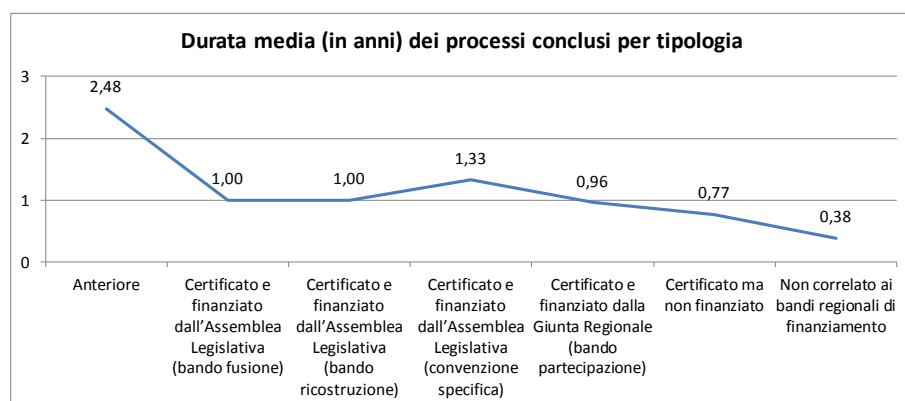
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 6: Processi partecipativi effettivamente avviati e conclusi per durata media (in anni) e per tipologia di processo (1994-2014)

Tipologia rispetto al sostegno regionale	Numero processi conclusi	Durata media
Anteriori al primo Bando regionale di finanziamento	286	2,48
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando fusione)	1	1,00
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione)	12	1,00
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (convenzione specifica)	3	1,33
Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione)	23	0,96
Certificato ma non finanziato	26	0,77
Non correlato ai bandi regionali di finanziamento	102	0,38
Totale	453	

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 2: Processi partecipativi effettivamente avviati e conclusi per durata media (in anni) e per tipologia di processo (1994-2014). Rappresentazione grafica.



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 7: Processi partecipativi effettivamente avviati nel periodo 1994-2011, 2012, 2013 e 2014. Situazione rilevata

Situazione rilevata	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Concluso	453	271	78	73	31
In corso	78	2	14	26	36
Permanente	34	28	1	5	0
Pluriennale con cadenza annuale	12	8	2	2	0
Totali	577	309	95	106	67

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 8: Processi partecipativi effettivamente avviati nel periodo 1994-2011, 2012, 2013 e 2014. Tipologia rispetto al sostegno regionale

Tipologia rispetto al sostegno regionale	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Anteriori al primo Bando regionale di finanziamento	326	306	20	0	0
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando fusione)	4	0	0	3	1
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (bando ricostruzione)	12	0	0	12	0
Certificato e finanziato dall'Assemblea Legislativa (convenzione specifica)	3	0	2	1	0
Certificato e finanziato dalla Giunta Regionale (bando partecipazione)	34	0	12	11	11
Certificato ma non finanziato	37	0	22	13	2
Non correlato ai bandi regionali di finanziamento	161	3	39	66	53
Totali	577	309	95	106	67

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 3: Processi partecipativi effettivamente avviati per tipologia di processo (1994-2014)



Figura 4: Processi partecipativi effettivamente avviati per ambito di intervento (1994-2014).

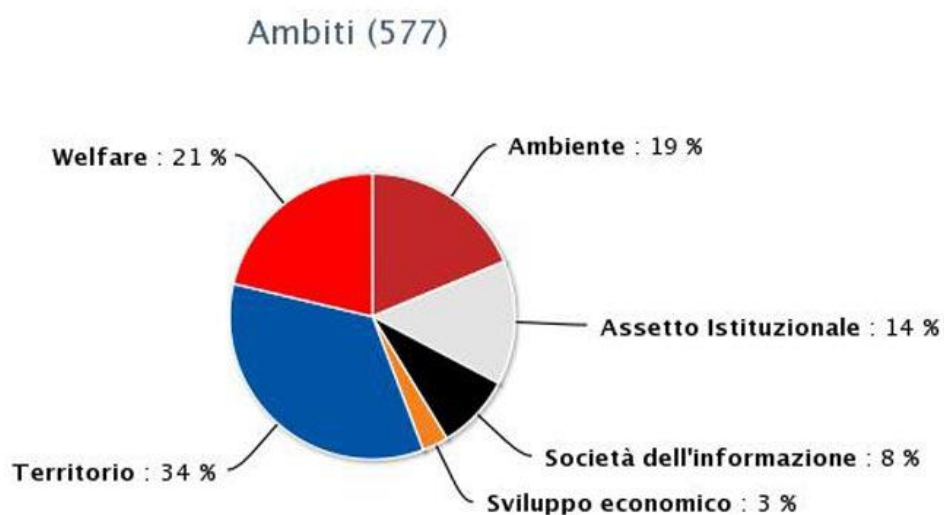


Tabella 9: Processi partecipativi effettivamente avviati per ambito di intervento per anno di avvio nei periodi 1994-2011, 2012, 2013 e 2014. (valori assoluti)

Ambiti di intervento	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Ambiente	108	62	12	15	19
Assetto Istituzionale	81	40	13	17	11
Società dell'informazione	49	24	5	13	7
Sviluppo economico	17	5	1	5	6
Territorio	199	113	39	35	12
Welfare	123	65	25	21	12
Totali	577	309	95	106	67

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 10: Processi partecipativi effettivamente avviati per ambito di intervento per anno di avvio nei periodi 1994-2011, 2012, 2013 e 2014. (valori percentuali)

Ambiti di intervento	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Ambiente	19%	20%	13%	14%	28%
Assetto Istituzionale	14%	13%	14%	16%	16%
Società dell'informazione	8%	8%	5%	12%	10%
Sviluppo economico	3%	2%	1%	5%	9%
Territorio	34%	37%	41%	33%	18%
Welfare	21%	21%	26%	20%	18%
Totali	100%	100%	100%	100%	100%

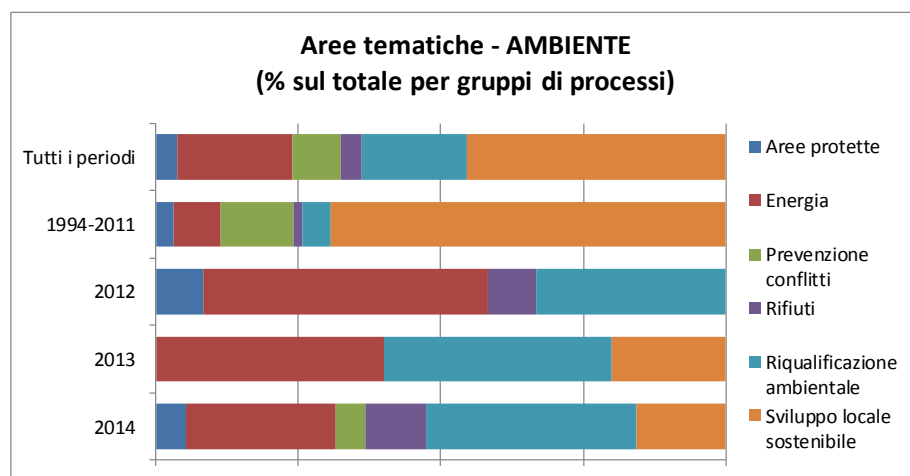
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 11: Processi partecipativi effettivamente avviati per area tematica e per anno di avvio nei periodi 1994-2011, 2012, 2013 e 2014. (valori assoluti)

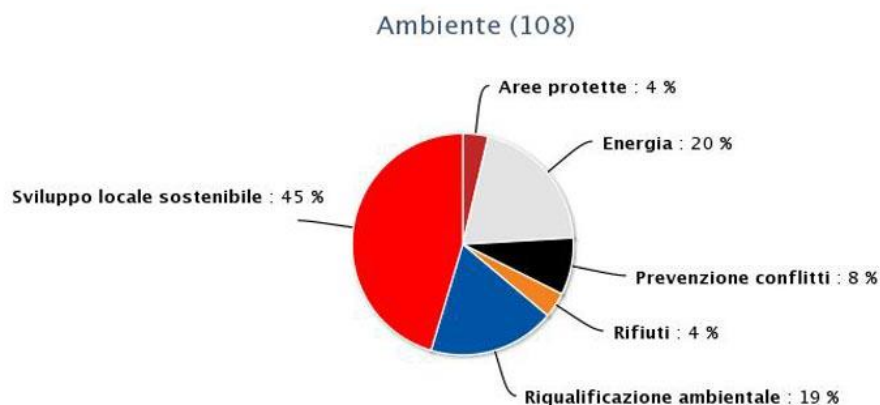
Area tematica	Ambito	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
			1994-2011	2012	2013	2014
Aree protette	Ambiente	4	2	1	0	1
Energia	Ambiente	22	5	6	6	5
Prevenzione conflitti	Ambiente	9	8	0	0	1
Rifiuti	Ambiente	4	1	1	0	2
Riqualificazione ambientale	Ambiente	20	3	4	6	7
Sviluppo locale sostenibile	Ambiente	49	43	0	3	3
Bilancio partecipato	Assetto Istituzionale	25	18	3	3	1
Informazione istituzionale	Assetto Istituzionale	32	13	5	6	8
Normativa locale	Assetto Istituzionale	11	6	1	4	0
Piano degli investimenti/lavori	Assetto Istituzionale	4	1	2	0	1
Riaspetto istituzionale	Assetto Istituzionale	1	0	1	0	0
Unione/Fusione (Comuni)	Assetto Istituzionale	8	2	1	4	1
Banda larga	Società dell'informazione	1	1	0	0	0
Co-design siti/servizi web	Società dell'informazione	24	5	3	9	7
e-democracy	Società dell'informazione	24	18	2	4	0
Marketing territoriale	Sviluppo economico	2	0	0	0	2
Sviluppo attività produttive	Sviluppo economico	11	5	1	4	1
Sviluppo turistico	Sviluppo economico	4	0	0	1	3
Edilizia scolastica	Territorio	1	1	0	0	0
Mobilità sostenibile	Territorio	21	12	4	3	2
Pianificazione strategica	Territorio	12	7	2	3	0
Programmazione territoriale	Territorio	9	9	0	0	0
Ricostruzione post sisma	Territorio	14	0	0	14	0
Riqualificazione aree verdi	Territorio	12	3	4	4	1
Riqualificazione urbana	Territorio	90	52	23	7	8
Strumenti urbanistici comunali	Territorio	40	29	6	4	1
Cultura e tempo libero	Welfare	7	4	1	1	1
Educazione alla cittadinanza	Welfare	19	8	7	2	2
Gestione dei conflitti sociali	Welfare	6	5	0	1	0
Inclusione degli stranieri	Welfare	4	3	1	0	0
Inclusione dei giovani	Welfare	24	15	4	3	2
Istruzione	Welfare	6	3	2	1	0
Lavoro	Welfare	3	0	2	1	0
Pari opportunità	Welfare	9	3	1	2	3
Servizi sociali e sanitari	Welfare	41	22	5	10	4
Sicurezza urbana	Welfare	4	2	2	0	0

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

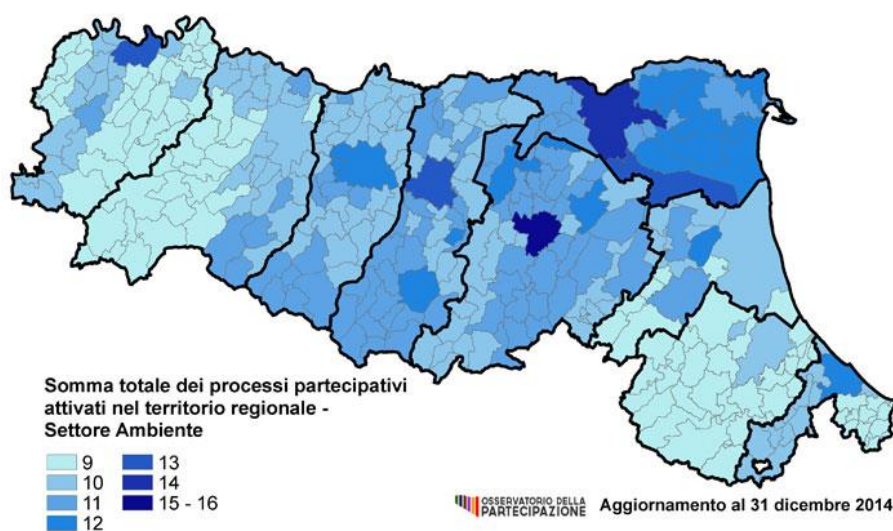
Figura 5: Aree tematiche specifiche dei processi partecipativi effettivamente avviati ambito AMBIENTE nel periodo 1994-2014.



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

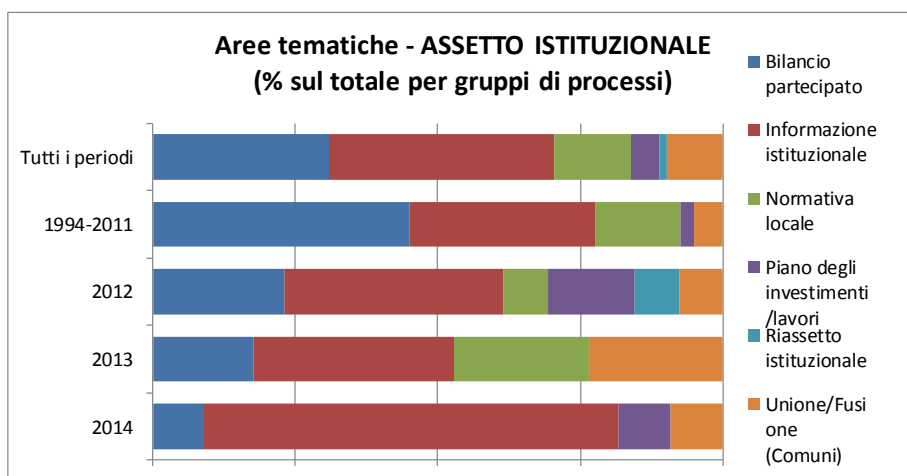


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

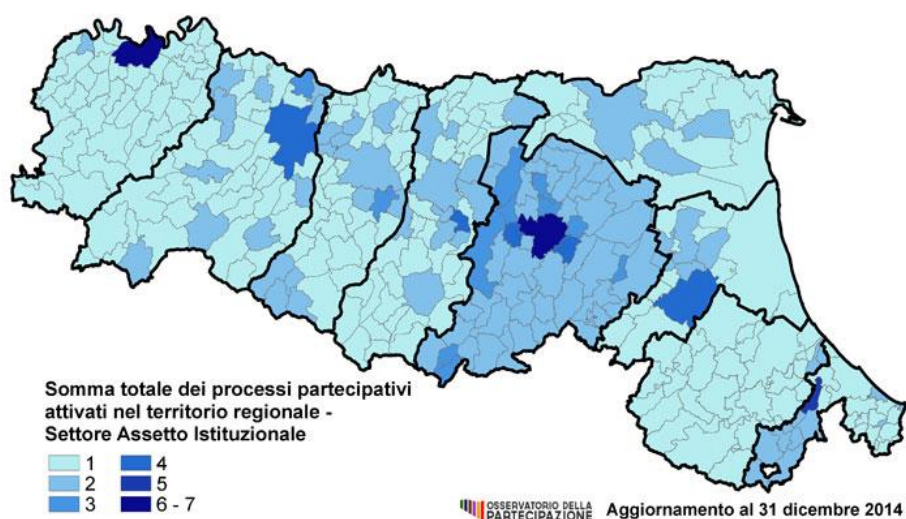
Figura 6: Aree tematiche specifiche dei processi partecipativi effettivamente avviati ambito ASSETTO ISTITUZIONALE nel periodo 1994-2014.



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

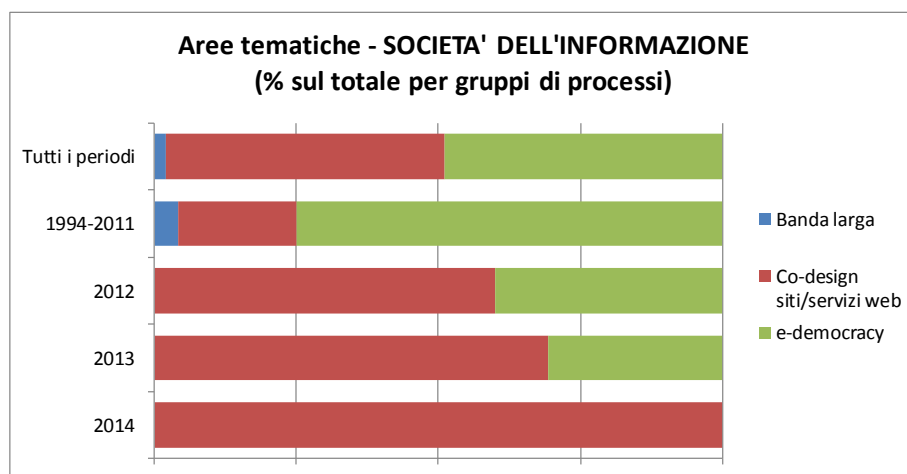


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)



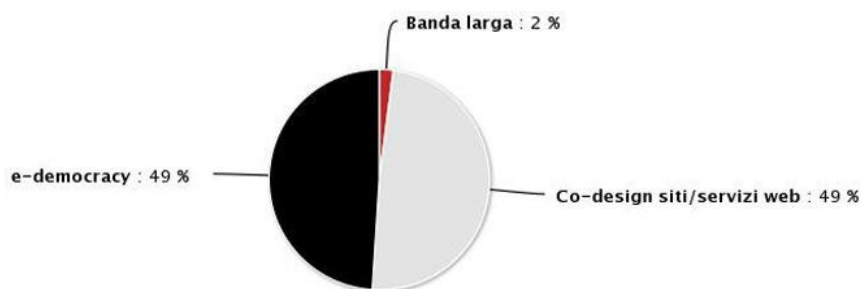
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 7: Aree tematiche specifiche dei processi partecipativi effettivamente avviati ambito SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE nel periodo 1994-2014.

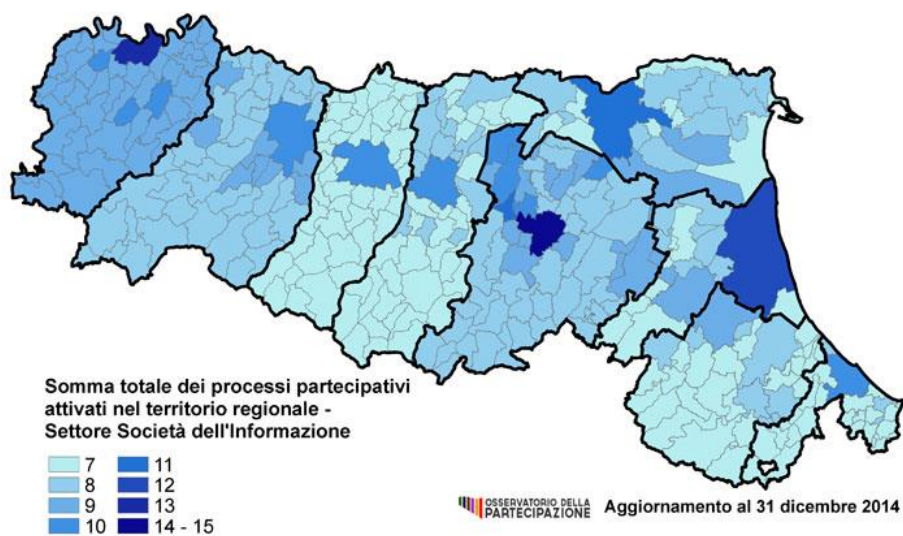


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Società dell'informazione, e-government ed e-democracy (49)

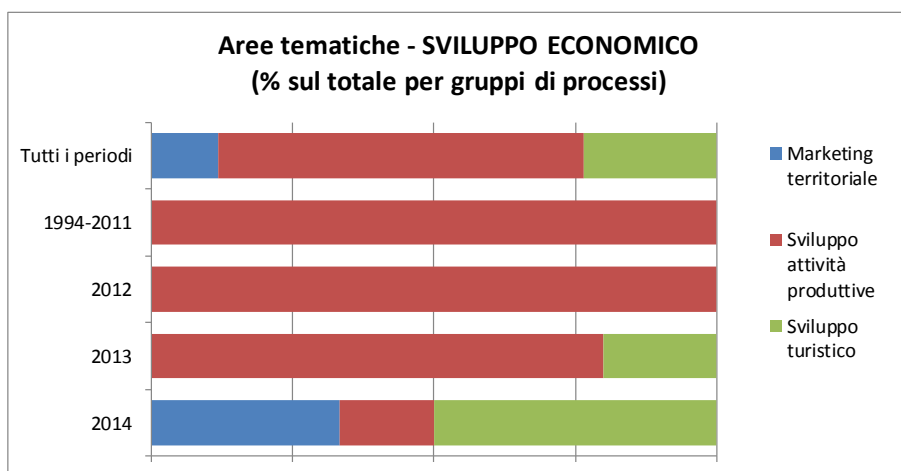


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)



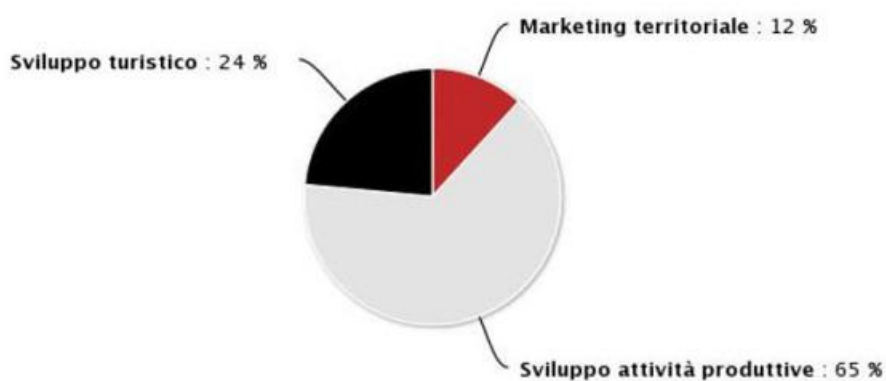
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 8: Aree tematiche specifiche dei processi partecipativi effettivamente avviati ambito SVILUPPO ECONOMICO nel periodo 1994-2014.

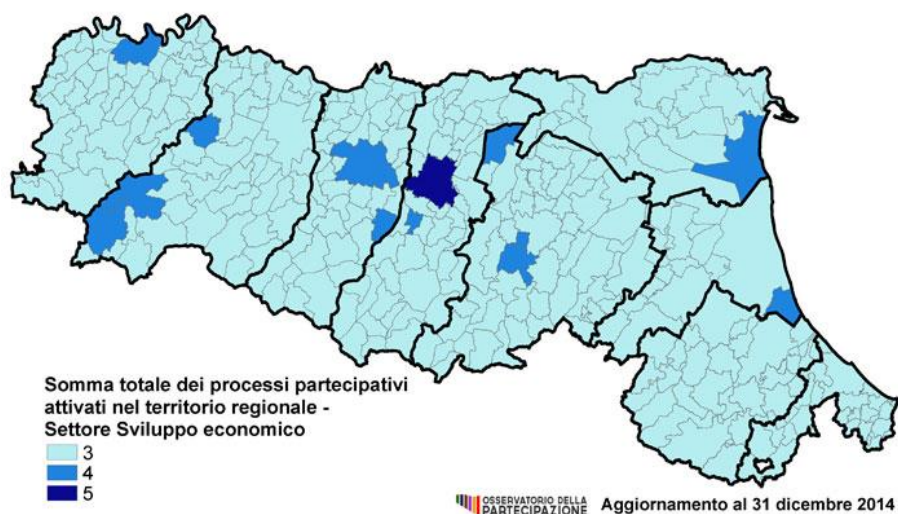


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Sviluppo Economico e le Attività Produttive (17)

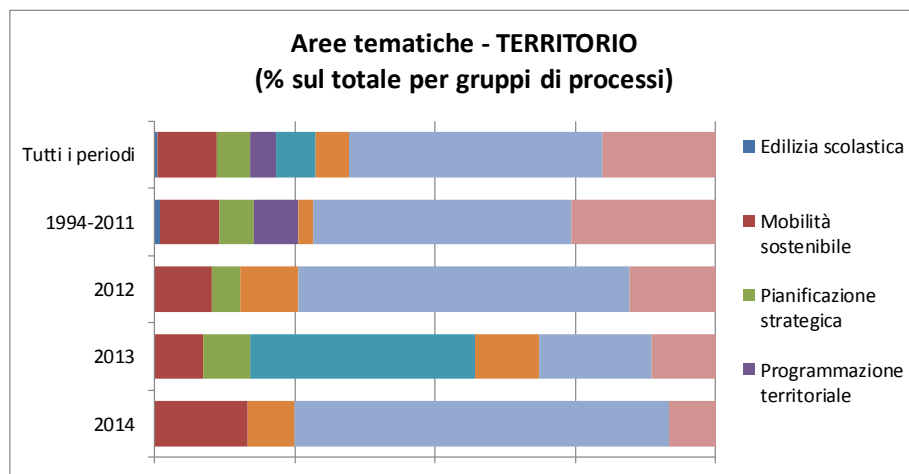


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

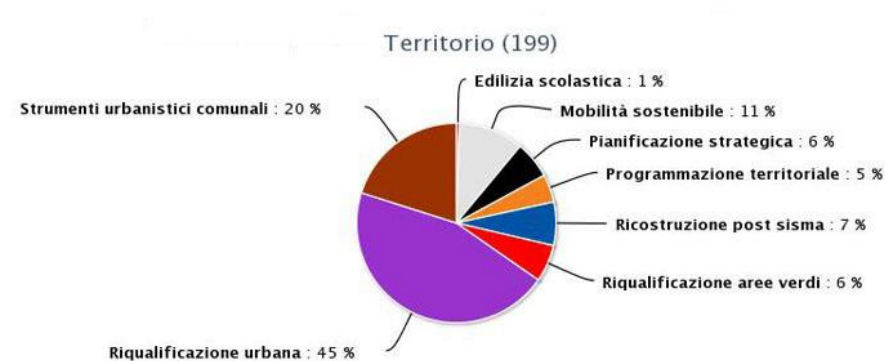


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

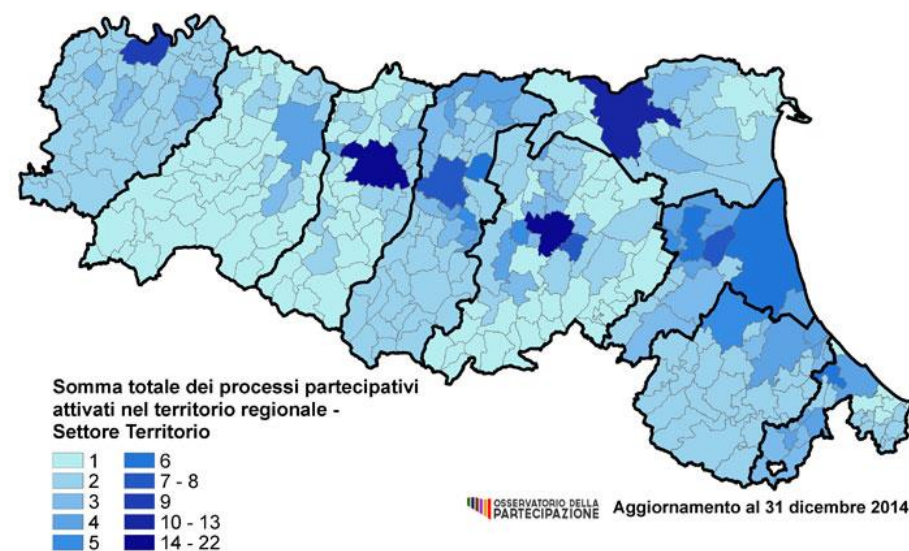
Figura 9: Aree tematiche specifiche dei processi partecipativi effettivamente avviati ambito TERRITORIO nel periodo 1994-2014.



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

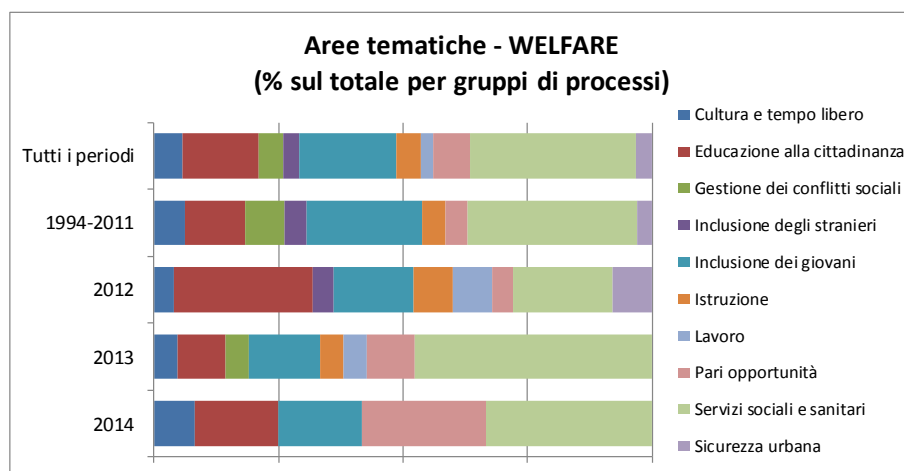


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

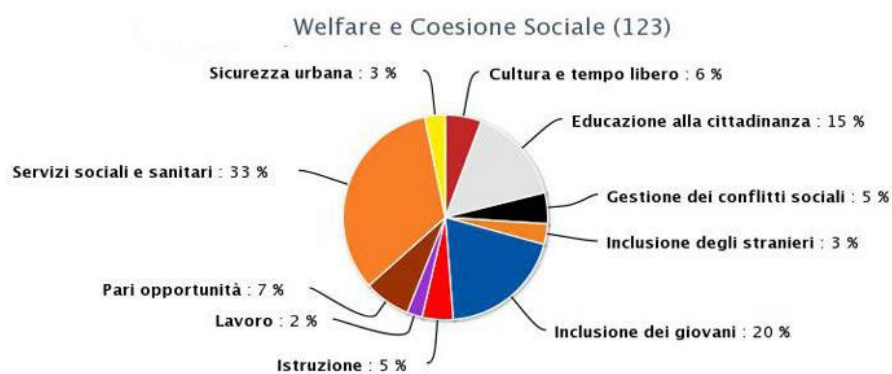


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

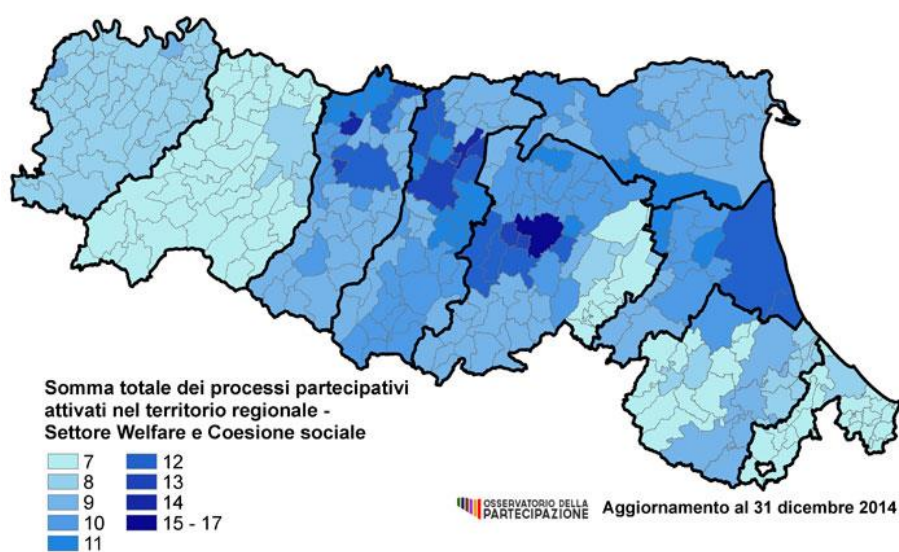
Figura 10: Aree tematiche specifiche dei processi partecipativi effettivamente avviati ambito WELFARE nel periodo 1994-2014.



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

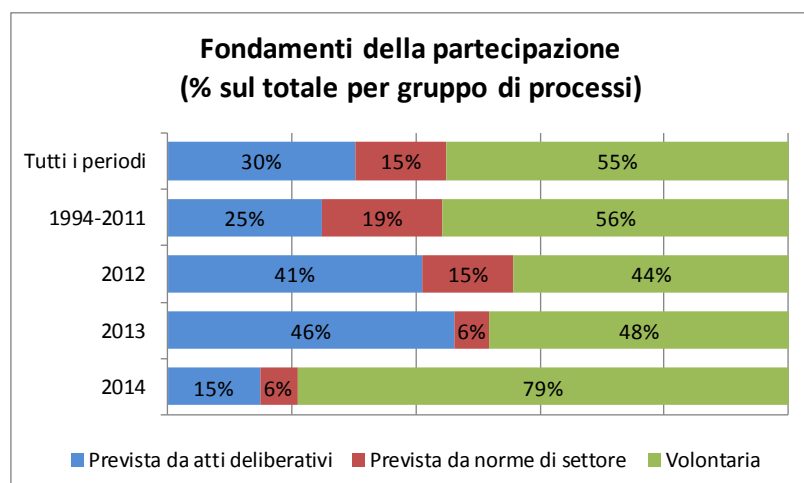


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)



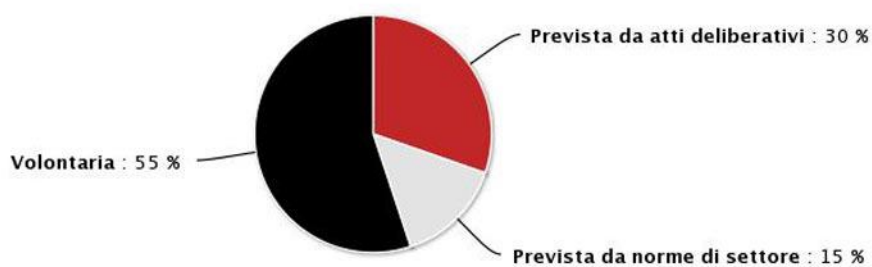
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 11: Fondamenti della partecipazione (processi partecipativi effettivamente avviati)



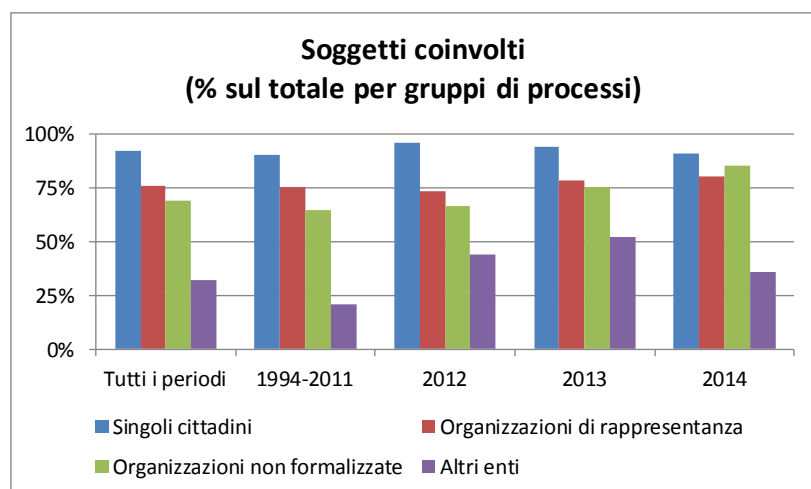
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tipo di Partecipazione (577)



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 12: Soggetti coinvolti nei processi partecipativi effettivamente avviati

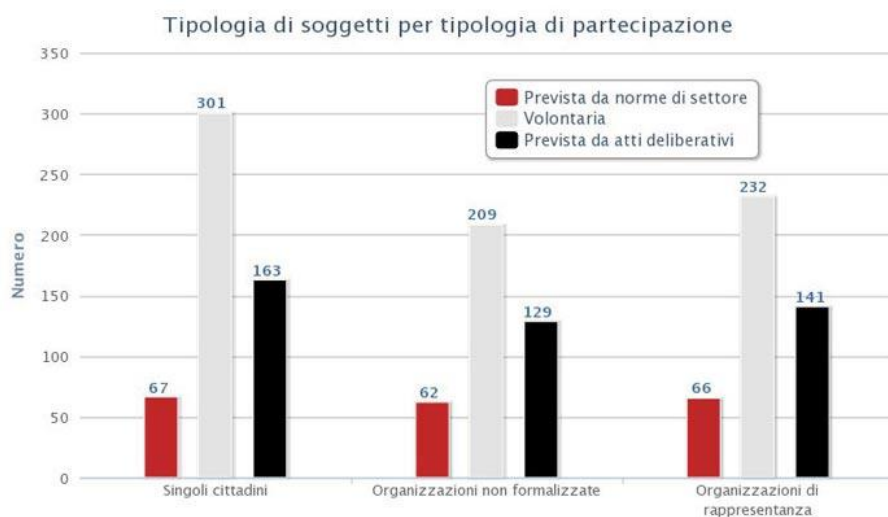


Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)



La somma non è uguale al 100% perché le tipologie di soggetti possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi
 Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 13: Soggetti coinvolti per tipologia di partecipazione (valori assoluti processi 1994-2014) – processi partecipativi effettivamente avviati



Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 12: Strumenti per la conduzione dei processi partecipativi effettivamente avviati (valori assoluti e %)

Strumenti per la conduzione dei processi partecipativi	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
valori assoluti					
Forum, blog, strumenti di e-democracy	247	97	52	65	33
Riunioni pubbliche, gruppi di lavoro	528	293	83	97	55
Partecipazione documentale (presentazione relazioni scritte)	225	133	40	40	12
totale processi per gruppi	577	309	95	106	67
% sul totale dei processi					
Forum, blog, strumenti di e-democracy	43%	31%	55%	61%	49%
Riunioni pubbliche, gruppi di lavoro	92%	95%	87%	92%	82%
Partecipazione documentale (presentazione relazioni scritte)	39%	43%	42%	38%	18%
Totale processi per gruppi	100%	100%	100%	100%	100%

La somma non è uguale al 100% perché le tipologie di soggetti possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 13: Specifiche metodologie utilizzate nei processi effettivamente avviati (% per gruppi di processi)

Metodologie specifiche di partecipazione (% sul totale dei processi per gruppi)	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Focus Group	15%	7%	23%	29%	19%
OST (Open Space Technology)	11%	6%	19%	19%	13%
ricerca-azione partecipata	0%	1%	0%	0%	0%
EASW (European Awareness Scenario Workshop)	11%	17%	5%	2%	7%
Consensus Building	2%	0%	1%	7%	1%
World Café	6%	0%	11%	13%	10%
Planning for real	2%	1%	3%	5%	3%
21th Century Town Meeting	1%	0%	2%	2%	0%
Passeggiata di quartiere	5%	2%	6%	9%	6%
Ascolto attivo	1%	1%	1%	2%	1%
Action Planning	0%	0%	0%	1%	1%
Barcamp	1%	1%	2%	1%	1%
Teatro dell'oppresso	1%	0%	3%	0%	1%
Outreach	2%	0%	3%	5%	3%
Quadro logico	0%	0%	0%	0%	1%
Interviste e questionari strutturati	7%	4%	11%	14%	10%
Appreciative Inquiry	0%	0%	0%	0%	0%
Metodo Delphi	0%	0%	0%	0%	0%
Future Lab	1%	0%	2%	0%	0%
Giuria di cittadini	1%	0%	3%	0%	0%
Debat public	0%	0%	0%	2%	0%
G.O.P.P (Goal Oriented Project Planning)	1%	0%	1%	3%	0%

La somma non è uguale al 100% perché le metodologie specifiche di partecipazione possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 14: Figure professionali coinvolte nella gestione dei processi effettivamente avviati (valori assoluti e % sul totale dei processi per gruppi)

Processi che prevedono figure professionali nella gestione dei processi	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Si	353	186	72	70	25
No	224	123	23	36	42
% presenza sul totale dei processi per gruppo	61%	60%	76%	66%	37%

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 15: Figure professionali coinvolte nella gestione dei processi partecipativi effettivamente avviati (valori assoluti e % sul totale dei processi per gruppi)

Figure professionali coinvolte per la gestione dei processi di partecipazione	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Valori assoluti					
Facilitatori	229	123	42	49	15
Mediatori	51	47	2	2	0
Moderatori	13	6	2	4	1
Esperti	183	66	45	53	19
Animatori	12	4	5	3	0
Altro	23	18	4	1	0
Totale processi per gruppo	577	309	95	106	67
% sul totale per gruppi di processi					
Facilitatori	40%	40%	44%	46%	22%
Mediatori	9%	15%	2%	2%	0%
Moderatori	2%	2%	2%	4%	1%
Esperti	32%	21%	47%	50%	28%
Animatori	2%	1%	5%	3%	0%
Altro	4%	6%	4%	1%	0%
Totale processi per gruppo	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 16: Caratteristiche delle Figure professionali coinvolte nella gestione dei processi partecipativi effettivamente avviati

Caratteristiche delle figure professionali coinvolte nella gestione dei processi	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Valori assoluti					
Interni all'ente	34	20	6	7	1
Esterni all'ente	107	76	21	8	2
Sia interni che esterni	177	74	39	43	21
Non specificato	36	16	6	12	2
totale processi che coinvolgono figure professionali	353	186	72	70	25
% sul totale dei processi per gruppo dove vi sono figure professionali coinvolte					
Interni all'ente	10%	11%	8%	10%	4%
Esterni all'ente	30%	41%	29%	11%	8%
Sia interni che esterni	50%	40%	54%	61%	84%
Non specificato	10%	9%	8%	17%	8%
Totale processi che coinvolgono figure professionali	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 17: Localizzazione provinciale dei processi partecipativi effettivamente avviati (valori assoluti)

Ambito provinciale di realizzazione dei processi partecipativi	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
PC	39	23	6	2	8
PR	50	16	14	14	6
RE	77	47	11	12	7
MO	80	46	9	18	7
BO	137	76	22	24	15
FE	52	30	6	10	6
RA	58	26	12	12	8
FC	24	13	7	3	1
RN	31	18	5	6	2
ER	29	14	3	5	7
Totale processi	577	309	95	106	67

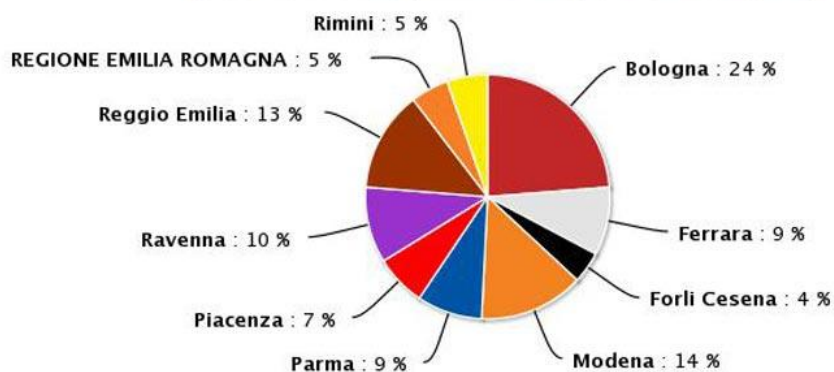
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 18: Localizzazione provinciale dei processi partecipativi effettivamente avviati (valori percentuali)

Ambito provinciale di realizzazione dei processi partecipativi	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
PC	7%	7%	6%	2%	12%
PR	9%	5%	15%	13%	9%
RE	13%	15%	12%	11%	10%
MO	14%	15%	9%	17%	10%
BO	24%	25%	23%	23%	22%
FE	9%	10%	6%	9%	9%
RA	10%	8%	13%	11%	12%
FC	4%	4%	7%	3%	1%
RN	5%	6%	5%	6%	3%
ER	5%	5%	3%	5%	10%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Localizzazione per ambito provinciale (577)



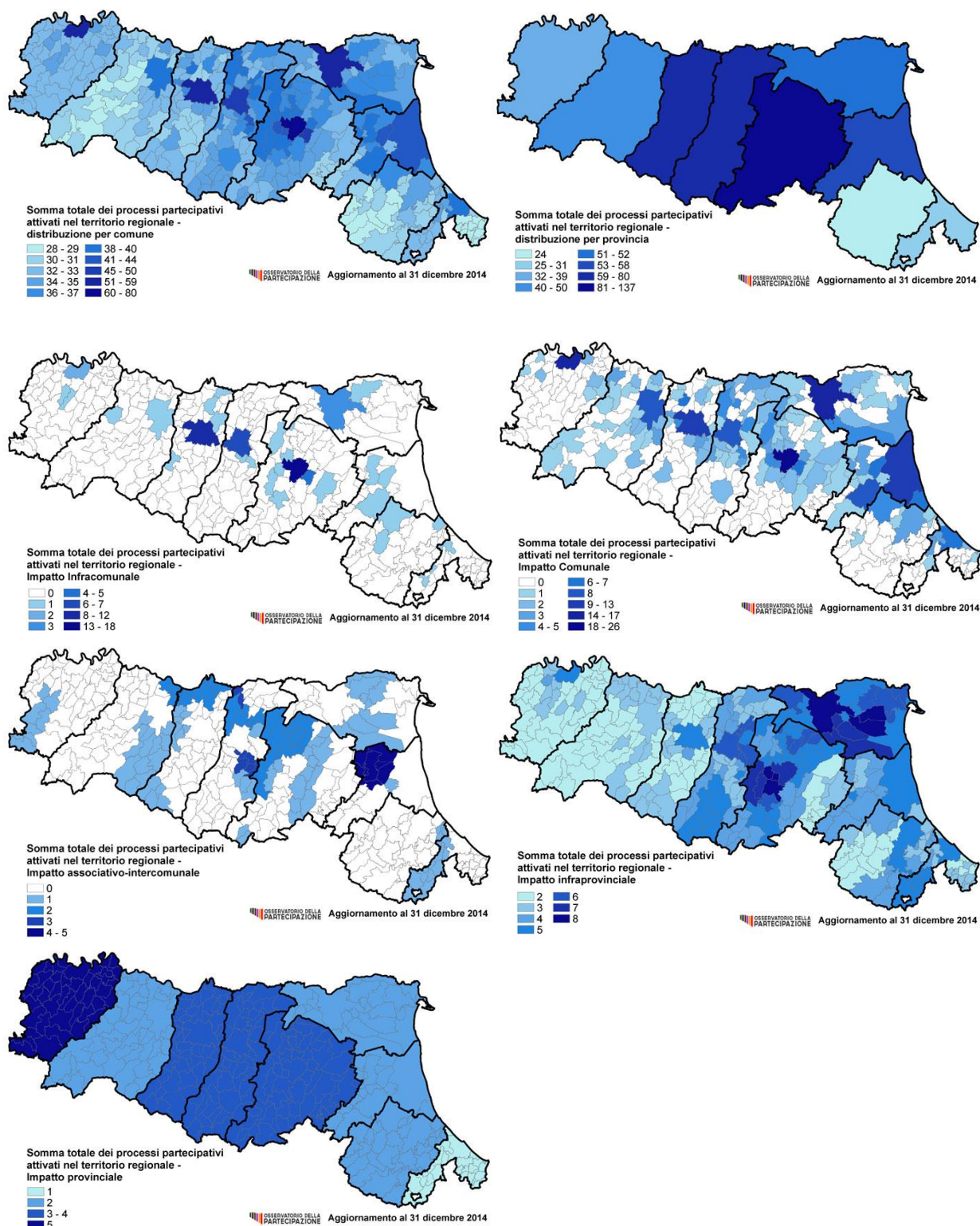
Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Tabella 19: Tipologia di impatto territoriale dei processi effettivamente avviati (% sui totali per gruppi di processi)

Impatto territoriale dei processi (% sul totale per gruppi di processi)	Tutti i periodi	Anno di avvio dei processi			
		1994-2011	2012	2013	2014
Regionale	4%	4%	3%	4%	10%
Provinciale	5%	8%	1%	1%	0%
Infra-provinciale (territorio sovracomunale compreso in un determinato ambito provinciale)	9%	10%	7%	9%	4%
Intercomunale (unioni, comunità montane, unioni montane, associazioni intercomunali a seconda dei vari anni)	6%	3%	6%	13%	9%
Comunali	63%	59%	66%	70%	70%
Infra-comunale (quartiere / porzione di territorio comunale)	13%	17%	16%	3%	6%

Fonte: Osservatorio Partecipazione (rilevazione dicembre 2014)

Figura 14: Rappresentazioni cartografiche della numerosità dei processi partecipativi effettivamente avviati in base al diverso impatto territoriale (1994-2014)



Tutte le rappresentazioni sono disponibili in
<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/Elaborazioni.asp?p=mappe>